

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bologna: agente spara ad una donna che non aveva visto l'«alt»

A pag. 4

Forse imminente annuncio sul congresso del Partito comunista cinese

A pagina 14

Molti punti oscuri sulla strada dell'accertamento delle responsabilità

Per negligenza o per ordini impartiti la ridotta sorveglianza a Kappler?

Interrogati i carabinieri che la mattina di ferragosto subentrarono al Celio nel turno di guardia al criminale - Il comandante generale dei carabinieri conferma che furono in parte disattese le direttive per la vigilanza Nuova testimonianza a Bolzano: due uomini e una donna (forse la Kappler) ritirarono dei bagagli alla stazione

Il Paese ha bisogno di chiarezza

Nel dibattito tra i partiti i riflessi politici del caso

Forse saranno pubbliche le sedute delle commissioni Difesa della Camera e del Senato - Dichiarazioni del compagno Cervetti

ROMA - La prontezza dimostrata dal Parlamento, grazie anche all'iniziativa dei comunisti, nel raccogliere le inquietudini e il bisogno di chiarezza che l'affare Kappler ha destato nel Paese e nelle forze politiche, è stata accolta con notevole soddisfazione nell'opinione pubblica. La convocazione straordinaria delle commissioni Difesa della Camera e del Senato ha offerto una sede qualificata per una riflessione politica quanto mai opportuna per la gravità del caso e per le sue implicazioni preoccupanti, che confermano l'urgenza di una bonifica in settori delicati degli apparati dello Stato.

Il compagno Cervetti ha dichiarato: «*Non riteniamo che si debbano condurre inchieste e accertamenti severi sui fatti, sulle responsabilità e sulle complicità. Consideriamo inoltre che il Parlamento abbia il diritto e il dovere di svolgere una discussione molto approfondita: per questo abbiamo sollecitato, per primi, la convocazione della commissione Difesa. Inchieste e discussioni dovranno fornire tutti gli elementi necessari alle conclusioni di ordine giudiziario e di ordine politico.*»

Certezza al Paese

«*E' evidente - egli ha aggiunto - che nessuno, nell'ambito della vicenda Kappler, può essere escluso pregiudizialmente da responsabilità: neanche il ministro Lanzani. Di qui la necessità che tutto si spoli con perizia e rapidità per poter dare certezza al Paese e per non lasciare spazio a eventuali manovre e diversivi.*» Dopo aver sottolineato le «*gravi carenze*» messe in luce dalla fuga di Kappler e la «*necessità di andare a fondo per risanare e rinnovare metodi e settori dell'apparato statale.*» Cervetti ha notato che «*questa è una battaglia democratica fondamentale se non si vuole alimentare una sfiducia negli ordinamenti con conseguenze gravissime.*»

Inchieste severe

Da parte di esponenti di pressoché tutti i partiti democratici è stata ieri sottolineata l'importanza delle riunioni parlamentari. Sia il compagno Cervetti, della segreteria del Pci, sia il socialista Balzano, il socialdemocratico Romita e il liberale Zanone hanno messo in rilievo che occorre attendere il risultato del confronto che in quella sede avrà luogo per trarne le opportune conseguenze politiche. Dal canto loro, i repubblicani hanno ieri rinnovato la preoccupazione delle dimissioni del ministro Lanzani.

Delegazioni partigiane all'ambasciata della Rft

Proseguono nel Paese le proteste per la fuga di Kappler. A Portofino d'Ottavia, delegazioni di decine combattenti della Resistenza, di congiunti dei caduti e di partigiani si sono recate all'ambasciata della Rft. **A PAGINA 2**

ROMA - Finiti in carcere i due «*pianisti*» di guardia al Celio la notte della fuga di Kappler, ora le indagini investono chi ha dato gli ordini. Ieri sono stati interrogati alla procura militare i carabinieri che erano di servizio nel turno successivo a quello dei militari arrestati. Ma gli interrogatori si sono conclusi senza alcun provvedimento giudiziario, poiché - sembra - gli inquirenti avrebbero accertato che gli altri carabinieri sotto inchiesta si sarebbero col loro comportamento attenuti alle disposizioni superiori. L'accusa di non avere ispezionato la camera del criminale nazista, insomma, sarebbe stata risparmiata ai carabinieri del turno successivo in quanto avevano prestato servizio alle sei del mattino, ora in corso, presumibilmente, il prigioniero doveva riposare. E tra le disposizioni ricevute ci sarebbe stata, appunto, quella di vigilare sull'ex ufficiale delle Ss stando però attenti a non fargli mancare gli opportuni riguardi.

Gli inquirenti, quindi, a quanto si è appreso negli ambienti della magistratura militare, starebbero ora proseguendo i loro accertamenti a carico di persone che si trovano «*più in alto*». L'inchiesta, insomma, sembra che stia per affrontare un nodo centrale della scandalosa vicenda: l'organizzazione complessiva dei servizi di vigilanza attorno al criminale nazista. Un nodo sul quale si è già espresso molto chiaramente lo stesso comandante generale dei carabinieri, generale Mino, nel corso di un'intervista rilasciata ad un quotidiano.

«*Ci sono state certamente delle negligenze*», ha osservato il generale Mino, ed ha aggiunto: «*Quando Kappler fu mandato al Celio, come ha ricordato ieri anche il ministro della Difesa, l'arma dei carabinieri ebbe l'esclusiva assoluta della custodia di Kappler. Con tre precisi "mandati", contenuti nel cosiddetto "disciplinare" necessario all'Arma doveva impedire che Kappler evadesse, che fosse rapito, che subisse attentati o aggressioni. Il comando dell'Arma diramò le disposizioni ai comandi interessati, affinché essi li rivedessero esecutivi con gli ordini necessari. Appena Kappler è fuggito e sono iniziate le indagini, è stata constatata una diversità tra il "disciplinare" e le disposizioni effettivamente date. Gli ordini esecutivi dati ai militari incaricati della vigilanza di Kappler - continua il generale Mino - darano maggior peso al controllo delle cose in entrata, pacchi, posta, visite, che non a ciò che riguardava le cose in uscita. In altre parole si è constatato che dei tre obiettivi da raggiungere, impedire la fuga, respingere l'attentato, solo questi due ultimi erano chiaramente espressi.*»

A questo punto il generale Mino ha aggiunto che queste circostanze «*erano sufficienti a commuovere perché alla luce dei fatti, e cioè del risultato, il comandante generale dell'Arma prendesse un primo provvedimento*», riferendosi ai recenti quattro trasferimenti.

L'altro ufficiale ha inoltre osservato che «*un'organizzazione è interessata da esterne ed ha potuto approfittare delle negligenze interne.*» Lo stesso comandante generale dei carabinieri non ha smentito, del resto, la sconcertante notizia che uno dei due militari finiti in carcere, l'appuntato Luigi Falso, appena un anno e mezzo fa era stato processato e assolto con formula dubitativa dopo l'evasione di un altro detenuto da lui sorvegliato nell'ospedale romano Forlanini.

Per quanto riguarda le condizioni di salute del criminale nazista, infine, il generale Mino ha espresso seria perplessità: «*Per mesi i medici ci hanno detto che Kappler era sotto le soglie del coma e che era intrasportabile. Ora i casi mi sembrano due: o era veramente intrasportabile, e allora dovrebbe essere ancora nascosto a Roma, oppure i medici hanno preso un abbaglio davvero sconcertante.*» Sono intanto al lavoro gli

uomini della polizia scientifica per accertare se il vino offerto da Anneliese Kappler ai due «*pianisti*» contenesse sostanze soporifere. Gli esami non sono stati ancora conclusi, tuttavia i primi risultati hanno già dato esito negativo. Sempre al gabinetto di polizia scientifica vengono compiuti accertamenti su cinque cuscini trovati sul sedile posteriore della «*132*» rossa noleggiata da Anneliese Kappler: gli esami serviranno a stabilire l'eventuale presenza di sostanze organiche appartenenti al criminale nazista. Si tenta di capire, insomma, se Kappler abbia effettivamente compiuto una parte della sua fuga sdraiato sul sedile posteriore della «*132*».

La vettura, come si sa, è stata ritrovata due giorni fa in un'officina meccanica del Trentino Alto Adige, dove era stata lasciata da due tedeschi che certamente facevano parte del commando esterno che ha organizzato la fuga del criminale nazista. Le indagini svolte in quella zona hanno portato alla scoperta di nuovi particolari: è stato accertato che i due tedeschi sono stati

visti poco dopo le dieci del mattino di Ferragosto al deposito bagagli della stazione di Bolzano assieme ad una signora sui cinquant'anni, riconosciuta come Anneliese Kappler. I tre hanno ritirato una valigia in vinipelle bianca e una borsa, e si sono allontanati. Un'ora più tardi era in partenza per Monaco di Baviera il TEE «*Mediolanum*». La valigia in vinipelle bianca e la borsa erano state depositate alla stazione la stessa mattina, alle 8,30, dai due tedeschi (il biondino giovane e l'uomo più anziano) che avevano abbandonato la «*132*» rossa col motore fuso a San Michele all'Adige ed avevano proseguito fino a Bolzano con un taxi. Si fa sempre più strada la convinzione che la vettura dovesse fungere da «*scivvato*», e che il guasto al motore fosse stato provocato ad arte dai due complici di Kappler per farsi notare il più possibile. Quando i due si sono fermati all'area di servizio «*Paganella Est*» dell'autostrada per il Brennero chiedendo l'intervento di un'autogrù, infatti, erano già trascorse più di sei ore

dal momento della fuga del criminale nazista dall'ospedale militare del Celio, e la messinscena del motore fuso serviva per vedere se l'evasione era stata già scoperta. In quel caso, infatti, la vettura sarebbe stata bloccata da una delle numerose pattuglie della polizia stradale in servizio sulla autostrada e quello sarebbe stato il segnale per un'eventuale modifica del percorso che tanto Kappler stava seguendo a bordo di un altro mezzo di trasporto.

Resta tutto da chiarire, comunque, quando e dove Kappler è sceso dalla «*132*» e in che modo ha proseguito il viaggio. Uno spiraglio in questo mistero è stato aperto ieri dalla testimonianza di un esattore che prestava servizio al casello autostradale di Campogalliano (Modena) alle 5 del mattino di Ferragosto. Questi ha detto che proprio quell'ora ha imboccato l'autostrada per il Brennero un'auto straniera di grossa cilindrata (forse un'Audi): al

Sergio Criscuoli

(Segue in penultima)



Rientro dall'esodo col maltempo

E' iniziato il grande rientro dai luoghi di villeggiatura alle città. La prima ondata ha però incontrato un primo ostacolo del maltempo che ha colpito il nord e le regioni centrali. Si sono così avuti ingorghi e tamponamenti a catena sulle autostrade dell'Emilia Romagna e incidenti con morti e feriti nelle Marche. Code interminabili di

auto si sono formate in attesa sui piazzali di imbarco ai traghetti nei porti di Cagliari e Messina. Una scossa di terremoto ha messo in allarme, ieri mattina, le città di Terni e Spoleto. Si sono intanto avuti altri incendi di boschi e uliveti nel Meridione.

A PAGINA 5

Il risultato di luglio rischia di restare isolato

Bilancia dei pagamenti attiva di 900 miliardi

Ha concorso il turismo ma anche altri fattori - Già intuibili i segni di un peggioramento: quali misure si possono prendere

ROMA - La notizia che l'attivo della bilancia dei pagamenti avrebbe superato i 900 miliardi nel mese di luglio, i quali vanno ad aggiungersi ai 382 miliardi di attivo in giugno, non è stata smentita. Si tratta di una valutazione provvisoria e non del tutto positiva poiché accanto a risultati buoni - come l'aumento delle entrate valutarie per turismo, rimesse degli emigrati, esportazioni - vi è la conferma che le importazioni rallegrano, mettendo in evidenza un corrispondente rallentamento nell'andamento produttivo della industria.

L'andamento della bilancia, che ha consentito negli ultimi mesi di restituire uno dei prestiti col Fondo monetario internazionale, non ha avuto finora riflessi massicci sulla quotazione della lira o sui tassi d'interesse all'interno. La lira continua ad avere una quotazione lievemente oscillante fra 882 e 884 lire per dollaro. I tassi di interesse all'interno sono allentati ma non ridotti. Martedì il Tesoro metterà all'asta cinquanta miliardi di buoni offerti da pagare attorno al 17 per cento d'interesse. Sembra chiaro che fino a che il Tesoro si muove in questo modo i tassi d'interesse restano alti.

Tutte le notizie, in ogni modo, vengono interpretate in modo pessimistico, tendendo cioè ad escludere che il governo abbia davanti a sé - anche grazie ai risultati della prima metà dell'anno - spazio di manovra per impedire una recessione, migliorando il livello degli investimenti.

L'entità di questo eventuale rallentamento, tuttavia, deve essere confermata dai dati effettivi. In giugno e luglio è anche diminuito il prezzo delle materie prime, cosa questa che deve riflettersi anche sul costo delle importazioni e, favorevolmente, sui costi dell'industria e i prezzi interni.

SUL PIANO VALUTARIO: esiste, già elaborato nelle linee fondamentali, un provvedimento per sollecitare l'entrata in Italia di una parte del risparmio che gli emigrati tengono all'estero per timore di svalutazioni e mancanza di interesse a farlo. Si tratta di combinare la garanzia di cambio con l'offerta di un tasso di interesse pari a quello che il Tesoro offre alle banche per i titoli sottoscritti. Questa misura può far rientrare in breve tempo una parte dei 1.500 miliardi depositati oltre frontiera, aumentando la formazione di risparmio nazionale.

SUL PIANO COMMERCIALE: le principali operazioni di riscossione e pagamento sull'estero, quelle che hanno importi dell'ordine di molti miliardi, possono essere pianificate nelle loro scadenze (si pensi agli acquisti di petrolio e materie prime), purché ci sia una iniziativa in tal senso del Commercio estero. D'altra parte, i principali «*scommettitori*» contro la lira, quelli che acquistano valute a termine ottobre o novembre per centinaia di miliardi, possono essere messi sotto sorveglianza.

Il dibattito sulla bomba al neutrone

Puntare sull'Europa come forza di pace

Indubbio è il merito di Rappiero La Valle nell'aprire la discussione sulla bomba al neutrone, ed è importante che numerose voci, a partire da Enzo Enriquez Apolletti invitino su «*L'Unità*» alla riflessione e all'azione. Non è poi di secondaria importanza che i 28 partiti comunisti delle due Europe e dell'America settentrionale (Stati Uniti e Canada) abbiano preso posizione. Di grande rilievo è infine l'incontro che su questo grave problema si sta realizzando, o comincia a realizzarsi, col contributo delle forze e degli argomenti più diversi. Un bilancio è certamente prematuro, ma intanto si deve riconoscere che si sta delineando un dibattito serio, multilaterale, caratterizzato, per cominciare, dalla partecipazione di socialisti, cattolici e comunisti.

Certo, dalle premesse storico-ideologiche da cui è partito La Valle molta acqua è passata sotto i ponti; ma l'aspetto programmatico, la prospettiva morale e politica di un impegno fattivo di pace non possono dirsi, nemmeno oggi, radicalmente mutati. Forse non ha nemmeno torto Stefano Silvestri quando lamenta che la sinistra italiana (e buona parte di quella europea) «*soffre di un ritardo di anni nell'affrontare i problemi strategici e di difesa*»; ma bisogna vedere in che senso. Vorrei solo ricordare una precedente dichiarazione alla Rai-Tv di Luigi Longo sulla questione della difesa della pace, pubblicata tempo fa su «*L'Unità*» e rimasta senza seguito; allo stesso modo lo impegno con accenti personali di Costas sul «*Corriere della sera*» era rimasto, fino ad oggi, tanto meritorio quanto isolato. C'è dunque da domandarsi perché, da andare più a fondo, da uscire fuori da questo primo - opportuno e necessario, indispensabile - momento di chiarificazione ancora ristretto quasi esclusivamente alle sole forze intellettuali. Ma su questo punto tornerò in seguito.

L'allarme è affiorato - vale la pena ricordarlo - in seguito alle decisioni che il presidente Carter deve prendere. Le notizie non sono affatto rassicuranti: il progetto della bomba N, a cui si è lavorato da 15-20 anni, è ormai a punto: il Senato americano ha già votato gli stanziamenti per la sperimentazione della nuova arma; il Dipartimento della Difesa nel rispetto dei termini stabiliti (15 agosto) a quest'ora avrà già realizzato quello studio operativo che gli è stato richiesto. Il primo punto - del resto abbastanza ovvio - che mi preme stabilire, riguarda il nesso fra questa serie di decisioni e operazioni politiche ad alto livello di una parte sola, con il salto qualitativo che così si viene a compiere nella corsa agli armamenti. Non è certo per confondere i diversi piani in cui il tema specifico della bomba N si pone, ma come isolare questa nuova presenza da un più complesso e già serio, aggravato contesto internazionale?

Dopo la fine e con la fine della guerra guerrigliata nel Vietnam, che pure ha rappresentato un grande successo delle forze pacifiche, è entrata in crisi la vecchia strategia aggressiva, che infatti oggi sta

complicando, sta ricercando nuovi forcoli di incendio convenzionali che si sono e si stanno avvicinando all'Europa (si veda l'accresciuta conflittualità in tutto il continente africano, a riflesso del Medio Oriente). Ma anche l'opinione pubblica mondiale non ha subito i contraccolpi, è rimasta in parte sgarnita, deve fare i conti con nuove difficoltà e accresciuti pericoli. La presenza, il quesito, l'allarme sulla bomba N intervengono, ad ogni modo, come un deterrente in questo momento: incidono sulle trattative SALT, si innescano - lo si vede ad occhio nudo - sulla crisi della distensione. E tutto questo viene a cadere in una fase non solo di riconversione (e quindi precarietà) delle linee diplomatiche su cui si era finora basato un equilibrio mondiale per sua natura instabile, ma in uno stato di grave crisi e squilibrio economico di tutto il mondo capitalistico, paesi sottosviluppati ivi compresi.

E' dunque in questo quadro che si devono innestare il ragionamento, freddo e oggettivo quanto si voglia, e l'azione. Da qualche parte si teme, evidentemente, il ritorno ad una campagna unilaterale e, forse, ritenuta illusoria. Intanto c'è da dire che non tutto è cominciato, in questo campo, con il movimento dei Partigiani della pace che, in un periodo di guerra fredda e calda (la guerra di Corea), ha avuto le sue ombre e le sue luci, le sue vittime e una sua generosità, che oggi può anche essere visto come una forza riequilibratrice (come di fatto avvenne) e che comunque non è più attuale. Ma è nella tradizione delle forze democratiche, dalla nascita almeno dell'imperialismo, quando di partiti comunisti nemmeno si parlava, la lotta contro la guerra e contro i salti qualitativi negli armamenti, che si è visto come siano stati usati e a cosa abbiano portato. Oggi la bomba N è la più sofisticata di tutte le armi, e non si può fare a meno di riconoscerne che è stata studiata, progettata e sta per

Enzo Santarelli
(Segue in penultima)

Al Portico d'Ottavia, per iniziativa del Comune, della Comunità israelitica e Associazioni partigiane

Un documento della segreteria socialista

Martedì Roma manifesterà il suo sdegno per l'evasione del boia nazista Kappler

Riunione in Campidoglio dei Comuni decorati al valor militare - Delegazioni di donne combattenti della Resistenza, di congiunti dei caduti, di partigiani dall'ambasciatore della RFT

La FGCI: individuare tutti i responsabili

ROMA — La Direzione nazionale della FGCI ha diffuso ieri questo comunicato:

«La fuga del nazista Kappler colpisce insieme ai combattenti della resistenza e al popolo italiano, la gioventù che in questi anni, con grande impegno e fermezza, è stata e continua ad essere protagonista di tutte le battaglie antifasciste e della lotta per rafforzare e rinnovare la democrazia italiana.

«La complicità, le debolezze e gli errori che hanno consentito al boia di tante innocenti vittime di riconquistarsi una libertà che non merita, dimostrano quanto strada ancora sia necessario compiere per avere uno Stato democratico che risponda pienamente alle aspirazioni del popolo e della gioventù del nostro Paese.

«Le fratture esistenti possono essere risanate con una azione rigorosa e ferma che smascheri ogni connivente ed elimini lo insufficiente che non si potrà appellare, come è giusto, al sostegno e alla fiducia delle nuove generazioni.

«Raffermiamo la nostra denuncia, chiedendo che sia fatto tutto quanto è necessario per consentire che la fuga di Kappler non continui ad offendere i morti di ieri e i vivi di oggi che combattono contro il fascismo e per la democrazia».

Dalla clinica «Villa Chiara» di Roma

Si preparava un piano di evasione anche per il «golpista» Micalizio?

La segnalazione fatta pervenire a un magistrato

ROMA — A Ferragosto mentre Kappler riusciva ad allontanarsi dal «comando» guidato da Stefano Della Chiesa, o comunque composto di suoi fidati, si sarebbe apprestato a fuggire Stefano Micalizio, il medico palermitano imputato, insieme ad altri 76 neofascisti, del fallito tentativo di colpo di Stato di Junio Valerio Borghese, e che è «ricoverato» nella clinica «Villa Chiara» a via di Torrevicchia 378, a Primavalle.

Secondo informazioni raccolte a Palazzo di Giustizia, la rivelazione sarebbe stata fatta alla magistratura da «qualcuno» coinvolto nella stessa inchiesta sul «golpe». Sta di fatto che il sostituto procuratore della Repubblica Alberto DelCorral ha incaricato i funzionari del ministero di rafforzare la vigilanza di Micalizio.

Sospeso dal PCI Dionisio Biondi

ROMA — Con una lunga e sconosciuta intervista ad una radio privata romana, ha ripreso a far parlare di sé il personaggio che la mattina di Ferragosto riuscì ad entrare nell'ospedale militare del Celio qualificandosi come «Biondi dell'ANPI» e sbandando una serie di «rivelazioni» che, per sua stessa ammissione, erano completamente false.

Dionisio Biondi, di 60 anni, ha parlato per un'ora e mezza agli ascoltatori di «Radio città futura» raccontando con qualche intonazione infiltrata tra i nazisti in tempo della famigerata repubblicana di Salò (una affermazione con cui tende evidentemente ad assumere una patina di credibilità) e si è diffuso a lungo sul «caso Kappler», sostenendo che la fuga sarebbe avvenuta la mattina del 14 agosto, durante i funerali del generale Anzà. Ha poi concluso il suo confuso racconto con qualche intonazione di compagna della sezione Celio del PCI, dov'era iscritto.

La Federazione comunista romana ha, in seguito, emesso il seguente comunicato: «In merito alle dichiarazioni rilanciate in più circo-

Secondo alcune voci

Il Vaticano progetta una sua televisione?

ROMA — Si è nuovamente diffusa la voce della imminente di studi sulla possibilità di impiantare una televisione che si affianchi alle attuali strutture di Radio Vaticana.

Il progetto di impianto — si dice — potrebbe essere pronto per l'estate del 1978 e le trasmissioni potrebbero iniziare entro il successivo inverno simultaneamente alla città di Roma. Soltanto nel 1979 si potrebbe realizzare la trasmissione su tutte le frequenze via satellite.

Va ricordato a questo proposito che alla fine dello scorso anno ha avuto luogo a Genova la riunione internazionale dell'UIT, nel corso della quale è stato ampiamente discusso il problema delle frequenze via satellite da assegnare a ciascuno degli Stati

ROMA — Lo sdegno di Roma democratica per la fuga dal Celio del criminale nazista Kappler si esprimerà martedì prossimo 23 agosto nel corso della manifestazione popolare antifascista promossa presso il Portico d'Ottavia alle ore 18, dall'Amministrazione comunale, dall'ANPI (Associazione nazionale dei martiri caduti per la libertà), dalla Comunità israelitica, dalla FIAP (Federazione associazione partigiana), dalla FIVL (Federazione volontari della libertà), dall'ANPI e dall'ANED (Associazione ex-deportati); parleranno Giovanni Cigliozzi, presidente dell'ANPI, Lamberto Mercuri, a nome delle associazioni partigiane FIVL-FIAP-ANPI, il presidente della Comunità israelitica di Roma Fernando Piperno e, a conclusione, il sindaco Giulio Carlo Argan.



FIRENZE — Un momento della manifestazione per la fuga di Kappler che si è svolta, giovedì, in piazza S. Maria Novella

Il Comune di Roma e le associazioni promotrici dell'iniziativa hanno rinnovato l'invito alle istituzioni democratiche, alle forze politiche e sindacali, alle associazioni giovanili e femminili e a tutti i singoli cittadini a partecipare alla manifestazione.

All'incontro a Portico d'Ottavia, al centro del quartiere della comunità israelitica romana, dove era insediato il comitato di direzione della manifestazione, si scatenarono nei giorni dell'oppressione le bande delle SS, ha aderito anche la giunta provinciale. Fra le forze politiche che hanno già annunciato la loro adesione alla manifestazione, la prima è la Federazione comunista del PCI, che con volantini e manifesti che vengono distribuiti e affissi in tutta la città, invita la popolazione ad una partecipazione di massa.

Nella mattinata del 23 agosto, si invita il sindaco di Roma, si terrà in Campidoglio, nella Sala delle Bandiere, una riunione del comitato direttivo dell'Associazione nazionale fra i Comuni decorati al valor militare per discutere la «vicenda Kappler» e tutte le possibili iniziative da intraprendere a livello nazionale.

Una delegazione di espartigiane e di congiunti di caduti alle Fosse Ardeatine è stata ricevuta ieri mattina dall'ambasciatore della Germania Federale al quale ha consegnato un messaggio per protestare contro la fuga di Kappler.

Un altro telegramma è stato inviato al presidente del Consiglio dei ministri anche dalla amministrazione comunale di Guidonia, in provincia di Roma, che riunita in seduta straordinaria si è espressamente affacciata e esclamando: «Il nostro sdegno è rivolto al governo italiano, al criminale nazista vengano restituito allo stato italiano dalla cui giustizia è stato condannato.

Anche il sindaco del Comune di Monteverde ha inviato un messaggio al presidente del Consiglio invitandolo a «predispore tutti gli atti per punire i responsabili della evasione». Un altro telegramma ai ministri degli Interni, della Difesa e di Grazia e Giustizia, è stato firmato dal consigliere unitario dell'ATAC, CGIL, CISL, UIL della capitale.

Nel pomeriggio si è recata dall'ambasciatore della RFT a Roma anche una delegazione delle associazioni partigiane romana formata dal compagno deputato Antonio Trombadori, medaglia d'argento della Resistenza, dal dott. Fernando Cian, presidente della FIVL, dal prof. Lamberto Mercuri, presidente della FIAP, da Roberto Forti, presidente dell'ANED (Associazione degli ex-deportati nei campi di concentramento nazisti), da Fortunata Del Porto, dell'ANED, da Dino Grassini, medaglia d'argento della Resistenza, da Loreto Milleci, medaglia di bronzo della Resistenza, da Lello Brusca, presidente dell'ANPI, da Carla Capponi, vicepresidente dell'ANPI e medaglia d'oro della Resistenza, da Adolfo Perugia, dell'ANPI, e da Ulisse Pez, dell'ANPI.

Gli enti locali e l'attuazione della 382

Cosa cambia in un piccolo comune ora che dispone di nuovi poteri

Si accrescono e mutano qualitativamente le responsabilità dell'amministrazione - Le prime riflessioni nel colloquio con alcuni sindaci dell'Emilia Romagna

Dal nostro inviato
BOLOGNA — «Non sarà facile». Rino Zavatta, sindaco di Gatteo, un piccolo comune che comprende un boccone di Romagna che si affaccia per ottocento metri sulla riviera, non si lascia prendere facilmente dall'entusiasmo. Il mese di agosto è difficile. I conti non tornano mai. Crescono vertiginosamente le spese e i soldi che entrano nelle casse dell'amministrazione sono pochi. «Troppo pochi», afferma, per tenere in piedi la baracca».

Gli Enti locali si sono trovati, nel momento in cui è esplosa la crisi della finanza pubblica, dentro una morsa terribile: quella determinata da una parte dalla crescita della domanda di servizi e dall'altra da una diminuzione dei mezzi finanziari a disposizione per soddisfarla. Ma Zavatta si riferisce soprattutto ai nuovi poteri che l'accordo programmatico sottoscritto fra i partiti attribuisce ai sindaci attraverso la attuazione della legge 382, risultato ottenuto non soddisfa, dunque? «No» — precisa il sindaco di Gatteo — i poteri che vengono trasferiti ai Comuni sono significativi. La preoccupazione mi viene suggerita piuttosto da un'altra riflessione: ce la faremo a gestire questi nuovi poteri?».

L'interrogativo se lo sono posto anche altri sindaci dell'Emilia-Romagna, sindaci comunisti di Ravenna, ma pure democristiani e socialisti, repubblicani, che abbiamo interrogato durante una breve indagine sulle prime, primissime, impressioni provocate da quella che qualcuno ha definito una vera e propria rivoluzione nell'assetto politico-amministrativo dello stato italiano.

Dopo la costituzione delle Regioni a statuto ordinario, la 382 rappresenta il secondo rilevante passo verso il superamento dello stato accentratore, costruito sul modello napoleonico. La legge tende infatti a trasferire poteri e funzioni alla periferia, rivitalizzando il ruolo dei Comuni, di tutti i comuni, compresi quelli piccoli e piccolissimi.

Ma il sindaco di Gatteo non è che si intuisce nella parole dei sindaci per le nuove posizioni conquistate all'interno dell'ordinamento statale — frutto d'altra parte di grosse, vivaci e unilateri battaglie — si accompagna alla consapevolezza della difficoltà ad esercitare le funzioni nuove. «Più poteri» — spiega Zavatta — significa pure più responsabilità. Significa un nuovo, più alto grado di capacità amministrativa, politica, culturale da parte di chi si trova alla testa dei comuni».

Decremento non vuol dire infatti frantumazione dello Stato. Così come è stabilito nella Costituzione repubblicana, esso abbidisce invece a ispirazioni opposte: di maggiore unità della comunità nazionale, di efficienza ed economicità nella gestione della spesa, di giustizia distributiva. «Ma non basta una legge, per quanto importante — ricorda il sindaco di Gatteo — a sanzionare questa nuova realtà».

Sono in effetti trasformazioni che comportano fatiche

non di poco conto; che mettono alla prova la capacità di gruppi e di singoli; che non lasciano troppo spazio al compiacimento per i successi ottenuti. Subito, di fronte ai problemi che la gestione dei nuovi poteri propone, si affaccia la preoccupazione di non disporre di mezzi adeguati per far fronte. Anche in Emilia-Romagna?

L'impressione — sia pure veloce, colta in conversazioni brevi con alcuni sindaci — ci induce a dare una risposta affermativa sì, anche in Emilia-Romagna; nella regione cioè che dispone di una struttura partecipativa straordinaria; che vanta in campo amministrativo un patrimonio di realizzazioni e di idee forse senza confronti; che ha saputo spesso, di fronte alla lontananza del potere centrale o peggio ad orientamenti che esasperano i consumi privati, mettere l'accento sul sociale.

Il Comune qui ha rappresentato, per quasi trent'anni, il punto di riferimento principale nella lotta contro i tentativi di stravolgere, in senso antipopolare, la storia del paese, assolvendo volta a volta il ruolo di «fortezza» assediata dallo Stato accentratore, di centro politico, di sede culturale.

Nel Comune, l'Emilia-Romagna si è riconosciuta quasi completamente per trent'anni, e non è certo un caso se questa è la regione che vanta il più vasto, il più ricco, il più avanzato sistema di servizi sociali. Ma in questa sua storia, gestita spesso all'opposizione del potere centrale, ci sono pure alcuni limiti organici dell'Emilia-Romagna: per esempio quel suo provincialismo culturale che le impedisce, soddisfatto del molto, e spesso bene realizzato, di riflettere su di esso.

Nel momento in cui i Comuni possono affermare di essere anch'essi forze integrante dello Stato, il vecchio municipalismo può rappresentare un ostacolo a gestire i nuovi e più ampi poteri codificati dalla 382. Potrebbe essere così, ma non è detto che lo sarà. Le preoccupazioni manifestate dai sindaci mostrano intanto però che la consapevolezza delle difficoltà da superare è diffusa. Il sindaco di Gatteo lo confessa apertamente. «La nuova legge ci obbliga ad una grossa revisione anche culturale dei nostri mezzi», afferma. Aggiungendo che tutto diventa, nella gestione dei problemi, più interessante ma anche più difficile. Come? Lo vedremo entrando nel merito dei problemi stessi.

Orazio Pizzigoni

L'economia del cocker

Dall'introduzione a un'intervista col ministro Stamatii, apparsa sul Tempo di ieri:

«Quello dei cani è un aspetto singolare della vita economica italiana. Se un giorno qualcuno si dovesse sbizzarrire a farne la storia, scoprirebbe che molte decisioni monetarie importanti sono maturate a Villa Borghese quando i cocker erano di casa anche alla Banca d'Italia (fammo quella dell'ex governatore, Carli)».

Per la verità a noi risultava che se fossero anche dei gatti, tanto scombinati apparivano a volte quelle decisioni.

Tre ipotesi

Dalla lettera di un lettore, apparsa ieri sul quotidiano della DC:

«Io faccio tre ipotesi sul mancato smacco del Popolo: una: non sanno vendere; due: hanno il divieto di vendere; tre: hanno il complesso del falo».

Troppo arduo pronunciarsi sulle prime due ipotesi. Per quanto riguarda la terza, si, effettivamente un po' di masochismo ci deve essere.

Tipografie Lanzara-Dubois: la chiusura è illegittima

ROMA — La chiusura delle tipografie del gruppo «Lanzara-Dubois» dove si stampano i quotidiani «Il Globo» e «Daily American», è stata dichiarata illegittima perché antisindacale dal pretore di

ROMA dott. Domenico Faragiolini con provvedimento emesso ieri in base all'art. 23 dello Statuto dei lavoratori.

Accogliendo il ricorso proposto dalla Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai, assistita dagli avvocati Domenico D'Amati, Basilio Forti e Giuseppe Pontana, il pretore ha ordinato alle società «Solel» e «La giustizia», titolari delle due tipografie, di reintegrare nel posto di lavoro tutti i tipografi licenziati (circa 80) e di riprendere la normale attività corrispondendo anche la retribuzione per i giorni di forzosa inattività.

Il pretore, inoltre, accoglieva le tesi del sindacato e ha disposto i lavori di ripristino della vecchia gestione, affidando il gruppo «Lanzara-Dubois» dal cedere le aziende ad eventuali cooperative sindacali e di estromettere il sindacato dalla gestione, ha ordinato alle due società di astenersi dal affidare la gestione delle tipografie alle due cooperative.

La vertenza tra i titolari delle due tipografie e i dipendenti era sorta in seguito al mancato pagamento degli stipendi e dei contributi. I tipografi avevano indetto uno sciopero e, quando erano tornati al lavoro, avevano trovato che le aziende chiuse e l'avviso che si stavano costituendo due cooperative per riprendere l'attività. Ritornando a lavorare, i dipendenti hanno scoperto che erano stati licenziati e che le due cooperative erano state costituite per iniziativa del gruppo «Lanzara-Dubois» al fine di sottrarsi agli impegni assunti verso le organizzazioni sindacali e di estromettere il sindacato dalla gestione, ha ordinato alle due società di astenersi dal affidare la gestione delle tipografie alle due cooperative.

La vertenza tra i titolari delle due tipografie e i dipendenti era sorta in seguito al mancato pagamento degli stipendi e dei contributi. I tipografi avevano indetto uno sciopero e, quando erano tornati al lavoro, avevano trovato che le aziende chiuse e l'avviso che si stavano costituendo due cooperative per riprendere l'attività. Ritornando a lavorare, i dipendenti hanno scoperto che erano stati licenziati e che le due cooperative erano state costituite per iniziativa del gruppo «Lanzara-Dubois» al fine di sottrarsi agli impegni assunti verso le organizzazioni sindacali e di estromettere il sindacato dalla gestione, ha ordinato alle due società di astenersi dal affidare la gestione delle tipografie alle due cooperative.

Provedimento del pretore di Roma

BOLOGNA — Un dato emerge su tutti gli altri dai risultati delle iscrizioni alle liste speciali di collocamento in Emilia-Romagna. Ed è che la stragrande maggioranza (addirittura i due terzi) dei giovani che hanno fatto ricorso a questo strumento per trovare un'occupazione è costituita dalle donne. Sono state ben 15.163 (il 66,15 per cento) su un totale di iscritti di 22.818, le ragazze che hanno fatto la fila nelle 341 sezioni comunali della regione per porre la propria firma in calce alla domanda di lavoro. Un rapporto di due a uno che fa dell'Emilia, sotto questo aspetto, un caso quasi a se stante. Ma il fatto non deve stupire. La crisi occupazionale non fa complicità neanche in questa regione, e investe settori come il tessile e l'abbigliamento (23 per cento in meno di investimenti in due anni) nei quali, essendo molto alta la concentrazione di mano d'opera femminile, le prime a pagare sono proprio le donne alle quali si «offre» come alternativa alla disoccupazione il lavoro precario o il lavoro nero. Logico quindi che, in un simile quadro di prospettiva, migliaia di ragazze abbiano preferito alla passività e alla sterile ricerca individuale la strada collettiva della adesione alla legge. Segno anche questo che è cresciuta tra le donne la coscienza del proprio ruolo di protagoniste nella lotta per trasformare la società, come testimoniano sia pure nella destrezza di proporzioni gli stessi dati nazionali.

In Emilia-Romagna la sporcione tra donne e uomini nell'afflusso agli uffici di collocamento è stata costante e ha riguardato tutte le province. In provincia di Bologna risultavano iscritte quasi 3.900 ragazze, contro poco meno di 1.800 giovani (con un rapporto dunque di 68 a 32). Identica la percentuale di Ravenna (1.655 contro 770), ma le punte più alte sono state raggiunte a Modena (70 donne su cento iscritti) e a Reggio Emilia (72 su cento).

Ferrara e Forlì sono invece le zone in cui il dislivello è stato meno vistoso, ma pur sempre consistente (6 a 4), infine Parma e Piacenza (5 su cento) sono state le zone in cui il rapporto è stato il più equo (67 e il 66 per cento).

Un'altra data spicca nei rilevamenti compiuti in Emilia-Romagna (ma in questo caso non è una peculiarità della regione, così come non lo è

Manifestazioni di Partito

OGGI: Teramo - Nerato, Gouthier; Fano, L. Fichi, Massa, Orliani

DOMANI: Cervetti, Campello (Parigi); Conti, Reggio Emilia-La Vecchia, Serrì; Montalto di Castro, Pantani; Casoria (Messina); Bellini; Montecchiari, Bruci Tori; L'Asquila (Colobrino); Bruni; Manfredonia, Conti; Fano, De Saba; Paganica (L'Asquila); Fregene; Trinitapoli (Poggia); Nardis; Lucce-Pieve di Poggiano; Rossi.

Un cineasta in cammino verso la TV

Regista di formazione rigorosamente cinematografica, Gianni Amelio continua la sua ricerca espressiva per mezzo delle telecamere - La necessità di «arrivare» al pubblico senza venire a patti con la propria coscienza d'autore - Fra tanti telefilm, anche un progetto per il grande schermo, sempre con Cecov

Si deve a Jean Cocteau la definizione più sottile e anche un po' macabra del cinema: «Il cinema — ha detto lo scrittore e cineasta francese — è la morte al lavoro sugli attori». Vale a dire che la macchina da presa, nello stesso momento in cui registra la recitazione di un attore, testimonia anche il suo invecchiare, il suo avvicinarsi inesorabilmente alla morte. Anche se un'inquadratura dura solo pochi secondi, negli studi secondari non torneranno più e solo il cinema è riuscito a catturarli.

La morte al lavoro è diventato ora il titolo di un originale televisivo scritto da Gianni Amelio e Mimmo Rafele, che lo stesso Gianni Amelio, al suo debutto con la telecamera, ha appena finito di registrare negli studi di Napoli, per la rete 2.

«Il riferimento a Cocteau non va al di là del titolo — spiega il giovane regista, già autore di un film televisivo notevole, *La Città del Sole* — anche se il racconto conserva ugualmente una matrice letteraria. Lo spunto deriva infatti da una novella "gotica" di Hanns H. Ewers, completamente riscritta e rielaborata a Roma, ai giorni nostri. Racconta di un giovane impiegato che va ad abitare in un vecchio appartamento del centro, dove qualche tempo prima un attore si è suicidato perché deluso dalla sua professione. L'impiegato, completamente estraneo al mondo dello spettacolo, trova in un ripostiglio della stanza degli oggetti, delle foto, dei costumi che ripropongono miticamente quel mondo. Ne rimane affascinato e comincia a vivere un

rapporto bizzarro e segreto con una ragazza che sta nella casa di fronte e che, forse inconsapevolmente, lo stimola a "recitare" e adoppiarsi, ad abbandonare il suo grigiore quotidiano. La vicenda si sviluppa in un clima di realismo onirico e si conclude in un finale assolutamente imprevedibile, mozzafiato, da non rivelare». Anche dal punto di vista stilistico è stato un vero tour de force questo finale — continua Amelio — in quanto composto di un'unica inquadratura di oltre dodici minuti con la telecamera che letteralmente "volava" da un ambiente all'altro e la scenografia si apriva e si ricomponeva all'istante al suo passaggio. Cosa resa possibile in poco tempo con mezzi esigui, solo perché si girava in teatro e con telecamere. Come tutti quelli che si sono formati col cinema, avevo all'inizio parecchie perplessità sull'uso di un mezzo tipicamente televisivo. Ma poi ho scoperto che ha pure i suoi vantaggi e, preso per il verso giusto, può dare risultati sorprendenti, certamente non sfruttati fino in fondo nella routine degli "sceneggiati" e commedie varie che ci sono stati ammanniti finora».

La morte al lavoro, che fa parte di una serie di racconti "fantastici" prevista in onda all'inizio del prossimo anno, ha un cast composto tutto di giovani (Piero Pacifici, Eva Axon, Giovannella Crifone) e musiche («importantissime, che coprono l'ottanta per cento del racconto» afferma il regista) di uno dei più grandi compositori di colonne sonore americane, Bernard Herrmann, recente-



mente scomparso, che ha scritto le partiture del più famoso film di Hitchcock nonché di *Taxi Driver* e delle *Due sorelle* di Brian De Palma.

Da Cocteau a Cecov il passo non è breve. Gianni Amelio l'ha tentato ugualmente realizzando, quasi a ruota dal precedente, un altro racconto per telecamere, questa volta per la Rete 1 e che andrà in onda, con tutta probabilità, prima di Natale.

«L'idea questa volta non è stata mia — confessa Amelio — anzi per la prima volta mi sono trovato a realizzare un copione di un altro. L'ho fatto soprattutto per il grande amore che ho per Cecov, e perché il racconto scelto mi sembrava straordinariamente adatto alla trasposizione televisiva. In realtà, più che di un solo testo del grande scrittore russo, si tratta di una composizione di quattro novelle brevi in un unico racconto, legate dal clima e dalla comune ambientazione. Il titolo del programma televisivo è preso proprio da una di queste novelle, la più lunga e la più importante. *In cammino*. In una landa sperduta nella steppa, s'incontrano un gruppo di personaggi, costretti a interrompere il loro viaggio da una bufera di neve. Più che una vera e propria storia, ciò che lega i vari personaggi sono gli stati d'animo, la memoria, le impressioni, i problemi che ognuno si porta dietro e che tenta di comunicare all'altro durante l'intera notte passata insieme».

«Un racconto molto difficile e molto bello — prosegue Amelio — che ho cercato di tradurre in forma nuova ma estremamente aderente allo spi-

rito cecoviano. È stato anche un tentativo, spero riuscito, di narrare in modo popolare, per avvicinarci al grosso pubblico con un tema semplice ma senza volgarizzarlo, senza tradire il testo di partenza».

Quello di "arrivare" al pubblico senza rinunciare al proprio rigore è uno dei punti attorno a cui dibattono e si dibattono molti giovani registi televisivi e no, soprattutto in generalizzata. Gianni Amelio sembra sentirlo con particolare sensibilità, e si dice deciso a continuare sulla strada di un impegno, lucidamente accettato, ma che non deve esaurirsi in se stesso.

«Inteso in senso rigido — dice Amelio — il lavoro d'autore può anche diventare una trappola. La televisione, molto più che il cinema in questo momento, può servire come base di confronto, di verifica dei propri mezzi e della propria capacità di comunicare professionalmente. Per questo tutti i miei progetti futuri, per ora, sono televisivi».

Rinuncia dunque alla cinepresa in favore delle telecamere? «No di certo — conclude Amelio — il prossimo sarà un vero e proprio film in due puntate. Un altro Cecov, ma completamente ridattato».

Nella foto: Lou Castel e Maddalena Crippa, nei panni di scena, sono gli interpreti del telefilm di Gianni Amelio *In cammino*.

FILATELIA

Due francobolli della serie «Arte italiana» — Per il 5 settembre le Poste Italiane annunciano l'emissione di due francobolli della serie «Arte italiana» che verranno ad aggiungersi a quelli emessi dal 1974 in poi. I due francobolli di quest'anno riproducono «La Giustizia» di Andrea Delfino (XV secolo), un affresco allegorico che si trova nel duomo di Atri, e «L'inverno», un dipinto a olio di Giuseppe Arcimboldi (1527 circa-1593) conservato nel Museo di Vienna. Su entrambi i francobolli, oltre al nome e alle date di nascita e di morte dell'autore (o al periodo nel quale visse) è indicato il titolo dell'opera riprodotta; per il dipinto del Delfino è indicato anche il luogo nel quale si trova. L'apposizione di queste indicazioni è molto utile ed era stata più volte richiesta in occasione dell'emissione degli altri francobolli della stessa serie.

I francobolli sono stampati a quattro colori, uno in calcolgrafia e tre in offset, da incisioni di Tullio Mele per il francobollo dedicato al Delfino e di Alceo Quilici per il francobollo dedicato ad Arcimboldi. La tiratura è di 15 milioni di esemplari per ciascun francobollo.

La «giornata della numismatica» a «San Marino 77» — Il 2 settembre, nel quadro della manifestazione per il centenario del primo francobollo sammarinese, si terrà la «giornata della numismatica». Durante la «giornata della numismatica» saranno

esposte monete sammarinesi e sarà presentata la serie di monete coniate dalla Repubblica del Titano per il 1977. La serie consta di nove monete (vi sono due pezzi da 100 lire non essendo stato possibile coniare il previsto pezzo da 200 lire), opera dello scultore pistoiese Jorio Vivarelli. Il diritto è comune a tutte le monete della serie ed ha come motivo centrale le tre torri di San Marino. Diversi per ogni moneta sono invece i rovesci sui quali lo scultore ha svolto un discorso di ampio respiro sull'ecologia. La serie è suddivisa in tre gruppi di tre monete, dedicate, rispettivamente, alla terra, al mare e al cielo. La prima terna di monete raffigura la terra, il mare e il cielo non contaminati dall'uomo; le monete della seconda terna raffigurano terra, mare e cielo con l'impronta dell'attività dell'uomo; la terza terna di monete raffigura la terra, il mare e il cielo nello stadio di massima degradazione al quale il riduce l'inquinamento prodotto dall'uomo. Nel suo insieme la serie è un appello per la salvezza del nostro pianeta.

Le prenotazioni della serie si aprono il 10 settembre e i collezionisti potranno prenotare le monete fino al 20 ottobre, accompagnando le richieste con il versamento di lire 6.000 per ogni serie (spese postali comprese), che può essere effettuato per mezzo di vaglia postale o di assegno circolare intestato all'Ufficio numismatico di Stato della Repubblica di San Ma-

rino o sul c/c postale 2477 intestato allo stesso Ufficio.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Riccione ospiterà dal 27 al 30 agosto la XXIX Fiera Internazionale del francobollo. Per tutta la durata della manifestazione, presso il Palazzo del Turismo, sarà usato un bollo speciale. Bolli speciali saranno usati il 28 agosto a Rimini e a Riccione in occasione del trasporto postale con diligenza Riccione-San Marino, organizzato nel quadro delle manifestazioni per il centenario dei francobolli sammarinesi.

Il 1. Raduno Interregionale di karate sarà ricordato da un annullo speciale che sarà usato il 27 agosto presso la palestra Sakura (via S. Bona Vecchia 32) di Treviso.

A Trecento (Novara), in occasione delle feste per il centenario di San Cassiano, il 28 agosto si terrà la IV mostra filatelica e sarà usato un bollo speciale figurato. Lo stesso giorno, a San Marino di Castrozza (Azienda Soggiorno) un bollo speciale figurato sarà usato in occasione del 14. rally internazionale e del festival folk del Primiero.

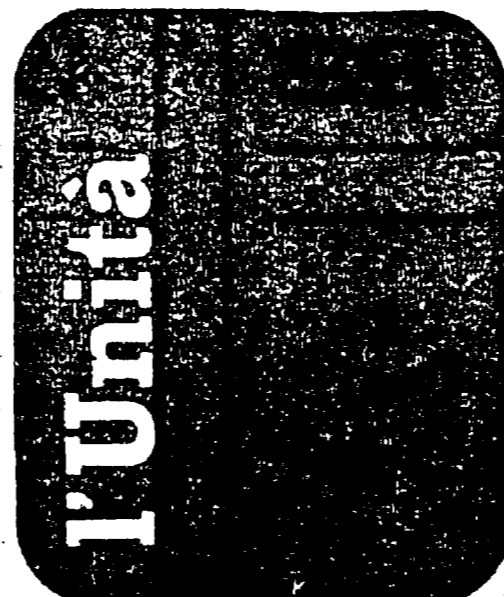
Altri bolli speciali saranno usati il 28 agosto ad Asiago (piazza II Risorgimento) in occasione della 6. Marcia verde e a Filiano (Potenza) in occasione della 4. Sagra del formaggio peccorino.

Il 1 settembre presso la Stazione Marittima di Trieste un bollo speciale sarà usato in occasione della mostra

«I triestini nel cartellonismo italiano». Il 2 settembre a Verona (Stradone San Fermo) si terrà la mostra del francobollo archeologico; in occasione della manifestazione, presso il chiostro della chiesa di San Fermo, sarà usato un bollo speciale.

Il 3 e 4 settembre a Gubbio (Convento di San Francesco) si terrà la 5. mostra filatelica eugubina a carattere nazionale e si svolgerà un convegno commerciale filatelico e numismatico; il 3 settembre nella sede della manifestazione sarà usato un bollo speciale figurato.

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 20 - VENERDI 26 AGOSTO

Torino come Hollywood?

Si è lavorato anche a Ferragosto negli studi televisivi torinesi del centro di produzione di via Verdi. Lunedì scorso, infatti, una piccola troupe, diretta dal regista Massimo Scaglione, era impegnatissima nella sala balletto a provare con il coreografo Vittorio Biagi, un difficile movimento di danza tra Milena Vukotic e Jean-Pierre Martal. In un angolo della sala assistevano divertiti Paolo Poli e Glauco Mauri, che in una scena successiva, anche questa ancora in prova, avrebbero cantato, come autentici tenori e baritoni, per assecondare amichevolmente i sogni di «diva» della piccola Milena.

«Stiamo già provando da alcuni giorni — ci ha detto Scaglione — e domani saremo nello studio uno per le prime registrazioni. Si tratta — ha proseguito il regista — di una curiosa e divertente trasmissione, ideata e scritta da Guido Davico Bonino, su misura per la Vukotic, che si intitola *Grand Hotel Folies*. Abbiamo già registrato alcune scene al Carignano, dove, a teatro completamente vuoto, la Vukotic sognava di cantare come una grande soprano. Lo spettacolo, infatti, è tutto impostato sulle fantasie di una donna che sogna di essere una grande diva, per cui dal passo a due delle *Silfidi* di Chopin si passa a Shakespeare o alle operette con la massima disinvoltura spettacolare. Il tutto, in una cornice quasi fiabesca in chiave *liberty* — le scene sono di Ezio Vincenti — e con una serie di splendidi costumi realizzati da Anna Anni, mentre la scelta delle musiche è stata affidata al maestro Cesare Galli».

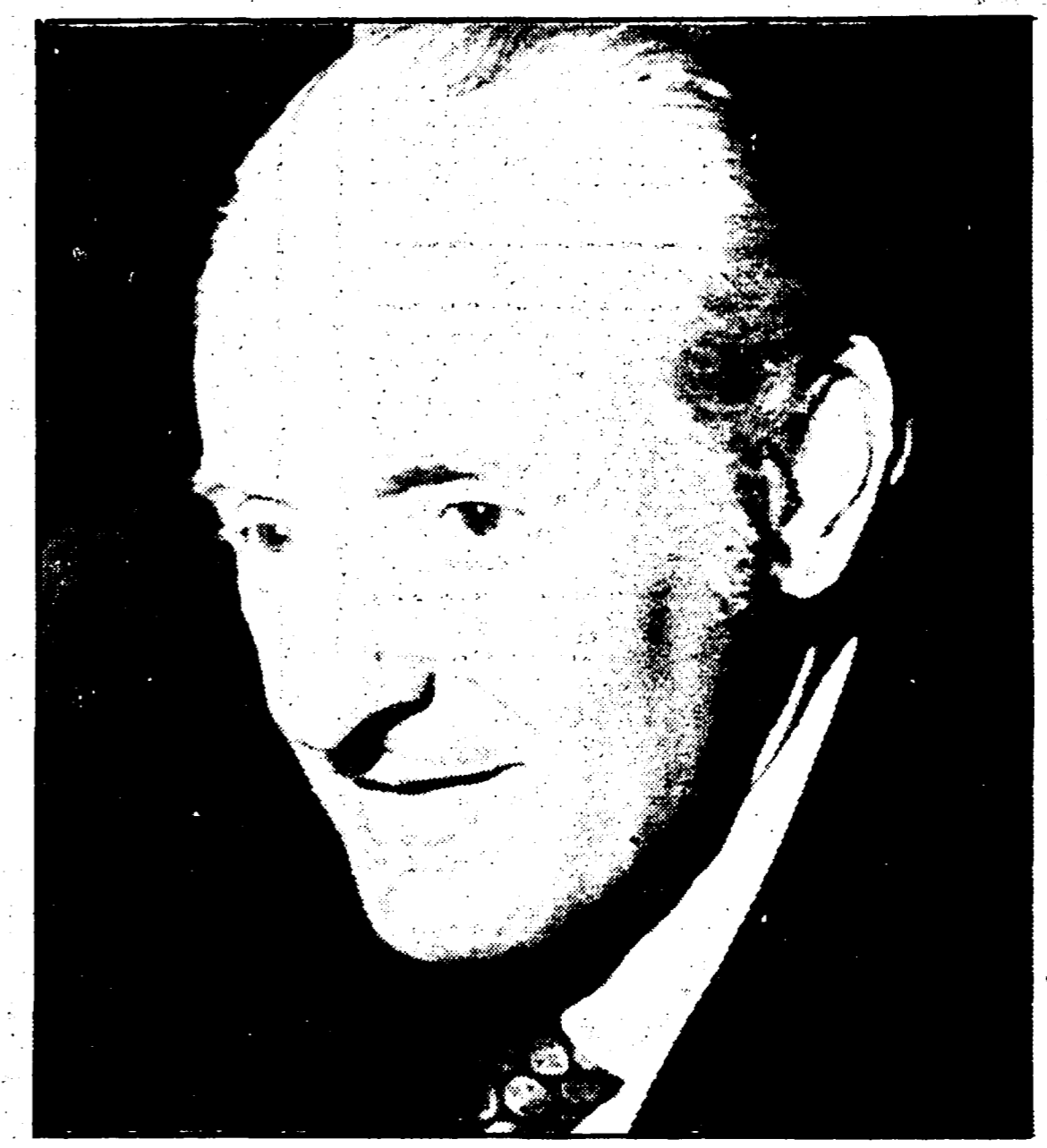
Alla trasmissione, registrata ovviamente a colori, prenderanno parte anche Poli e Mauri.

Così, quasi senza soluzione di continuità, nello studio uno, dove sino a qualche giorno fa il regista Gianni Serra stava ultimando di registrare il *Che fare?* di Cernicevski, le telecamere si sono riaccese su questa trasmissione della prossima stagione. Un'attività indubbiamente molto intensa, quella svolta dal centro di produzione torinese nei mesi scorsi. Ce lo conferma Ugo Zatterin, da otto anni nella sede di Torino, con funzioni di direttore.

«Nel '77 abbiamo aumentato del quarantotto per cento la produzione televisiva. In particolare, lo studio tre ha lavorato a ritmo pieno, realizzando rubriche come quella bisettimanale *Vedo, sento, parlo*. Con la ripresa di settembre, dovremo arrivare alle quattro rubriche settimanali, il che mi sembra un bel salto rispetto allo zero dell'anno precedente. Inoltre, si è pensato di utilizzare l'auditorium A radiofonico anche per trasmissioni televisive. Lo abbiamo collegato con le due cabine di regia degli studi più grandi, uno e il due, sono fermi per smontaggio e montaggio delle scene, le rispettive cabine di regia possono venire utilizzate per le trasmissioni fatte in auditorio. Abbiamo già curato due puntate con Felice Andreasi, le quali andranno in onda verso ottobre, e contiamo di proseguire con trasmissioni analoghe. Certo non grosse produzioni, ma brevi *show, recital* e cose del genere. Per la fine dell'anno, spero di aumentare notevolmente il tasso di produzione».

Un tasso, come si accennava prima, già alquanto elevato, se si considera che nella precedente stagione di attività conclusa nei giorni scorsi con la registrazione delle quattro puntate del *Che fare?*, nello studio uno, il più grande del centro torinese, dal settembre dello scorso anno sono state rea-

Nel più importante centro della RAI-TV, si sfornano programmi come automobili Ugo Zatterin di: «Aumentare il tasso di produzione» - Ma che ne sarà, a conti fatti, del decentramento?



Ugo Zatterin

lizzate otto trasmissioni di cui una soltanto già messa in onda, cioè *Ugo Zatterin di Bulgakov* per la regia di Ugo Gregoretti. Le altre, tra cui *La mandragola* di Machiavelli (regia di Roberto Guicciardini), *Una donna uccisa con dolcezza*, dell'elisabettiano Thomas Heywood (regia di Sandro Sequi), *Una donna di Sibilla* (regia di Gianni Bongiovanni) e il già ricordato romanzo di Cernicevski, fanno parte dei programmi della prossima stagione. Di notevole rilievo, se non altro quantitativo, la produzione dello studio due, dove, sempre dal settembre scorso, sono state realizzate diciotto trasmissioni di vario genere, la maggior parte delle quali ancora da programmare. Tra le varie realizzazioni si possono ricordare: le dodici puntate di divulgazione scientifica, in corso di trasmissione, intitolate *Osserviamo la vita* (regia di Fernando Armati); *L'histoire d'un soldat* di Stravinskij e *Tre atti unici* di Primo Levi (regia di Scaglione); i già trasmessi *Tre moschettieri* di Dumas, con Paolo Poli (regia di Sequi), e ancora, trasmissioni musicali, balletti e qualche rivista. A queste produzioni, come ci ha ricordato Zatterin, vanno aggiunte le rubriche culturali dello studio tre, i numerosi *recital* dell'auditorium A (Farrasino, Raffaella De Vita, Violetta Chiarini, Giustino Durano, Andreasi, Roberto Balocco, il *Piano bar* di Raf Criliano ecc.), e le riprese «esterne» da teatri e «fuori sede».

Per le prime, spiccano le due trasmissioni in diretta del *Bagno* di Maikovsky e del *Don Giovanni* di Molliere rispettivamente dal teatro Toselli di Cuneo e dal Carignano di Torino, spettacoli, questi, realizzati dallo stabile torinese, entrambi per la regia di Mario Missiroli; per le seconde, *Giocchi senza frontiere*, trasmesso da Marina di Carrara.

Particolarmente intensa anche l'attività radiofonica, registrata nello studio C del centro. Molissime le trasmissioni di prosa (commedie, radiodrammi, originali radiofonici), oltre a ben 39 puntate di una trasmissione musicale intitolata *Recital di*, curata dai registi Maria Grazia Cavagnino e Gianni Casalino. Fra le numerose trasmissioni di prosa, di particolare impegno ed interesse: *Tom Jones* di Henry Fielding, in 18 puntate (regia di Vittorio Melloni); *Il tempo dei trifidi*, uno sceneggiato fantascientifico in sei puntate (regia di Pietro Formentini); *Rosa Julietto e il pipistrello*, originali radiofonici, anche questi a puntate, rispettivamente di Alberto Gozzi e Nico Orongo; *Lonore perduto* di Katharina Blum, dal romanzo di Heinrich Böll (regia di Luigi Durisi); uno sceneggiato in sei puntate sui duchi di Windsor, *Il mio impero per una donna*, realizzato dal regista Ernesto Cortese; un altro sceneggiato in venti puntate, dal *Dracula* di Bram Stoker (regia di Flaminio Bollini) e *La camera rossa* di Walter

Scott, registrato in 15 puntate da Massimo Scaglione.

Un bilancio, come si può constatare, indubbiamente soddisfacente e, forse, come si è potuto verificare da alcune delle realizzazioni già trasmesse, non soltanto sotto l'aspetto quantitativo. Ma il discorso con Zatterin si è spostato sul tanto dibattuto «decentramento» ideativo e produttivo della programmazione, che dovrebbe essere uno dei punti qualificanti della riforma, e non soltanto un colorato ma sostanzialmente inodore fiore all'occhiello.

«Si, di decentramento se ne parla molto, ma per ora resta sulla carta — ci ha risposto il direttore della sede torinese — poiché praticamente, allo stato attuale delle cose, il decentramento avviene sulla base di un certo numero di nostre proposte che vengono accolte dalla direzione di Rete. Insomma, quel poco che abbiamo ottenuto sinora, ce lo siamo conquistato di nostra iniziativa, cercando anche di gestire le trasmissioni ideate da noi. Sinora abbiamo cercato di collegare l'area culturale piemontese con l'area nazionale; per esempio, le due riprese dirette dal Toselli di Cuneo e dal Carignano di Torino. Ovviamente, però, le cose più importanti le dobbiamo ancora fare. Una è già in cantiere in questi giorni, è lo spettacolo della Vukotic su testo di Davico Bonino. Poi vi saranno un *recital* della Ricciarelli, una commedia di Alberto Gozzi, *Era futura*, in registrazione nello studio due dal 3 al 19 ottobre. Nello studio uno, come contributo regionale, anche se non ha, a ben guardare, caratteri strettamente regionali, registreremo con Gregoretti un testo di Middleton inedito in Italia. Si tratta di *Una casta fanciulla a Cheapside*, scritto dall'autore del *Lunatic* nel 1611, lavoro che è stato oggetto di una tesi di laurea all'università di Torino. Altri contributi regionali — ha proseguito Zatterin — saranno la rubrica dei libri, il giornale delle scienze, e una trasmissione della serie scientifica *Luomo, gli animali e i vegetali*, in 13 puntate, che sarà curata dal dottor Benedetti, vice direttore dello zoo di Torino. Sempre tra le nostre proposte: una trasmissione per il centenario di Vivaldi, che praticamente, come è noto è stato riscoperto a Torino; altre trasmissioni sui centeneri della morte di Vittorio Emanuele II e di Pio IX, ed una trasmissione radiofonica su Gramsci. Questa, la sta preparando Alberto Gozzi, utilizzando la biografia e le *Lettere dal carcere*. Poi, come commessa, una varietà in sei puntate, che sarà realizzato da Enzo Trapani, e numerose altre trasmissioni, tra cui sei puntate, o meglio sei sceneggiati gialli, con Ave Ninchi in veste di detective distante, scritti da Paolini e Silvestri e intitolati *La vedova e lo sbirro*. Inoltre, vi sarà il debutto cinematografico di Vittorio Melloni, che realizzerà un film intitolato *Alta quasi due metri*, tratto da un racconto di Scerbanenco».

Non troppo convinti dei così definiti «contributi regionali» di cui ci ha accennato Zatterin, gli abbiamo chiesto, nelle prospettive di un «decentramento» effettivamente operativo, il centro torinese non intendesse interessarsi anche a certi aspetti di fenomeni culturali presenti nella regione, e normalmente trascurati, quando non emarginati dalla cosiddetta «cultura ufficiale».

«E' quello che vorremmo fare — ci ha risposto — ma purtroppo è proprio questo il punto dolente del decentramento».

Nino Ferrero

SABATO 20

TV 1

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Messina)
 13.00 JAZZ CONCERTO
 « Incontro con Franco Cerri »
 18.15 LA TV DEI RAGAZZI
 « Le avventure di Cluffetto »
 19.20 L'IMPAREGGIABILE GYLYNIS
 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20.00 TELEGIORNALE
 20.40 BALLO AL SAVOY
 Selezione dell'opera di Gruenwald e Lohner-Beda. Regia di Antonio Moretti.
 22.00 SPECIALE TG 1
 23.00 TELEGIORNALE

TV 2

13.00 TELEGIORNALE
 13.15 STASERA... BETTY WRIGHT
 16.00 SPORT
 Pallanuoto dalla Svezia: Italia-URSS - Prato: gara ciclistica
 18.15 SECONDA VISIONE
 « Sai che il dico? » con Raimondo Vianello
 19.25 TG 2 SPORTSERA
 19.45 TELEGIORNALE
 20.40 DODICI VIT PRINCIPALI DI GALLES
 di David Butler. Settimo episodio. Regia di John Gorrie. Con Annette Crosbie e Timothy West.
 21.35 BILLY IL BUGIARDO
 Film. Regia di John Schlesinger. Interpreti: Tom Courteney, Julie Christie, Finlay Currie.
 23.15 TELEGIORNALE
 23.30 SPORT

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8:40: Clessidra; 9: Voi ed io; 10:30: Venticinque e il diavolo; 11:30: Radiogiallo di un personaggio; 12:52: L'altro suono estate; 13:30: Show down; 15:05: Sopra il vulcano un fiore; 15:45: Linea verde; 16:30: Fine settimana; 17:20: Let's dance; 18:05: Ritornelli di canzoni; 19:20: Microscopio in anteprima... o quasi; 20:50: La Cenerentola; 23:10: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 23; 6: Un altro giorno; 8:45: 40 all'ombra; 9:32: Edizione straordinaria; 10:12: Quando parlo ci si sente, quando canto invece si; 11: Edizione straordinaria; 11:32: Pagine napoletane; 12:45: Radiogiallo; 13:40: Colazione sull'erba; 14: Musica in stop; 15: La bella estate; Bollettino del mare; 17: GR 2 musica e sport; 18:55: Musica leggera dal Sudamerica; 19:50: Opera '77 20:50: Radio 2 settimana; 21: Radio 2 ventunventinove; 22:40: Buonanotte Europa.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 14,45, 18,35, 20,45, 23,50; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Il cannone; 10:15: Heclor Berlioz; 10:55: Dimensione Europa; 12: Berlioz; 13: Valigia e passaporto; 14: Berlioz; 15: Il baripopo; 15:30: Oggi e domani; 16:15: Berlioz; 16:45: Questa cosa si chiama; 17:15: Il cappello di paglia di Firenze; 19:40: Quasi un racconto; 20: il sole è il mio scorcio; 20:15: Berlioz; 21: Alla cappella di corte di Salisburgo; 21:30: Salisburgo 1977; 22:05: Il topo della sera.

TV SVIZZERA

15.00 CAMPIONATI SVIZZERI DI TENNIS
 16.25 CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO E TUFFI
 19.55 SETTE GIORNI
 20.30 TELEGIORNALE
 21.05 SCACCIAPENSIERI
 22.00 UNA CARABINA PER SCHUT
 Film, con Lex Barker, Rik Battaglia, Maria Grazia Furlan. Regia di Robert Siodmak
 23.25 SABATO PALLANUOTO
 0.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17.00 TELESPORT - CALCIO
 18.50 TELESPORT - NUOTO E TUFFI
 20.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 21.15 TELEGIORNALE
 21.35 SOTTO ACCUSA: « IL PRINCIPE DEL FORD »
 Telefilm seconda parte - con Ben Gazzara, Chuck Connors. Regia di Leon Benzon
 22.05 TEMPI DURI PER I VAMPIRI
 Film, con Renato Rascel, Christopher Lee, Sylvia Koscina. Regia di Steno
 23.35 TELESPORT - PALLANUOTO

TV FRANCIA

15.00 I CELTI DALLE TESTE RASATE
 15.55 SPORT VASISTE
 17.10 ANIMALI E UOMINI
 18.05 LA TELEVISIONE DEGLI APPASSIONATI
 di « SUPERNOVA »
 19.20 ATTUALITA' REGIONALI
 19.44 C'ERA UNA VOLTA LA GIOIA DI VIVERE
 20.00 TELEGIORNALE
 20.32 SIGNORI GIURATI
 Una commedia di André Michel
 22.05 WEDERE
 23.15 NIKE-BOX
 23.35 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.50 MEDICAL CENTER
 20.45 NOTIZIARIO
 21.05 ORTIZ IL BANDITO
 Film, con Edmund Purdon, Mario Adorf, Regia di Roif Olsen

DOMENICA 21

TV 1

11.00 MESSA
 13.00 CONCERTO DELLA DOMENICA
 13.30 TELEGIORNALE
 18.15 LA TV DEI RAGAZZI
 « La Pantera Rose in: Un giorno di festa »
 19.00 BELLA SENZ'ANIMA
 20.00 TELEGIORNALE
 20.40 IVAN VASILIEVIC CAMBIA MESTIERE
 Uno sceneggiato di Leonid Gaidai dalla commedia di Mikhail Bulgakov
 22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
 22.55 PROSSIMAMENTE
 23.15 TELEGIORNALE

TV 2

13.00 TELEGIORNALE
 13.15 SELEZIONE DELL'ALTRA DOMENICA
 14.15 DIRETTA SPORT
 18.30 PROSSIMAMENTE
 18.45 SQUADRA SPECIALE
 Telefilm di Erol Balamy con James Best.
 19.50 TELEGIORNALE
 20.00 DOMENICA SPRINT
 C'ERA UNA VOLTA
 « La cittadella » di Cronin con Alberto Lupò.
 21.45 TG 2 DOSSIER
 TELEGIORNALE
 23.05 PROTESTANTISMO

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 10,10, 13, 18, 19, 23,10; 6: Risveglio musicale; 6:30: Giorno di festa; 7:35: Culto evangelico; 8:40: Scritto musicale; 9:30: Messa; 10:20: Tema estate; 10:35: Miramare; 11:4: La favola pitagorica; 12:15: Periamo con Charlie; 13:30: Perfidia Rai; 14:25: Pop star; 15:20: Combinazione musica; 17:15: Radiomurales; 17:40: Musica leggera; 18:05: Viaggi tra i mostri; 19:20: Ora legale; 21:05: Storie del bosco vion; 22:00:22:55: Chitarre e chitarristi; 21:05: Obiettivo Europa; 21:50: Dottore buonanotte; 22: Jazz dall'A alla Z; 23:05: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 23; 6: Un altro giorno; 8:45: Anteprema estate; 9:32: Emiliano Zapata; 10:12: Le vacanze di sala; 11:32: Vascare in musica; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: Le mille e una notte; 13:40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti al fermine; il punto; 15:30: Bollettino del mare; 15:40: Boite rossa; 17:30: Il mio amico mare; 17:55: Ultimissima da; 18:33: Radiodisco; 19:50: Supersonic; 21:29: Rallo 2 ventunventinove.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,35, 20,45, 23,50; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Il cannone; 10:15: Heclor Berlioz; 10:55: Dimensione Europa; 12: Berlioz; 13: Valigia e passaporto; 14: Berlioz; 15: Il baripopo; 15:30: Oggi e domani; 16:15: Berlioz; 16:45: Questa cosa si chiama; 17:15: Il cappello di paglia di Firenze; 19:40: Quasi un racconto; 20: il sole è il mio scorcio; 20:15: Berlioz; 21: Alla cappella di corte di Salisburgo; 21:30: Salisburgo 1977; 22:05: Il topo della sera.

TV SVIZZERA

11.00 CAMPIONATI SVIZZERI DI TENNIS
 16.25 CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO E TUFFI
 18.30 TELEGIORNALE
 18.55 SETTE GIORNI
 19.55 SCACCIAPENSIERI
 20.30 UNA CARABINA PER SCHUT
 Film, con Lex Barker, Rik Battaglia, Maria Grazia Furlan. Regia di Robert Siodmak
 23.25 SABATO PALLANUOTO
 0.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

17.00 TELESPORT - NUOTO
 20.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 21.15 CANALE 27
 IL TESORO DELL'ISOLA PROIBITA
 Film, con John Hall, Nan Adams, John Farrow. Regia di Charles B. Griffith
 22.40 FESTIVAL DEL JAZZ LIUBLJANA '76
 23.00 PALLANUOTO

TV FRANCIA

15.00 I CIRCHI DEL MONDO
 16.00 TOM SAWYER
 17.15 SETTE DIVENTURA
 17.37 CANTANTI E MUSICISTI DI STRADA
 17.46 ABRACADABRA
 18.25 LE CHIAVI DELLO ZODIACO
 18.45 TOM E JERRY
 19.00 STADE 2
 20.00 TELEGIORNALE
 20.32 GIOCHI SENZA FRONTIERE
 22.50 INA
 23.20 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 CARTONI ANIMATI
 19.50 HONDO
 20.45 NOTIZIARIO
 IL CAMBIO DELLA GUARDIA
 21.05 Film, con Ferrandini, Gino Cervi, Milla Sannoner. Regia di Giorgio Bianchi

LUNEDI 22

TV 1

13.00 JAZZ CONCERTO
 13.30 TELEGIORNALE
 18.15 LA TV DEI RAGAZZI
 « Jo Gallard » Regia di Christian-Jacque
 « Quel carissimo Braccio di Ferro »
 19.20 L'IMPAREGGIABILE GYLYNIS
 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20.00 TELEGIORNALE
 20.40 IL TIGRE
 Film. Regia di Dino Risì. Interpreti: Vittorio Gassman, Anne Margret, Eleanor Parker.
 22.35 LA GIOSTRA
 Cartone animato. Prima parte.
 23.00 TELEGIORNALE

TV 2

13.00 TELEGIORNALE
 13.15 GALLETTO POLICORICO ARGENTINO
 18.15 OSSERVIAMO LA VITA
 18.45 TG 2 SPORTSERA
 19.00 SECONDA VISIONE
 « Dossier Mata Hari » di Mario Landi.
 19.45 TELEGIORNALE
 20.40 MARIA GOLOVIN
 Opera in tre atti scritta e diretta da Gian Carlo Menotti, con Fiorella Caimen Fiori.
 23.00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 10,10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8:40: Clessidra; 9: Voi ed io; 10:25: Per chi suona la campana; 11: Quando la gente canta; 11:30: Mia figlia; 12:05: Qualche parola al giorno; 12:30: Samadhi; 13:30: Musicalmente; 14:20: C'è poco da ridere; 14:30: Il tagliacarte; 15:05: Disco rosso; 15:30: Prisma; 16:15: Estate con noi; 18:05: Incontro con un vip; 18:35: Dedicato ai genitori; 19:20: L'area musicale; 20:30: Chitarre e chitarristi; 21:05: Obiettivo Europa; 21:50: Dottore buonanotte; 22: Jazz dall'A alla Z; 23:05: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 23; 6: Un altro giorno; 8:45: Anteprema estate; 9:32: Emiliano Zapata; 10:12: Le vacanze di sala; 11:32: Vascare in musica; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: Le mille e una notte; 13:40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti al fermine; il punto; 15:30: Bollettino del mare; 15:40: Boite rossa; 17:30: Il mio amico mare; 17:55: Ultimissima da; 18:33: Radiodisco; 19:50: Supersonic; 21:29: Rallo 2 ventunventinove.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,35, 20,45, 23,50; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Il cannone; 10:15: Heclor Berlioz; 10:55: Dimensione Europa; 12: Berlioz; 13: Valigia e passaporto; 14: Berlioz; 15: Il baripopo; 15:30: Oggi e domani; 16:15: Berlioz; 16:45: Questa cosa si chiama; 17:15: Il cappello di paglia di Firenze; 19:40: Quasi un racconto; 20: il sole è il mio scorcio; 20:15: Berlioz; 21: Alla cappella di corte di Salisburgo; 21:30: Salisburgo 1977; 22:05: Il topo della sera.

TV SVIZZERA

19.30 LA TV DEI RAGAZZI
 20.30 TELEGIORNALE
 20.45 OBIETTIVO SPORT
 21.15 IL REGNO DI FRANCO E LE SUE CANZONI
 21.45 TELEGIORNALE
 22.00 ENCICLOPEDIA TV
 23.05 Cineclub: LE DERNIER ETE
 Film, con Grigor Vachkov, Dimitri Ilkonov, Bogdan Spassov. Regia di C. Christov
 0.30 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 21.15 TELEGIORNALE
 21.35 CUBA
 21.55 L'ORA DI JULIO IGLESIAS
 23.00 PASSO DI DANZA

TV FRANCIA

15.00 IL MONDO IN GUERRA
 16.50 IL SIGNOR LECOQ
 17.45 IL PICCOLO UOMO
 18.11 VACANZE ANIMATE
 19.20 ATTUALITA' REGIONALI
 19.44 C'ERA UNA VOLTA LA GIOIA DI VIVERE
 20.00 TELEGIORNALE
 20.32 MUSIC HALL TELEVISIVO
 21.45 UN RAGAZZO PICCOLO E CATTIVO
 22.55 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 CARTONI ANIMATI
 19.50 FILM
 20.45 NOTIZIARIO
 21.05 DUE MADRI

MARTEDI 23

TV 1

13.00 JAZZ CONCERTO
 « Serata del Jazz Italiano ». Prima parte.
 13.30 TELEGIORNALE
 18.15 LA TV DEI RAGAZZI
 « La pista delle stelle » - « Toffy »
 19.20 L'IMPAREGGIABILE GYLYNIS
 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20.00 TELEGIORNALE
 20.40 GIOVANNI EPISCOPO
 da Gabriele D'Annunzio. Regia teatrale di Aldo Trionfo. Regia televisiva di Sandro Spina. Con Giacomo Meuri e Tonino Accolla.
 22.20 VIDEOSOX
 « Rick Deso, John Miles e Daniel Sentacruz Ensemble »
 23.00 TELEGIORNALE

TV 2

13.00 TELEGIORNALE
 13.15 CONCERTO SINFONICO
 18.15 INFANZIA OGGI
 18.45 TELEGIORNALE
 19.00 SECONDA VISIONE
 « Dossier Mata Hari » di Mario Landi.
 19.45 TELEGIORNALE
 20.40 GRAND'ANGOLO
 21.30 FACCIAMO L'AMORE
 Film. Regia di George Cukor. Interpreti: Yves Montand, Marilyn Monroe, Tony Randall.
 23.00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8:40: Clessidra; 9: Voi ed io; 10:25: Per chi suona la campana; 11: Quando la gente canta; 11:30: Mia figlia; 12:05: Qualche parola al giorno; 12:30: Samadhi; 13:30: Musicalmente; 14:20: C'è poco da ridere; 14:30: Il tagliacarte; 15:05: Disco rosso; 15:30: Prisma; 16:15: Estate con noi; 18:05: Incontro con un vip; 18:35: Dedicato ai genitori; 19:20: L'area musicale; 20:30: Chitarre e chitarristi; 21:05: Obiettivo Europa; 21:50: Dottore buonanotte; 22: Jazz dall'A alla Z; 23:05: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 23; 6: Un altro giorno; 8:45: Anteprema estate; 9:32: Emiliano Zapata; 10:12: Le vacanze di sala; 11:32: Vascare in musica; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: Le mille e una notte; 13:40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti al fermine; il punto; 15:30: Bollettino del mare; 15:40: Boite rossa; 17:30: Il mio amico mare; 17:55: Ultimissima da; 18:33: Radiodisco; 19:50: Supersonic; 21:29: Rallo 2 ventunventinove.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,35, 20,45, 23,50; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Il cannone; 10:15: Heclor Berlioz; 10:55: Dimensione Europa; 12: Berlioz; 13: Valigia e passaporto; 14: Berlioz; 15: Il baripopo; 15:30: Oggi e domani; 16:15: Berlioz; 16:45: Questa cosa si chiama; 17:15: Il cappello di paglia di Firenze; 19:40: Quasi un racconto; 20: il sole è il mio scorcio; 20:15: Berlioz; 21: Alla cappella di corte di Salisburgo; 21:30: Salisburgo 1977; 22:05: Il topo della sera.

TV SVIZZERA

19.30 LA TV DEI RAGAZZI
 20.30 TELEGIORNALE
 20.45 STORIA DI UN CASANOVA
 21.15 IL REGNO DI FRANCO E LE SUE CANZONI
 21.45 TELEGIORNALE
 22.00 DELITTO DI COSCIENZA
 Film, con Michael Craig, Patrick McGoohan, Janet Munro, Lynn Taylor. Regia di Basil Dearden
 23.30 NOTIZIE SPORTIVE
 23.35 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20.30 CONFINE APERTO
 20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 21.15 TELEGIORNALE
 21.35 TRE CAMERE A MANHATTAN
 Film, con Annie Girardot, Michel Ronet, O.E. Hasso. Regia di Marcel Carné
 23.10 TEMI DI ATTUALITA'

TV FRANCIA

15.00 IL MONDO IN GUERRA
 16.55 OPERAZIONE SOPRAVVIVENZA
 17.42 LE PIETRE SACRE
 18.51 VACANZE ANIMATE
 19.20 ATTUALITA' REGIONALI
 19.44 C'ERA UNA VOLTA LA GIOIA DI VIVERE
 20.00 TELEGIORNALE
 20.32 OCCIO PER OCCHIO
 Telefilm, con Dennis Weaver
 23.05 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

19.35 CARTONI ANIMATI
 19.50 MARCUS WELBY
 20.45 NOTIZIARIO
 L'EREDITA' DI ROBIN HOOD
 Film, con Al Hudson, David Farrar. Regia di George Sherman

MERCOLEDI 24

TV 1

13.00 JAZZ CONCERTO
 « Serata del Jazz Italiano ». Seconda parte.
 13.30 TELEGIORNALE
 18.15 YOGA PER LA SALUTE
 18.35 TRA IERI E OGGI
 19.20 L'IMPAREGGIABILE GYLYNIS
 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 20.00 TELEGIORNALE
 20.40 MONDO CHE SCOMPARE
 « Le donne Messai » di Chris Curling.
 21.45 MERCOLEDI' SPORT
 22.45 TELEGIORNALE

TV 2

13.15 CONCERTO DEI BAY CITY ROLLERS
 13.30 TELEGIORNALE
 18.15 TV 2 RAGAZZI
 18.45 TG 2 SPORTSERA
 19.00 SECONDA VISIONE
 « Dossier Mata Hari » di Mario Landi.
 19.45 TELEGIORNALE
 20.40 CARO PAPA'
 21.30 LINEE GIOCHI SENZA FRONTIERE
 22.25 INVITO
 « Marc Chagall » a cura di Daniel Lecourte.
 23.15 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 8:40: Clessidra; 9: Voi ed io; 10:25: Per chi suona la campana; 11: Quando la gente canta; 11:30: Mia figlia; 12:05: Qualche parola al giorno; 12:30: Samadhi; 13:30: Musicalmente; 14:20: C'è poco da ridere; 14:30: Il tagliacarte; 15:05: Disco rosso; 15:30: Prisma; 16:15: Estate con noi; 18:05: Incontro con un vip; 18:35: Dedicato ai genitori; 19:20: L'area musicale; 20:30: Chitarre e chitarristi; 21:05: Obiettivo Europa; 21:50: Dottore buonanotte; 22: Jazz dall'A alla Z; 23:05: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 23; 6: Un altro giorno; 8:45: Anteprema estate; 9:32: Emiliano Zapata; 10:12: Le vacanze di sala; 11:32: Vascare in musica; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: Le mille e una notte; 13:40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti al fermine; il punto; 15:30: Bollettino del mare; 15:40: Boite rossa; 17:30: Il mio amico mare; 17:55: Ultimissima da; 18:33: Radiodisco; 19:50: Supersonic; 21:29: Rallo 2 ventunventinove.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,35, 20,45, 23,50; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Il cannone; 10:15: Heclor Berlioz; 10:55: Dimensione Europa; 12: Berlioz; 13: Valigia e passaporto; 14: Berlioz; 15: Il baripopo; 15:30: Oggi e domani; 16:15: Berlioz; 16:45: Questa cosa si chiama; 17:15: Il cappello di paglia di Firenze; 19:40: Quasi un racconto; 20: il sole è il mio scorcio; 20:15: Berlioz; 21: Alla cappella di corte di Salisburgo; 21:30: Salisburgo 1977; 22:05: Il topo della sera.

TV SVIZZERA

19.30 LA TV DEI RAGAZZI
 20.30 TELEGIORNALE
 20.45 UOMINI E AUTOMOBILI
 21.45 TELEGIORNALE
 22.00 GIOCHI SENZA FRONTIERE
 23.20 ATLETICA: « MEETING »
 INTERNAZIONALE
 0.50 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
 21.15 TELEGIORNALE
 21.35 SOTTO ACCUSA: « SOSPETTO »
 Telefilm, con Ben Gazzara, Chuck Connors.
 22.25 TELESPORT - UNIVERSIADI

TV FRANCIA

15.00 IL MONDO IN GUERRA
 16.55 OPERAZIONE SOPRAVVIVENZA
 17.42 LE PIETRE SACRE
 18.51 VACANZE ANIMATE
 19.20 ATTUALITA' REGIONALI
 19.44 C'ERA UNA VOLTA LA GIOIA DI VIVERE
 20.00 TELEGIORNALE
 20.32 OCCIO PER OCCHIO
 Telefilm, con Dennis Weaver
 23

Due spettacoli ispirati a Molière

Erminio Macario sarà Sganarello

Il popolare attore presenterà una versione italo-franco-piemontese del «Medico per forza» - Un teatro tutto per lui a Torino - Intensa attività televisiva

Dalla nostra redazione

TORINO — Grosso impegno quest'anno per Macario. Il popolare attore piemontese, dopo aver interpretato, rendendoli accettabili e divertenti grazie alla sua grande sensibilità scenica, tanti copioni più o meno mediocri, ha fatto il deciso di «misurarsi» niente meno che con Molière. Certo, si tratterà di un Molière del tutto particolare, filtrato attraverso la tipica comicità macarica, che tuttavia, a guardar bene, discende in linea più o meno diretta da certi antichi modelli teatrali dei nostri comici della Commedia dell'Arte.

Prendendo lo spunto dal «Medico per forza», scritto nel 1666, una delle due commedie del grande autore drammatico francese che, insieme con la «Furberia di Scapino» del 1671, nella paroli-comicamente gli influssi della farsa all'italiana, Carlo Maria Pensa e Mauro Macario, uno dei due figli di Erminio, hanno messo in scena, nel 1976, seguendo passo passo le varie metamorfosi del protagonista Sganarello, inventando nuove situazioni, creando nuovi personaggi, caratterizzati da un dialogo che, pur cercando di mantenersi fedele allo spirito della scrittura molieriana e alla sua cornice storica, avrà almeno nelle intenzioni degli autori, degli attori e della chiarezza ritmica, consone agli spettatori di oggi.

Il nuovo copione si intitola infatti «Sganarello, medico si fa per forza», e sarà in scena in due tempi alla maniera di Molière. Erminio Macario, oltre che regista dell'allestimento (musica di Tony De Vita, scene di Giorgio Vecchia, costumi di De Valle), sarà anche lo Sganarello di cui al titolo.

Per saperne qualcosa di più abbiamo raggiunto Macario nel suo «refugium» estivo di Santa Margherita Ligure. «Quest'anno — ci ha detto — niente Affieri e Carignano. Conto debuttare, verso i primi di ottobre, sul palcoscenico nuovo di zecca del mio teatrino torinese di via Santa Teresa. Sarà un lavoro, circa cinquecento posti, ormai quasi pronti... Stanno mettendo la moquette. Un debutto col fuoco, anzi... con un classico, un classico come

Molière. Così la plianterete di brontolare, che Macario non fa testi impegnati e via dicendo. Del resto, il dire che Sganarello è un personaggio comico che Molière aveva usato in diversi suoi lavori, quasi come una maschera, è una figura che mi affascina da anni. Pensa che un giorno si era persino progettato con Gassman di fare insieme il «Don Giovanni», lo naturale dei nostri Sganarello. D'altra parte credo proprio che la m.a maschera si identifichi con questo personaggio di Molière, per natura, carattere, modi interpretativi...»

Lo spettacolo sarà prevalentemente in lingua, ma anche con molte espressioni, parole inventate, soprattutto per il personaggio di Sganarello.

«Certo — ci presta Macario — parlarò una specie di «italofranco-piemontese» con qualche parola anche in «latinorum». Insomma una parlata un po' bisbetica adatta a questo tipo di personaggio macarico. Già, perché ancora non ti ho detto che il mio Sganarello sarà anche Grilbuj, che era uno della Langue. Questo Grilbuj, con una compagnia di comici recita in una cittadina francese lo spettacolo di Molière, in cui Sganarello, fannullone e ubriacone, in perenne litigio con la consorte, viene costretto, a suon di bastonate, per una serie di equivoci e burle, a far da medico per forza, agli ordini di un vecchio nobile, autoritario e burlesco, il cui figlio si finge malato per le sue beghe d'amore».

Lo spettacolo a cui Macario dimostra di tenere moltissimo — «Mi sono molto documentato, sia in letto anche i tre volumi delle «Storie dei comici dell'arte» del Rasi; un libro scritto nel 1693 — non impedirà a questo dinamico comico di spettacolo di badare anche ai suoi impegni televisivi. In marzo, negli studi di Milano, registrerà sul punto di uno show a colori intitolato «Macario più con la regia di Vito Molinari». «Inoltre — ci dice ancora — ho dato in lettura il «Bastion contro il nostro Bersezio», che spero di poter fare negli studi televisivi di Torino verso dicembre».

Nino Ferrero

La parabola di un capocomico

Corposa rielaborazione del testo di Bulgakov sulla vita e l'opera del grande drammaturgo da parte del Teatro-laboratorio di un quartiere di Cesena

Nostro servizio

CESENA — Si sta sviluppando in Emilia Romagna una interessante esperienza condotta dal Teatro-laboratorio Quartiere di Cesena, un gruppo di base romagnolo. Uno spettacolo è il frutto di alcuni mesi di laboratorio teatrale: esso ha per titolo «Quel tale, Jean-Baptiste Poquelin, detto Molière, e dopo debuttato con molto successo al Festival dell'Unità di Cesena, sta ora affrontando una tournée nelle piazze e nei teatri della regione.

La scena è il retro-teatro del Palais Royal. Al di là, oltre il sipario, fonda, un pubblico invisibile che ride, applaude, rumoreggia; di qua gli attori della compagnia di Molière, che, tolti i nomi, maschere e nomi, nella loro quotidianità fatta di fame, miseria, amori, gelosia. L'azione scenica si snoda tra quinte, battenti, stracci rutilanti, per costumi, attrezzi di scena.

Nei vizi fuori l'immagine dell'esistenza di un gruppo di attori, densa e sgangherata, occasione di lazzi, di situazioni comiche e grottesche. Attrici sussiegose dietro loro ventagli e tuttavie disposte a sortite amoroze, attori buffi e sempre affamati, un eremita disprezzato ed inopportuno, una ammiratrice molto misteriosa. Su tutti Molière, un Molière ironico e pedante, in continuo generoso e nella comicità atterribile, ed il servo Jean, ora Sganarello pensoso, ora Zanni scatenato.

Gabriele Papi

però, è scacciato vergognosamente. Gli eventi precipitano e, tra luci corrusche e confusioni strappate, il tradimento è consumato. L'interlocutore procede verso il suo scioglimento. Molière, perseguitato, abbandonato dal Re, malato, rimane solo col suo teatro ed i suoi attori. Durante una specie di Carnevale, malgrado sia ormai alla fine, ancorché scongiurato di non farlo, affronta la scena ancora una volta, confortato dal malinconico sorriso dei suoi attori. Quel sorriso è l'ultimo inganno: le luci si incupiscono e Molière muore in scena.

Bordeggiando con sicurezza tra l'intreccio della commedia classica (ricostruito con gusto ed accuratezza, con contaminazioni della farsa e della «Commedia dell'Arte») e qualche grottesco sottile fra le fasce del dramma fine Ottocento, il T.L.Q. ha fatto la definitiva un buon lavoro. Trattato da Bulgakov e riscritto da Franco Maresca, che è anche il regista, il Molière (ventuno attori in scena, costumi e musiche, molto belle dell'epoca) è spettacolo corpo, vivace ed accattivante, anche se talora ruvido.

Va detto che quello di Cesena è un gruppo di base e che questo lavoro nasce da un laboratorio, dall'incontro di alcuni professionisti con un gruppo di base. Il Molière è una ricerca teatrale attenta e «partecipata», che è incursione ironica e grottesca nei registri dei classici del teatro e della letteratura popolare, occasione di una «teatralità» ricca e spumeggiante, non azzardata e divertita, non allea da riflessioni e considerazioni attuali.

Bravissimi Franco Maresca (un Molière di raffinata misura), Nino Severi (un Jean vivacissimo ed arcibucconico), Massimo Rocchi (un Rodrigue duttile ed esplosivo), Giovanni Carpano (un Charon perfido e tarlucoso). Un plauso a tutti gli attori, a tutti i collaboratori, e molte chiamate alla ribalta.

Gabriele Papi

Shelley Duvall e Sissy Spacek lasciano Altman



Un matrimonio e due «adulteri»

Dieci film in sette anni come altrettante miniere d'idea, una fama internazionale abbondantemente conquistata, senza venire a patti con niente e con nessuno, una innumerevole schiera di seguaci, un piccolo posto al sole nell'industria cinematografica nonostante il sabotaggio delle grandi potenze hollywoodiane: questo curriculum non potrebbe essere che quello del regista statunitense Robert Altman, di nuovo all'opera, come è noto, per un film, il matrimonio che non ha la carta e forse il più ambizioso della sua carriera.

Del «Matrimonio» — il cui ripreso, terminato fra breve a Chicago — si è già parlato molto e, fin dalla vigilia, le maggiori attenzioni le ha destinate la stampa specializzata dei cast del film, che è andato via via nutrendosi di nomi sempre in qualche modo legati al mondo di Altman, dai nostri Vittorio Gassman e Gigi Proietti, all'indimenticata Lillian Gish, che fu la «Madama» del grande Griffith, dalla giovane figlia di Joanne Woodward all'anziano regista John Cromwell, per la prima volta nei vesti di attore. Come al solito, ad ognuno dei quarantotto personaggi che compongono la famiglia del «Matrimonio», Robert Altman ha dato un nome, un volto, e ancora una volta molti attori hanno contribuito con slancio e impegno alla riuscita di un film così altmaniano, quindi così diverso. Ma se un Gassman o una Gish non sono offerti al regista, il film non ha fatto un passo in avanti, il loro modo di essere fino in fondo «personaggi», c'è stato purtroppo anche qui, inspiegabilmente, ha preso il «matrimonio» per un lavoro qualsiasi, vagliandone genericamente i pro e i contro, giungendo a conclusioni. Alludiamo alle giovani attrici Shelley Duvall e Sissy Spacek, creature tipicamente altmaniane (soprattutto la Duvall, condotta per la prima volta davanti alla macchina da presa dal regista, che si volge verso se anche nell'aveva una migliore allieva del vecchio corso di matricolazione, fra i tanti passati alter ego di Altman c'è anche l'hooper) che hanno disertato proprio il «Matrimonio», momento del «Matrimonio».

Questo doppio «adulterio» è stato, per Robert Altman, davvero un brutto colpo. Era cresciuto con altri registi fino a «Carrie» di Brian De Palma, ed era rimasta l'hooper, il vedeva premiare Shelley Duvall, come fosse la sola interprete di «Tre donne», al Festival di Cannes della primavera scorsa. Un altro colpo, decisa ferrea, invece, il «forfait» di Shelley Duvall, che è stata come strappata alla regia di Altman, e che volge i tentativi andati a vuoto, da suo fidanzato Paul Simon, il cantautore che ha venduto più copie di musica di Elvis Presley e Beatles, negli ultimi dieci anni, in coppia con Art Garfunkel (ricordate le musiche del «Dove»).

Infatti, Shelley Duvall si è vista intimare dal compagno

Dopo trent'anni di silenzio

Greta Garbo si è fatta intervistare

BONN — In una intervista ad una rivista della Germania federale, la «Bunte Illustrierte», la prima da quando si ritirò dalla vita pubblica trent'anni fa, Greta Garbo, ormai settantaduenne dichiarata di avere sprecato la sua vita, una vita caratterizzata in gran parte dalla solitudine.

«Ho fatto un pasticcio della mia vita. Ed ora è troppo tardi per rimediare» ha dichiarato la celebre attrice al giornalista che l'ha incontrata nell'appartamento di comuni amici a Kloster, una cittadina svizzera della regione di Graubünden. Nell'articolo si riferisce che la Garbo parlava di sé con un certo imbarazzo, con una leggerezza e un accento leggermente americano.

L'attrice trascorre due mesi all'anno in estate in un piccolo appartamento ammobiliato a Kloster, dove legge, dorme e aspetta, «davvero non so bene cosa» aggiunge con un sorriso amaro. Nei dintorni di Kloster la Garbo ama fare lunghe passeggiate con i capelli grigi raccolti dietro la nuca e fermati da un elastico, senza cappello e con il volto senza l'ombra di un cosmetico, tranne che una leggera patina di rossetto sulle labbra. «Queste passeggiate — ha detto — non sono altro che un'evasione. Passeggiando sola, ripenso alla mia vita ed al mio passato. E non sono certo entusiasta per ciò che ho fatto della mia vita».



NELLA FOTO: Greta Garbo, oggi

Editori Riuniti. Proposta di progetto a medio termine. Introduzione di Giorgio Napolitano. Fuori collana - pp. 112 - L. 1.000. Una proposta ampia e articolata che aprirà una larga discussione nel paese e un serrato confronto tra le forze politiche e sociali.

le prime

Cinema

Roulette russa

Come dice il titolo del romanzo di Tom Arden, «Kossighin is coming», dal quale questo film è tratto, il premier sovietico sta arrivando. Dove? A Vancouver, nel Canada, al confine con gli Stati Uniti. Per l'occasione, si parlerà di distensione e di disarmo, quindi le autorità locali si apprestano a riceverlo spazzando via ogni possibile insidia. Fra queste, la presenza a Vancouver di un noto agente della CIA, che va tenuto in frigorifero per qualche giorno. Il basso compito di neutralizzare lo spia è affidato da balla è affidato a Tim Shaver, un poliziotto testone da poco licenziato per maltrattamenti a un superiore. Ma allorché si accinge a cominciare la missione, Tim scopre che qualcuno si è preso la briga di bruciare il suo tempo. Più stupefatto che contrariato, il poliziotto si ritrova in bilico peggio di prima. Come se si fosse reso da solo una trappola, Tim va in fondo a questa storia, e capita in un vespaio, ove ronzano agenti segreti russi e americani, veri e falsi. Shaver salverà dunque Kossighin da una congiura in atto, ma più per masochismo o per vizio professionale che per autentico zelo.

frontiamo le numerose, concrete inezie quotidiane ben distribuite da Lombardo lungo il racconto (come Altman e suoi inseguono, passa di qui la via maestra del nuovo cinema americano) con i pazzeschi giochi di potere che si scatenano nella stanza dei bottoni. D'altro canto, basta questo acuto ritratto di un Canada disastato dalle multinazionali e dal terrorismo psicologico statunitense, per capire che un paese muore e perde ogni cosa quando entra nel vortice della politica internazionale. Nevrotico e in buona parte, delusivo, inoltre l'uomo ideale per Tim Shaver.

La terza mano

Fresca sposa, Samantha nasconde sotto il velo una brutta storia, e la va raccontando a destra e a manca, alla ragazza terrorizzata, infatti, perché è appena uscito di galera il bruto che uccise sua madre, quindi anni prima. Costui era l'amante della donna, e mise fine ad un feroce amplesso con la mamma di Samantha a suon di pugni. Costui era l'amante della donna, e mise fine ad un feroce amplesso con la mamma di Samantha a suon di pugni.

Scarti di Hitchcock. Questa «Tera mano resta così sospesa in aria, e velleitosa, è un incescoso peccato di presunzione tipicamente inglese, perché se il londinese Peter Walker perde un colpo, i suoi numerosi colleghi americani (da Brian De Palma a Tobo Hooper) che si scatenano nella stanza dei bottoni. D'altro canto, basta questo acuto ritratto di un Canada disastato dalle multinazionali e dal terrorismo psicologico statunitense, per capire che un paese muore e perde ogni cosa quando entra nel vortice della politica internazionale. Nevrotico e in buona parte, delusivo, inoltre l'uomo ideale per Tim Shaver.

Delirious

Autore di «Delirious» è il britannico Freddie Francis, un ex operatore, come Mario Bava, approdato alla regia verso la fine degli anni '60, con il singolare «Giardino delle torture», nel prediletto genere horror. Un terreno nel quale s'innesta anche questo «Delirious», distregandosi fra quattro o forse cinque) uno scenario concomitanti, in un scenario movimentato da susulti onirici incubi, nefasti presentimenti, malefici e da distaccazioni della ragione, sessioni, manie, fughe dalla realtà, tipi: della dimensione ne orrificica.

Questo, in breve, l'«intrigo» di un personaggio indubbiamente importante (l'interprete è Jack Hawkins) è convocato in gran segreto da uno psichiatra (Donald Pleasence) che opera in una moderna clinica per alienati. Il motivo di tanta discrezione c'è: il medico rivela al nuovo venuto di aver finalmente trovato il modo di «materializzare» le ossessioni e le più ardite fantasie dei propri pazienti. I vantaggi di una simile curativa sono, ovviamente, innumerevoli, per le nuove prospettive che essa potrebbe aprire nella cura dei malati mentali. Ma l'inviato è scettico.

con un malvagio fantasma, provoca la morte della sua ragazza; uno scultore morbosamente attratto da un tronco d'albero animato di strana vitalità, arriva ad uccidere la moglie per far posto nell'alcova alla pianta seducente.

Schock

Chi si rivede! Il regista di questo film è, infatti, l'ex operatore Mario Bava, e piccolo maestro del genere horror che si era fatto quasi dimenticare. Un ritorno in piena regola, dunque, con questo «Schock». Un ritorno, si intende, ad un certo cinema largamente commerciale, di corretta fattura tecnica, ma di assai scarsa originalità tematica, e di un certo, anche se di conseguenza, a preferire ancora una volta il Bava operatore.

Schock pare, del resto, una sorta di concentrato di effetti, più o meno mozzafiato, a mezza via tra il più sanguinoso Dario Argento e il più guardo, l'interprete principale è Daria Nicolodi e le pellicole sensazionali americane, come «L'esorcista», «Carrie», «Shogun», «Sant'Antonio».

Successo del «Bruscello» su Cecco Angiolieri a Montepulciano

MONTEPULCIANO — Nei giorni del Ferragosto uno dei più antichi spettacoli della tradizione teatrale toscana, il «Bruscello», è tornato a Montepulciano, in una rappresentazione di dilettanti puri nello scenario della Piazza Grande del medioevale centro senese.

«Cocktail» di sport e spettacolo a Maggiora. NOVARA — Sarà un «cocktail» di sport e spettacolo la manifestazione intitolata «Angeli e Diavoli» che si svolgerà a Maggiora il 15 e 16 ottobre prossimo.

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE. ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Kiev, Volgograd, Mosca, Milano — DURATA: 12 giorni — TRASPORTO: voli di linea + treno — PARTENZA: 30 ottobre

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE. ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Kiev, Volgograd, Mosca, Milano — DURATA: 12 giorni — TRASPORTO: voli di linea + treno — PARTENZA: 30 ottobre

VIETNAM RIUNIFICATO. ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Than Hoa, Vinh, Kim Lien, Ha Tinh, Hué, Da Nang, My Khe, Da Nang, Hanoi, Hoa Binh, Hanoi, Berlino, Praga, Milano — TRASPORTO: voli di linea Jet Interflug — DURATA: 20 giorni — PARTENZA: 28 ottobre

Groucho Marx morente a Los Angeles. LOS ANGELES — Groucho Marx è in fin di vita al Cedars Sinai Medical Center dove, ieri sera, è stato ricoverato a seguito di un improvviso peggioramento delle sue condizioni.

Si prepara a Verona la finale del Festivalbar. VERONA — Parecchie migliaia di appassionati dovrebbero assistere, secondo le previsioni, alle tre serate del «Festivalbar», in programma il 21, il 22 e il 23 settembre all'Arena di Verona. La manifestazione, come le precedenti edizioni, è organizzata da Vittorio Savio.

«Cocktail» di sport e spettacolo a Maggiora. NOVARA — Sarà un «cocktail» di sport e spettacolo la manifestazione intitolata «Angeli e Diavoli» che si svolgerà a Maggiora il 15 e 16 ottobre prossimo.

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE. ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Kiev, Volgograd, Mosca, Milano — DURATA: 12 giorni — TRASPORTO: voli di linea + treno — PARTENZA: 30 ottobre

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE. ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Kiev, Volgograd, Mosca, Milano — DURATA: 12 giorni — TRASPORTO: voli di linea + treno — PARTENZA: 30 ottobre

VIETNAM RIUNIFICATO. ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Than Hoa, Vinh, Kim Lien, Ha Tinh, Hué, Da Nang, My Khe, Da Nang, Hanoi, Hoa Binh, Hanoi, Berlino, Praga, Milano — TRASPORTO: voli di linea Jet Interflug — DURATA: 20 giorni — PARTENZA: 28 ottobre

Groucho Marx morente a Los Angeles. LOS ANGELES — Groucho Marx è in fin di vita al Cedars Sinai Medical Center dove, ieri sera, è stato ricoverato a seguito di un improvviso peggioramento delle sue condizioni.

Si prepara a Verona la finale del Festivalbar. VERONA — Parecchie migliaia di appassionati dovrebbero assistere, secondo le previsioni, alle tre serate del «Festivalbar», in programma il 21, il 22 e il 23 settembre all'Arena di Verona. La manifestazione, come le precedenti edizioni, è organizzata da Vittorio Savio.

«Cocktail» di sport e spettacolo a Maggiora. NOVARA — Sarà un «cocktail» di sport e spettacolo la manifestazione intitolata «Angeli e Diavoli» che si svolgerà a Maggiora il 15 e 16 ottobre prossimo.

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE. ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Kiev, Volgograd, Mosca, Milano — DURATA: 12 giorni — TRASPORTO: voli di linea + treno — PARTENZA: 30 ottobre

VIAGGI DI AUTUNNO con «Unità vacanze». FESTA NAZIONALE ALGERINA E TOUR DELLE OASI. FESTA NAZIONALE SOMALA. VIETNAM RIUNIFICATO.

Un articolo dell'organo ufficiale del PCUS

Preoccupata nota sovietica sugli sviluppi nell'Ogaden

La « Pravda » si rammarica per la fallita mediazione dell'OUA, e attribuisce responsabilità alla Somalia - Ad Addis Abeba delegazione malgascia

MOSCA — Il conflitto nel Corno d'Africa sta acquistando proporzioni minacciose, scrive oggi la Pravda commentando gli scontri armati tra Etiopia e Somalia.

parte del torto, i sovietici mantengono un formale atteggiamento di « equidistanza ».

Il giornale moscovita esprime il proprio rammarico per il fatto che l'invito rivolto dall'Organizzazione dell'Unità Africana alla Somalia e all'Etiopia di trovare una soluzione pacifica del conflitto non abbia ancora sortito risultati pratici.

« Nella normalizzazione della situazione — conclude la Pravda — avranno tutto da guadagnare non solo i popoli dell'Etiopia e della Somalia ma i popoli di tutta questa zona che si battono per il progresso sociale, contro le mene dell'imperialismo ».

Per iniziativa di ONU e OUA

Conferenza mondiale sull'apartheid a Lagos

Uno studente nero ucciso a Soweto

Lagos — Una Conferenza mondiale contro l'apartheid si terrà a Lagos, Nigeria, dal 22 al 26 agosto 1977. La Conferenza che verrà inaugurata dal Segretario Generale dell'ONU, Kurt Waldheim, è organizzata dalle Nazioni Unite in collaborazione con l'OUA ed il governo federale nigeriano, nonché in consultazione con i movimenti di liberazione del Sudafrica riconosciuti dall'OUA.

La polizia ha fatto l'incursione nella scuola — la Molekane High School — per chiedere vi era in corso una assemblea. Gli agenti sono stati accolti al loro arrivo con una fitta sassaiola; uno di essi, allora, ha sparato cinque colpi di pistola, e un giovane di 18 anni, Desmond Mafuse è caduto a terra, ucciso sul colpo. Un altro studente è stato ferito a una gamba.

ADDIS ABEBA — Una delegazione malgascia guidata dal presidente dell'assemblea nazionale popolare, Lucien Xavier Andranarajaka, è giunta oggi ad Addis Abeba con l'incarico di tentare una mediazione nel conflitto fra Somalia ed Etiopia.



E' tornato il pane

MADRID — Dopo 48 ore di serrata dei forni, è tornata alla normalità la situazione a Madrid per quel che riguarda il rifornimento di pane. Governo e panificatori hanno infatti raggiunto un accordo, in base al quale gli otto panificatori arrestati per aver ridotto il volume della pagnotta sono stati scarcerati ed è stata decisa la restituzione ai proprietari delle panetterie che erano state « nazionalizzate » durante la serrata che — afferma il governo — hanno garantito il 60% della fornitura alla capitale. NELLA FOTO: i madrilani si affollano davanti ai forni per comprare il pane fresco.

Il primo contatto ufficiale

Cyrus Vance parte oggi per la Cina

Al centro dei colloqui la questione di Taiwan che ha finora impedito la normalizzazione dei rapporti

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance parte oggi per Pechino: la sua visita rappresenta il primo contatto ad alto livello tra l'amministrazione Carter, insediata ormai da sette mesi, e il governo del presidente Hua Kuo Feng.

Nella capitale americana tutti i commentatori tendono a sottolineare l'importanza dei colloqui: un funzionario del dipartimento di Stato ha ricordato che gli argomenti che verranno discussi saranno quelli affrontati recentemente da Vance nei suoi, per la verità non molto fruttuosi viaggi in Medio Oriente e a Londra per la questione dell'Africa Australe.

(Dalla prima pagina)

volante c'era una donna e sul sedile posteriore era sdraiato un uomo molto esile con il volto coperto da una benda. Si trattava dei coniugi Kappler? E' probabile.

Le indagini sulla fuga

prima, e poi andare direttamente all'aeroporto. Tuttavia — ha proseguito l'impiegata — è molto più sicuro, nel caso di un espatrio clandestino, affidarsi ad un privato. Gli abusivi che fanno questo servizio sono infatti tantissimi: praticamente quasi tutti coloro che posseggono un aereo solitamente fanno i tassisti dell'aria. E quando si sale su un loro apparecchio non occorre neppure declinare le generalità ai funzionari dell'aeroporto.

Trentino Alto Adige: è stato infatti accertato che poco dopo le nove di Ferragosto due automobili, un'Audi targata Tirolo (Innsbruck - Austria) e una « 132 » blu targata Roma, sono entrate nell'aeroporto di Bolzano. A bordo c'erano complessivamente cinque persone, tra le quali una donna dalla apparente età di 50 anni, che a quanto esposti nella villa di un industriale tedesco. I cinque sono stati appresi erano state partite con un bimotore verso Monaco di Baviera. L'aereo era guidato da Walther Simmerer, un pilota tedesco noto a Bolzano per i suoi frequenti viaggi in Alto Adige.

Silenzio sui giornali tedeschi



BOLZANO — L'identikit dei due uomini che viaggiavano sulla 132 rossa noleggiata da Annelise Kappler

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Nella Germania federale il caso Kappler è stato chiuso. Come per tacito accordo i notiziari televisivi e quasi tutti i grandi giornali evitano oggi di parlare ancora della fuga del criminologo, la casa di Annelise Kappler neppure discute se si sono levate in tutta l'Europa e delle complicazioni politiche che possono derivare dal fatto che Kappler si trovi nella RFT come libero cittadino. Al più i giornali si limitano a riportare brevi notizie dalla capitale italiana.

Secondo alcuni giuristi

Possibile la « restituzione » invece dell'« estradizione »?

BONN — L'« iter » per l'estradizione di Herbert Kappler è ufficialmente iniziato con la trasmissione della richiesta italiana, per via gerarchica, fino alla corte d'appello competente per Soltau. I giornali tedeschi citano alcuni esperti secondo i quali l'Italia avrebbe dovuto chiedere non l'estradizione, ma la « restituzione » del criminologo nazista. Mentre l'« iter » estradizione è espressamente vietato, la « restituzione » di Kappler non sarebbe per la « restituzione ».

Il fatto che Kappler e la moglie fossero arrivati in aereo all'aeroporto di Amburgo sembra essere stata confermata non oggi da alcune indiscrezioni provenienti dal personale della Lufthansa. La coppia sarebbe giunta nella città anseatica nella mattinata del giorno 16 con un volo proveniente da Monaco di Baviera. Essi avrebbero raggiunto il loro rifugio a bordo di una Mercedes berlina.

mezzogiorno di cui Kappler può disporre, come si vede, sono notevoli. Da più di vent'anni infatti le cosiddette organizzazioni di soccorso della associazione degli ex appartenenti alle SS, la H.A.G., tengono vivo il caso Kappler e lo pongono all'ordine del giorno in ogni raduno. Milioni di marchi sono stati raccolti in questi anni a favore dei camerati, e i comitati di assistenza ai prigionieri di guerra si trovano in prigione e per la loro liberazione.

MOSCA — La TASS oggi ha diramato un commento sul « caso Kappler ». In molti reportages, articoli e commenti pubblicati in questi giorni dalla stampa borghese della RFT — si legge nella nota — si distinguono nettamente due tendenze: quella che auspica la « restituzione » del criminologo nazista, e quella che si oppone a questa « restituzione ».

PARIGI — André Bord, segretario di stato francese agli ex combattenti ha sottolineato il pericolo attuale di una nuova insorgenza di nazismo e di razzismo. Secondo il ministro, l'evacuazione di Kappler, « che ha suscitato una campagna tendente alla riabilitazione degli ex combattenti francesi », rivela il fenomeno di « profondamente inquietante dei rigurgiti » del passato.

Arturo Barioli

Arturo Barioli

(Dalla prima pagina) essere sperimentata, per un impiego sul teatro principale: l'Europa.

Esse viene a di-dicare la bilancia degli armamenti, in modo tale che non tanto i rapporti di forza fra stati, ma la soglia fra la guerra e la pace ne è messa in pericolo. Ha scritto il generale Pastori: « Relazioni internazionali ». « Per la bomba N in particolare, se e quando l'Unione Sovietica deciderà di costruirla, proprio perché facilita più l'attacco che la difesa, essa complicherà il problema difensivo della NATO. Se poi l'Unione Sovietica deciderà di non costruirla, la sua ritirazione ad un eventuale impiego NATO sarebbe molto probabilmente l'impiego delle armi nucleari chiamate tattiche. In definitiva cioè, sulla testa degli europei cadrebbero le bombe N della NATO che uccidono le persone e le bombe A dell'Unione Sovietica che distruggono materiali, fabbricati e attrezzature ».

Per questi motivi riteniamo non vada affatto trascurata la dimensione della denuncia e dell'iniziativa posta dai 28 partiti comunisti, fra cui il nostro: i comunisti dell'Europa occidentale vi sono al centro, ma non isolati da quelli della rimanente Europa e dell'America, dove si fabbrica la bomba N e si tenta di vendere questa alla forza di pace. Per questo la ricerca e la discussione in Italia, possono acquisire un peso internazionale e un ruolo importante. Ed è qui, nei paesi dell'Europa occidentale, che il contributo non solo degli intellettuali, ma l'interessato creativo delle masse può farsi sentire più alto, più forte, più chiaro. Ben venga, per cominciare, l'inchiesta sulla pace » che Zavattini ripropone.

Il problema europeo va dunque inquadrato in un'azione realistica di ampio respiro internazionale. Così, senza catastrofismi, le forze del movimento operaio debbono (e possono) realizzare una loro propria, peculiare strategia di pace, assai più autonoma e consapevole di quella di un tempo, più costruttiva e posta al nuovo livello. La sfida va accolta, appunto, portando la risposta a più adeguati livelli di massa e di governo. Giustamente Pistolesi ha centrato su due punti fra cui è uno stretto rapporto: la volontà egemonica, tradizionale degli Stati Uniti; la capacità degli europei di competere nella ricerca e nella produzione nucleare per scopi pacifici. L'Europa, forza di pace, politicamente attiva, può essere l'obiettivo su cui puntare; e tutto ciò senza chiudersi in alcuna sorta di neutralismo allargato o di qualunque piccolo-europeo.

Partito di governo e di lotta » vuol dire, anche in questa stretta, a mio avviso, elaborazione nuova di una proposta complessiva e articolata, in cui esistono già i primi elementi. La rinnovata e ravvicinata minaccia nucleare come l'impegno di lotta per la pace ci fanno di nuovo sentire più attenti ai rischi e alle minacce dei grandi masse. E' difficile che si tentino e agli argomenti che vanno prendendosi, e di governo possono sottrarsi. E' doveroso che agli obiettivi che si vengono disegnando si dia il più grande e attento contributo di ricerca e di azione.

Bocciata dagli africani la politica di Giscard

Clamoroso fiasco del viaggio in Africa di De Guiringaud

Le intemperanze del ministro francese a Dar Es Salaam Il « Figaro », nervoso, parla di complotto anglo-sovietico

DAR ES SALAAM — Iniziato male, il viaggio in Africa orientale del ministro degli Esteri francese De Guiringaud, è finito peggio. Evidentemente non abituato all'indipendenza di giudizio dei dirigenti di questa parte dell'Africa (Zambia, Tanzania, Mozambico) il ministro francese si è fatto saltare i nervi ed ha interrotto il suo viaggio con un brusco ritorno in patria, non senza aver prima offerto ai numerosi giornalisti presenti un saggio delle sue intemperanze.

Il giorno l'altro ieri all'aeroporto di Dar Es Salaam per l'ultima tappa del suo viaggio, De Guiringaud si è trovato di fronte ad una protesta di circa duecento giovani che, ad un'estremità dell'aeroporto, inabbaravano striscioni e scandivano slogan contro la vendita di armi francesi ai razzisti sudafricani. De Guiringaud ha subito alzato la voce e preteso dal suo collega tanzaniano Ben Mkandawire ad accoglierlo, che la manifestazione fosse subito sciolta: « Se non riuscite a far smettere tutto questo interrompo subito la mia visita ». Il ministro tanzaniano ha cercato di calmarlo, ma si è sentito accusare: « Questa è vostra responsabilità ». Dopo dieci minuti De Guiringaud si è fatto più ragionevole ed è salito a bordo di una macchina ufficiale che lo ha condotto, alla residenza ufficiale.

« Prima di Dar Es Salaam De Guiringaud era stato a Lusaka e Maputo. Nella capitale zambiana gli era stato fatto presente con « cortesia », come rileva Le Monde, che la Francia conduce una politica africana ambigua e che parla in un modo mentre agisce in altro. A Maputo poi, il ministro francese aveva dovuto ascoltare le chiare e inequivocabili parole del presidente tanzaniano Machel: « L'Occidente compie la Francia — gli aveva detto — sfortunatamente sosteneva che il Mozambico era una provincia portoghese e che si trattava di un problema interno del Portogallo. Oggi la posizione dell'Occidente, compresa quella della Francia, non è netta né sul problema dello Zimbabwe, né della Namibia né della guerra di sterminio in Sudafrica; che ci ricorda il tempo del nazismo. L'Occidente è dalla parte del crimine ».

La CIA lo sapeva da dieci anni

Era stato inviato in Israele l'uranio sparito dagli USA

La storia riportata dal « Washington Star » sulla base di rivelazioni di un ex-dirigente dell'organizzazione

WASHINGTON — La CIA in seguito ad una inchiesta, smentisce le affermazioni fatte alla conclusione che circa 93 chilogrammi di uranio altamente arricchito e utilizzato per la costruzione di bombe atomiche, di cui non si era più trovata traccia in un impianto nucleare della Pennsylvania, sarebbero stati inviati in Israele una decina di anni fa. Lo afferma il quotidiano « Washington Star », aggiungendo che un ex alto funzionario della CIA, Carl Duckett, informò i membri del comitato di controllo per le questioni nucleari e di comitati di inchiesta del Congresso ai primi dello scorso anno che una indagine da lui condotta aveva accertato che il materiale nucleare utilizzabile per la fabbricazione di bombe sia stato sottratto ad un impianto americano e inviato in Israele.

« Sempre secondo il quotidiano, funzionari della CIA ricevettero informazioni verso la metà dello scorso decennio secondo cui « Israele aveva ottenuto un rimarchevole quantità di uranio forte », e che il materiale era stato inviato in Israele. Lo stesso materiale era stato sottratto alla fabbrica di uranio di Oak Ridge, Tennessee, nel 1945. Una inchiesta della CIA giunse alla fine ad accertare che il materiale « Numez » una società di Apollo, in Pennsylvania, presso Pittsburgh, che produceva combustibili ad uranio altamente arricchito per conto della marina USA, e che aveva anche legami con un certo numero di governi stranieri, compresa una filiale controllata con il nome di « Numez ».

La CEE condanna la politica di insediamenti di Begin

BRUXELLES — I nove paesi della CEE hanno manifestato presso le autorità israeliane il loro « disappunto » per tre nuovi insediamenti in Cisgiordania. Il ministro degli Esteri belga, che attualmente presiede il consiglio dei ministri della comunità, ha annunciato che l'ambasciatore belga in Israele ha espresso al direttore generale del ministero degli Esteri israeliano « le preoccupazioni » sulla decisione di autorizzare i tre nuovi insediamenti e ha ribadito la posizione tradizionale della CEE sui territori arabi occupati, già esposta più volte all'ONU.

Il governo francese ha preso posizione contro la creazione di nuovi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati in Cisgiordania — decisa dal governo di Menahem Begin. Una dichiarazione del ministro degli Esteri di Parigi rileva che queste misure « sono evidentemente contrarie a tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite in merito e non possono non suscitare viva preoccupazione nel governo francese, che ha sempre votato a favore di queste risoluzioni ».

Unidad Popular denuncia i trucchi di Pinochet

ROMA — In relazione alla decisione della giunta fascista di Santiago di sostituire la famigerata DINA (la polizia segreta) con un nuovo organismo che si chiama Centro Nazionale per le Informazioni, ma che sotto la diversa etichetta mantiene inalterata la sostanza (come abbiamo documentato ieri in questa pagina) è stata resa nota una dichiarazione della direzione all'estero di Unidad Popular, la coalizione di forze democratiche già diretta dal presidente Allende.

La dichiarazione rileva che il cambiamento di nome della DINA avviene « in circostanze » che negano ogni chiarificazione sulla vita e la libertà degli oltre 2.600 prigionieri politici scomparsi. Si

multaneamente Pinochet ha diramato un altro decreto che autorizza la detenzione di qualunque cileno senza previo giudizio e ad assoluto arbitrio del potere.

« La lotta del nostro popolo in Cile e la pressione internazionale, insieme al profondo malessere che i criminali della DINA determinano anche in seno alle Forze armate, hanno costretto Pinochet a mettere in atto questa manovra. I fascisti tentano di ingannare l'opinione pubblica, mantenendo la sostanza repressiva della DINA e le prerogative della tirannia, vale a dire la detenzione illegale, la tortura sistematica, la scomparsa delle persone ed ogni altro tipo di violazione dei diritti umani e delle garanzie individuali ».

detenuti politici ancora rinchiusi nelle carceri del Cile: « 4) la richiesta alla 32esima assemblea generale delle Nazioni Unite, che comincia in settembre, di adottare misure che gli apparati repressivi del regime continuano a commettere i loro crimini ». « Anche « Cile Democratico » ha colto l'occasione del cosiddetto « scioglimento » della DINA per rivolgere un appello alla opinione pubblica italiana ed internazionale. Il documento di « Cile Democratico » sottolinea che « il solo fatto che il dittatore abbia dovuto cambiare il nome della DINA costituisce una nuova clamorosa vittoria della solidarietà internazionale e della eroica e sempre crescente lotta del popolo cileno per la sua libertà ».

Reso noto il comunicato congiunto sulla visita di Tito nell'URSS

Positivo sviluppo dei rapporti di cooperazione jugo-sovietici

Richiamo ai principi di sovranità, indipendenza, non ingerenza e di libera scelta nelle vie di sviluppo socialista. Convergenza di vedute sui principali problemi internazionali — Breznev invitato a visitare la Jugoslavia

MOSCA — Con la partenza di Tito per il lago Baikal, in Siberia, e Breznev per la Crimea e la pubblicazione dell'atteso comunicato congiunto, si è conclusa la parte ufficiale della visita in Unione Sovietica del presidente jugoslavo, Tito — che è stato accompagnato all'aeroporto di Mosca dal segretario del PCUS — è partito per la città di Irkutsk, dopo aver visitato la quale raggiungerà una località sulla riva del Baikal; qui il presidente jugoslavo si tratterà per qualche giorno di riposo, prima di riprendere il suo viaggio verso l'Estremo Oriente. Il 24 agosto, infatti, Tito ripartirà alla volta di Pyongyang, su invito dei dirigenti della Repubblica Democratica Popolare di Corea, e di qui si recherà poi in visita ufficiale a Pechino.

Approfondire la distensione

Nel comunicato congiunto sui colloqui fra Tito e Breznev — il cui testo è stato reso noto ieri dall'agenzia sovietica TASS — si sottolinea anzitutto che i rapporti e la cooperazione fra il PCUS e la Lega dei comunisti di Jugoslavia, fra l'URSS e la RSFJ, si sviluppano in tutti i campi in modo positivo. Il documento rileva poi che la rigorosa osservanza dei principi di sovranità, di indipendenza e di eguaglianza, non ingerenza negli affari interni, il rispetto della autonomia e della libertà di scelta delle diverse

vie di sviluppo socialista, la cooperazione volontaria internazionale da comparsi fra i due partiti e paesi nello spirito della dottrina e dei grandi ideali di Marx, Engels e Lenin rappresentano la base solida e sicura di un ulteriore consolidamento dei rapporti di amicizia fra il PCUS, la LCJ, l'URSS e la RSFJ.

Leonid Breznev e Josip Broz Tito — prosegue il comunicato — esprimono il fermo convincimento che l'ulteriore sviluppo e approfondimento del processo di distensione concorrerà ad una conseguente ed efficace traduzione nella pratica, nella loro totalità ed in pari misura, dei principi dell'atto conclusivo della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa da parte di tutti i paesi partecipanti alla conferenza di Helsinki. Essi annettono grande importanza alla prossima conferenza di Belgrado fra i rappresentanti degli Stati partecipanti alla conferenza paneuropea e sono concordi nel ritenere che tutti i lavori di tale conferenza devono avere un carattere costruttivo.

I dirigenti dei due Partiti e Stati — afferma ancora il documento — constatano che la situazione nel Medio Oriente continua a restare esplosiva e a minacciare la causa della pace non solo in questa regione, ma nel mondo intero; a tale riguardo essi invitano tutti i Paesi interessati ad intraprendere sforzi decisi al fine di trovare al più presto la giusta soluzione sulla base delle relative risoluzioni del Consiglio di sicurezza e dell'Assemblea generale dell'ONU.

Il contributo dei non allineati

Breznev e Tito, inoltre, sottolineano la necessità di risolvere quanto più rapidamente è possibile il problema cipriota e si pronunciano risolutamente a sostegno dell'indipendenza, la sovranità, l'integrità territoriale della Repubblica di Cipro e della sua politica di non allineamento. Il comunicato rileva che l'URSS e la RSFJ si pronunciano a favore di un immediato componimento di pace delle situazioni di conflitto in Africa mediante negoziati; esse esprimono risoluta appoggio alla lotta dei popoli Zimbabwe e della Namibia per la più rapida e definitiva conclusione della lotta per l'indipendenza e alla lotta dei

popoli del Sud Africa per la eliminazione dell'apartheid. Le due parti constatano ben definiti positivi risultati nello sviluppo dei processi della distensione internazionale e della cooperazione di pace su base di parità, rilevando nello stesso tempo che la situazione internazionale resta complessa a causa della presenza di acuti problemi insoliti, che toccano la sorte della pace in tutto il mondo. Il movimento degli stati non allineati, rilevano ancora Breznev e Tito, è uno dei fondamentali fattori della politica mondiale, che dà un contributo attivo alla lotta per la pace, la sicurezza, la distensione e la cooperazione su base di parità, per la creazione di un giusto sistema di rapporti economici e politici internazionali, alla lotta contro l'imperialismo, il colonialismo, il neocolonialismo e tutte le forme di dominazione e sfruttamento.

Il comunicato conclude informando che Tito ha invitato Breznev a compiere nella RSFJ una visita ufficiale di amicizia; l'invito — si legge nel testo — è stato accolto con riconoscenza. La visita ufficiale di Tito a Mosca, come si ricorderà è durata tre giorni e ad essa gli organi di stampa e la televisione sovietica hanno dato particolare rilievo. La Pravda ha definito Tito « un eminente dirigente dei comunisti e di tutti i lavoratori della Jugoslavia, militante esemplare del movimento comunista ed operaio internazionale »; il

giornale ha anche pubblicato a quattro colonne la foto delle due delegazioni sedute al tavolo dei colloqui al Cremlino. Come si è detto, dopo aver accompagnato Tito all'aeroporto, Breznev è ripartito per la Crimea, dove ha ripreso il periodo di riposo che aveva interrotto per recarsi a Mosca a ricevere l'ospite jugoslavo.

PECHINO — Clima di attesa e di suspense nella capitale cinese, dove viene data per certa la imminenza di un annuncio sulla conclusione dei lavori dell'undicesimo congresso del Partito comunista. Le agenzie di stampa — sia l'ANSA che la jugoslava Tanjug — preannunciano infatti fin da ieri mattina, citando una serie di « segni » attendibili, che un comunicato

sarebbe stato diffuso nel giro di qualche ora, forse in serata o al più tardi questa mattina. « Oggi o al massimo domani, si era appreso da buone fonti », scriveva ieri sera l'ANSA; e così proseguiva: « Evidentemente è per domani (cioè per oggi sabato, ndr), perché la giornata è passata senza comunicazioni ufficiali. Si prevedeva che l'annuncio,

se vi fosse stato, sarebbe stato dato alle 20 (ora di Pechino) e già una mezz'ora prima, qua e là per la città, scoppiavano mortaretti, molta gente affluiva sulla piazza Tien An Men ».

Il clima di suspense che si è creato intorno a questo undicesimo congresso del partito comunista cinese — rileva sempre l'ANSA — è dovuto, paradossalmente, proprio al fatto che questa volta, rispetto al 1973, vi è meno segretezza. Le informazioni sono trapelate più numerose, e la stampa ufficiale ha dato « segnali » facilmente interpretabili. Nell'agosto 1973, per quanto riguarda almeno la comunità straniera, le previsioni (rivelatesi poi esatte) erano unicamente fondate sulla scienza alchimistica dei « sinologi ».

Per quanto riguarda i cinesi, vi sono segni indubbi, negli ultimi giorni, di riunioni a ritmo serrato. Ma al tempo stesso si ha l'impressione che, come gli stranieri, i cinesi attendano di ora in ora una comunicazione ufficiale. Le due cose — sottolinea l'ANSA — non sono contraddittorie: dato per scontato che, come tutti ormai sanno, il congresso si è riunito, in ogni posto di lavoro si tengono riunioni sui temi generali della linea politica del partito; la gente viene preparata, cioè, alla lettura di documenti che saranno pubblicati ufficialmente. Ciò non toglie che tutti attendano, al tempo stesso, che i documenti vengano pubblicati.

Gli giovedì sera, ma ancora di più ieri sera, una folla numerosa è affluita sulla Tien An Men, intorno al palazzo dell'Assemblea nazionale. Solo dopo le 22,30 (per i cinesi, sia pure d'estate, l'ora è assai tarda) la folla ha cominciato a diradarsi; ma qualche centinaio di ostinati sono rimasti ancora seduti per terra, guardando verso la sede dell'assemblea. I lavori del congresso — ritiene l'ANSA — sono certamente finiti; è possibile che ieri si sia riunito il nuovo comitato centrale, per eleggere i componenti degli organismi dirigenti. Si fa osservare che in questi ultimi giorni, e ieri in particolare, sono stati notati molti segni premonitori dello svolgimento e della conclusione del congresso. Ad esempio, le cartolerie — riferisce l'ANSA — sono affollate di gente che compra fogli di carta multicolori, per farne mazzi di fiori, striscioni, banderole. In diverse unità — specialmente nelle scuole, nelle università e nelle fabbriche — si preparano collegialmente striscioni, slogan, fiori di carta e strumenti musicali per festeggiare l'avvenimento. Come si ricorderà, nei giorni scorsi si era più volte data per certa la conclusione del congresso, o comunque il fatto che esso fosse in corso; ma le autorità non ne avevano mai dato conferma o smentita ufficiale, anche se si era lasciato ritenere fra le righe che le notizie in proposito fossero premettute.

Forse imminente un annuncio sul congresso del PC cinese

Secondo le agenzie di stampa ANSA e Tanjug, il comunicato dovrebbe essere diffuso di ora in ora — Numerosi « segni premonitori » notati nella capitale

Clima di grande attesa ieri a Pechino



NAZISTI ALL'OPERA Così si presenta il monumento al generale Leclerc, l'eroe della liberazione di Parigi, dopo l'attentato commesso l'altroieri da un gruppo neo-nazista. I terroristi hanno voluto vendicare, con questo attentato, l'ex-criminale nazista Joachim Peiper, ucciso lo scorso anno nella sua villa da un misterioso « commando » che diede fuoco all'edificio.

La prima dopo una serie di insuccessi

Conferma laburista a Ladywood in una votazione suppletiva

I conservatori hanno guadagnato ma meno delle precedenti prove — Il collegio elettorale fu teatro di disordini razziali

Dal nostro corrispondente
LONDRA — I laburisti si sono confermati nella elezione suppletiva del collegio di Ladywood (Birmingham) e i loro portavoce credono di vedere nel risultato un primo segno del recupero di popolarità da parte del governo Callaghan. Ladywood era stata teatro, nei giorni scorsi, della provocazione razzista e dei violenti scontri fra polizia e gruppi di ultra sinistra, il 40-45% della popolazione locale è di origine asiatica o giamaicana. Il candidato laburista, John Sever, si è imposto con 8.227 voti, il rivale conservatore ne ha raccolti solo 4.402. Hanno partecipato solamente 15.530 elettori con una percentuale del 42,7%. La maggioranza laburista si è ridotta a 3.825 (9.739 nel 1974) con uno spostamento dell'8,7% a favore dei conservatori. Poiché negli ultimi 2 anni l'opposizione era riuscita presso-

ché ovunque a guadagnare terreno sui candidati governativi in misura assai più alta (fino a punte del 20%) gli osservatori ritengono che l'ondata negativa stia ritirandosi e possa preludere ad una inversione di tendenza. Com'è noto in Gran Bretagna si procede al rinnovo dei seggi parlamentari via via che questi, per un motivo o per l'altro, si rendono vacanti. La serie di consultazioni parziali, nel corso di una legislatura, vale per ciò a misurare il polso del Paese. Sempre secondo gli esperti, il declino del seguito elettorale del governo, a metà del suo mandato, è un fenomeno normale mentre la sua ripresa indica di solito l'eventuale sbocco in una consultazione elettorale che il Primo Ministro inglese ha, come si sa, la facoltà di convocare in qualunque momento egli ritenga opportuno.

Appuntamento dunque al prossimo ottobre o alla primavera successiva? E' troppo presto per azzardare un'ipotesi del genere anche se nei prossimi mesi essa verrà sempre più presa in considerazione. Troppo sono le difficoltà e le variabili tutt'ora sul tappeto e il primo a tenerne conto è Callaghan in un attento dosaggio degli elementi a suo favore. Altri sono gli ostacoli che devono essere superati (fra questi il congresso dei sindacati e del partito laburista nel settembre-ottobre) prima che una certa strategia elettorale possa essere giocata con una relativa possibilità di successo. Del resto, l'esito del suffragio di Ladywood non deve essere in alcun modo sopravvalutato. Dall'ottobre 1974 ad oggi si sono tenute 16 elezioni suppletive e i laburisti sono riusciti a mantenere le posizioni solo in 6 collegi cedendone altri 6 ai conservatori i quali si sono poi confermati in 4 delle loro roccaforti per un totale di 10 vittorie.

La perdita dei sei seggi, durante l'attuale legislatura, ha messo in minoranza il governo laburista che, nel marzo scorso, è dovuto ricorrere all'appoggio esterno dei liberali. Il patto con questi ultimi, recentemente rinnovato, garantisce ai Comuni i laburisti (che hanno tre voti in meno rispetto alla maggioranza assoluta) ma potrebbe essere revocato se il responso delle elezioni parziali continua ad essere negativo per il terzo partito inglese. A Ladywood, infatti, i liberali sono stati respinti in quarta posizione (765 voti) dal candidato del Fronte Nazionale. Questi ha ottenuto 888 voti e, l'altra notte, mentre

venivano annunciati i risultati, si sono registrati nuovi incidenti. L'esponente fascista è stato coinvolto in un tafferuglio. La violenta protesta di una sparuta minoranza di extra parlamentari di sinistra, o sedicenti tali, continua a fare il gioco del Fronte e di chi vi sta dietro, finisce cioè con tutti i lavoratori della Jugoslavia, militante esemplare del movimento comunista ed operaio internazionale; il

Negli ultimi due o tre anni il Fronte ha totalizzato una media del 42 nelle suppletive politiche alle quali ha partecipato. Ma quando i drappelli con gli standardi dell'« Union Jack » marcano sulle « aree nere » per dire alla popolazione immigrata « via di qui », l'obiettivo è chiaramente un altro: intimidazione, infrazione della pace sociale, aggressione fisica.

Il deputato laburista John Mendelson, scrivendo ieri sul Times, la definisce « la più grave minaccia alle libertà civili » e chiede la proibizione di iniziative e di assembramenti provocatori chiaramente organizzati a scopi illegali. Per questo bastano i regolamenti vigenti senza alcun bisogno di modificare la legge o, confondendo le acque, di estendere le eventuali sanzioni a congiunture e problemi radicalmente diversi.

Antonio Bronza
Il « GRAPO » rivendica l'attentato a Juan Carlos
MADRID — Il gruppo di estrema sinistra GRAPO, ha rivendicato ieri la responsabilità dell'attentato contro Re Juan Carlos di Spagna.

UNA SCELTA NATURALE

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo. I suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.

ANTONIO BRONZA
Il « GRAPO » rivendica l'attentato a Juan Carlos

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Direttore
ALFREDO RECHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO
Inviato al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' n. 243 del 20 agosto 1977. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via del Teatro, 19 - 00185 Roma - Tel. 06/4781111 - 4781112 - 4781113 - 4781114 - 4781115 - 4781116 - 4781117 - 4781118 - 4781119 - 4781120 - 4781121 - 4781122 - 4781123 - 4781124 - 4781125 - 4781126 - 4781127 - 4781128 - 4781129 - 4781130 - 4781131 - 4781132 - 4781133 - 4781134 - 4781135 - 4781136 - 4781137 - 4781138 - 4781139 - 4781140 - 4781141 - 4781142 - 4781143 - 4781144 - 4781145 - 4781146 - 4781147 - 4781148 - 4781149 - 4781150 - 4781151 - 4781152 - 4781153 - 4781154 - 4781155 - 4781156 - 4781157 - 4781158 - 4781159 - 4781160 - 4781161 - 4781162 - 4781163 - 4781164 - 4781165 - 4781166 - 4781167 - 4781168 - 4781169 - 4781170 - 4781171 - 4781172 - 4781173 - 4781174 - 4781175 - 4781176 - 4781177 - 4781178 - 4781179 - 4781180 - 4781181 - 4781182 - 4781183 - 4781184 - 4781185 - 4781186 - 4781187 - 4781188 - 4781189 - 4781190 - 4781191 - 4781192 - 4781193 - 4781194 - 4781195 - 4781196 - 4781197 - 4781198 - 4781199 - 4781200 - 4781201 - 4781202 - 4781203 - 4781204 - 4781205 - 4781206 - 4781207 - 4781208 - 4781209 - 4781210 - 4781211 - 4781212 - 4781213 - 4781214 - 4781215 - 4781216 - 4781217 - 4781218 - 4781219 - 4781220 - 4781221 - 4781222 - 4781223 - 4781224 - 4781225 - 4781226 - 4781227 - 4781228 - 4781229 - 4781230 - 4781231 - 4781232 - 4781233 - 4781234 - 4781235 - 4781236 - 4781237 - 4781238 - 4781239 - 4781240 - 4781241 - 4781242 - 4781243 - 4781244 - 4781245 - 4781246 - 4781247 - 4781248 - 4781249 - 4781250 - 4781251 - 4781252 - 4781253 - 4781254 - 4781255 - 4781256 - 4781257 - 4781258 - 4781259 - 4781260 - 4781261 - 4781262 - 4781263 - 4781264 - 4781265 - 4781266 - 4781267 - 4781268 - 4781269 - 4781270 - 4781271 - 4781272 - 4781273 - 4781274 - 4781275 - 4781276 - 4781277 - 4781278 - 4781279 - 4781280 - 4781281 - 4781282 - 4781283 - 4781284 - 4781285 - 4781286 - 4781287 - 4781288 - 4781289 - 4781290 - 4781291 - 4781292 - 4781293 - 4781294 - 4781295 - 4781296 - 4781297 - 4781298 - 4781299 - 4781300 - 4781301 - 4781302 - 4781303 - 4781304 - 4781305 - 4781306 - 4781307 - 4781308 - 4781309 - 4781310 - 4781311 - 4781312 - 4781313 - 4781314 - 4781315 - 4781316 - 4781317 - 4781318 - 4781319 - 4781320 - 4781321 - 4781322 - 4781323 - 4781324 - 4781325 - 4781326 - 4781327 - 4781328 - 4781329 - 4781330 - 4781331 - 4781332 - 4781333 - 4781334 - 4781335 - 4781336 - 4781337 - 4781338 - 4781339 - 4781340 - 4781341 - 4781342 - 4781343 - 4781344 - 4781345 - 4781346 - 4781347 - 4781348 - 4781349 - 4781350 - 4781351 - 4781352 - 4781353 - 4781354 - 4781355 - 4781356 - 4781357 - 4781358 - 4781359 - 4781360 - 4781361 - 4781362 - 4781363 - 4781364 - 4781365 - 4781366 - 4781367 - 4781368 - 4781369 - 4781370 - 4781371 - 4781372 - 4781373 - 4781374 - 4781375 - 4781376 - 4781377 - 4781378 - 4781379 - 4781380 - 4781381 - 4781382 - 4781383 - 4781384 - 4781385 - 4781386 - 4781387 - 4781388 - 4781389 - 4781390 - 4781391 - 4781392 - 4781393 - 4781394 - 4781395 - 4781396 - 4781397 - 4781398 - 4781399 - 4781400 - 4781401 - 4781402 - 4781403 - 4781404 - 4781405 - 4781406 - 4781407 - 4781408 - 4781409 - 4781410 - 4781411 - 4781412 - 4781413 - 4781414 - 4781415 - 4781416 - 4781417 - 4781418 - 4781419 - 4781420 - 4781421 - 4781422 - 4781423 - 4781424 - 4781425 - 4781426 - 4781427 - 4781428 - 4781429 - 4781430 - 4781431 - 4781432 - 4781433 - 4781434 - 4781435 - 4781436 - 4781437 - 4781438 - 4781439 - 4781440 - 4781441 - 4781442 - 4781443 - 4781444 - 4781445 - 4781446 - 4781447 - 4781448 - 4781449 - 4781450 - 4781451 - 4781452 - 4781453 - 4781454 - 4781455 - 4781456 - 4781457 - 4781458 - 4781459 - 4781460 - 4781461 - 4781462 - 4781463 - 4781464 - 4781465 - 4781466 - 4781467 - 4781468 - 4781469 - 4781470 - 4781471 - 4781472 - 4781473 - 4781474 - 4781475 - 4781476 - 4781477 - 4781478 - 4781479 - 4781480 - 4781481 - 4781482 - 4781483 - 4781484 - 4781485 - 4781486 - 4781487 - 4781488 - 4781489 - 4781490 - 4781491 - 4781492 - 4781493 - 4781494 - 4781495 - 4781496 - 4781497 - 4781498 - 4781499 - 4781500 - 4781501 - 4781502 - 4781503 - 4781504 - 4781505 - 4781506 - 4781507 - 4781508 - 4781509 - 4781510 - 4781511 - 4781512 - 4781513 - 4781514 - 4781515 - 4781516 - 4781517 - 4781518 - 4781519 - 4781520 - 4781521 - 4781522 - 4781523 - 4781524 - 4781525 - 4781526 - 4781527 - 4781528 - 4781529 - 4781530 - 4781531 - 4781532 - 4781533 - 4781534 - 4781535 - 4781536 - 4781537 - 4781538 - 4781539 - 4781540 - 4781541 - 4781542 - 4781543 - 4781544 - 4781545 - 4781546 - 4781547 - 4781548 - 4781549 - 4781550 - 4781551 - 4781552 - 4781553 - 4781554 - 4781555 - 4781556 - 4781557 - 4781558 - 4781559 - 4781560 - 4781561 - 4781562 - 4781563 - 4781564 - 4781565 - 4781566 - 4781567 - 4781568 - 4781569 - 4781570 - 4781571 - 4781572 - 4781573 - 4781574 - 4781575 - 4781576 - 4781577 - 4781578 - 4781579 - 4781580 - 4781581 - 4781582 - 4781583 - 4781584 - 4781585 - 4781586 - 4781587 - 4781588 - 4781589 - 4781590 - 4781591 - 4781592 - 4781593 - 4781594 - 4781595 - 4781596 - 4781597 - 4781598 - 4781599 - 4781600 - 4781601 - 4781602 - 4781603 - 4781604 - 4781605 - 4781606 - 4781607 - 4781608 - 4781609 - 4781610 - 4781611 - 4781612 - 4781613 - 4781614 - 4781615 - 4781616 - 4781617 - 4781618 - 4781619 - 4781620 - 4781621 - 4781622 - 4781623 - 4781624 - 4781625 - 4781626 - 4781627 - 4781628 - 4781629 - 4781630 - 4781631 - 4781632 - 4781633 - 4781634 - 4781635 - 4781636 - 4781637 - 4781638 - 4781639 - 4781640 - 4781641 - 4781642 - 4781643 - 4781644 - 4781645 - 4781646 - 4781647 - 4781648 - 4781649 - 4781650 - 4781651 - 4781652 - 4781653 - 4781654 - 4781655 - 4781656 - 4781657 - 4781658 - 4781659 - 4781660 - 4781661 - 4781662 - 4781663 - 4781664 - 4781665 - 4781666 - 4781667 - 4781668 - 4781669 - 4781670 - 4781671 - 4781672 - 4781673 - 4781674 - 4781675 - 4781676 - 4781677 - 4781678 - 4781679 - 4781680 - 4781681 - 4781682 - 4781683 - 4781684 - 4781685 - 4781686 - 4781687 - 4781688 - 4781689 - 4781690 - 4781691 - 4781692 - 4781693 - 4781694 - 4781695 - 4781696 - 4781697 - 4781698 - 4781699 - 4781700 - 4781701 - 4781702 - 4781703 - 4781704 - 4781705 - 4781706 - 4781707 - 4781708 - 4781709 - 4781710 - 4781711 - 4781712 - 4781713 - 4781714 - 4781715 - 4781716 - 4781717 - 4781718 - 4781719 - 4781720 - 4781721 - 4781722 - 4781723 - 4781724 - 4781725 - 4781726 - 4781727 - 4781728 - 4781729 - 4781730 - 4781731 - 4781732 - 4781733 - 4781734 - 4781735 - 4781736 - 4781737 - 4781738 - 4781739 - 4781740 - 4781741 - 4781742 - 4781743 - 4781744 - 4781745 - 4781746 - 4781747 - 4781748 - 4781749 - 4781750 - 4781751 - 4781752 - 4781753 - 4781754 - 4781755 - 4781756 - 4781757 - 4781758 - 4781759 - 4781760 - 4781761 - 4781762 - 4781763 - 4781764 - 4781765 - 4781766 - 4781767 - 4781768 - 4781769 - 4781770 - 4781771 - 4781772 - 4781773 - 4781774 - 4781775 - 4781776 - 4781777 - 4781778 - 4781779 - 4781780 - 4781781 - 4781782 - 4781783 - 4781784 - 4781785 - 4781786 - 4781787 - 4781788 - 4781789 - 4781790 - 4781791 - 4781792 - 4781793 - 4781794 - 4781795 - 4781796 - 4781797 - 4781798 - 4781799 - 4781800 - 4781801 - 4781802 - 4781803 - 4781804 - 4781805 - 4781806 - 4781807 - 4781808 - 4781809 - 4781810 - 4781811 - 4781812 - 4781813 - 4781814 - 4781815 - 4781816 - 4781817 - 4781818 - 4781819 - 4781820 - 4781821 - 4781822 - 4781823 - 4781824 - 4781825 - 4781826 - 4781827 - 4781828 - 4781829 - 4781830 - 4781831 - 4781832 - 4781833 - 4781834 - 4781835 - 4781836 - 4781837 - 4781838 - 4781839 - 4781840 - 4781841 - 4781842 - 4781843 - 4781844 - 4781845 - 4781846 - 4781847 - 4781848 - 4781849 - 4781850 - 4781851 - 4781852 - 4781853 - 4781854 - 4781855 - 4781856 - 4781857 - 4781858 - 4781859 - 4781860 - 4781861 - 4781862 - 4781863 - 4781864 - 4781865 - 4781866 - 4781867 - 4781868 - 4781869 - 4781870 - 4781871 - 4781872 - 4781873 - 4781874 - 4781875 - 4781876 - 4781877 - 4781878 - 4781879 - 4781880 - 4781881 - 4781882 - 4781883 - 4781884 - 4781885 - 4781886 - 4781887 - 4781888 - 4781889 - 4781890 - 4781891 - 4781892 - 4781893 - 4781894 - 4781895 - 4781896 - 4781897 - 4781898 - 4781899 - 4781900 - 4781901 - 4781902 - 4781903 - 4781904 - 4781905 - 4781906 - 4781907 - 4781908 - 4781909 - 4781910 - 4781911 - 4781912 - 4781913 - 4781914 - 4781915 - 4781916 - 4781917 - 47819

Le difficoltà del Conalma sembrano in via di superamento

Lavorano a pieno ritmo le «catene» del consorzio alimentare maremmano

Si producono pomodori pelati e fagiolini in scatola - I mercati interni ed internazionali - A colloquio con il presidente Ubaldo Rancini - L'importante ruolo svolto dalla conferenza di produzione

GROSSETO — Sembra che le nubi tempestose che negli ultimi anni si sono addensate sul consorzio alimentare maremmano (Conalma) si stiano diradando: le tre catene per i pomodori pelati e quella per l'inscatolamento dei fagiolini dello stabilimento di Albina, in questi giorni, lavorano a pieno ritmo. La produzione dei fagiolini — quasi un milione e mezzo di barattoli da mezzo chilo — prenderà in larga parte la strada della Germania, mentre i «pelati» ed il concentrato di pomodoro saranno commercializzati in Francia, Germania, forse in Gran Bretagna e naturalmente nel nostro paese. Per i «pelati» non sono stati firmati molti contratti, ma al Conalma non sembrano eccessivamente preoccupati, «il nostro è un prodotto di ottima qualità — spiega il nuovo presidente del consorzio Ubaldo Rancini — e quindi siamo convinti che troverà il suo spazio sul mercato, anche se siamo costretti a tenere teste alla concorrenza, talvolta sleale di alcune grandi aziende di trasformazione dei prodotti agricoli».

Nelle prossime settimane inizierà una campagna per il rilancio commerciale dei «pelati» del Conalma, una sorta di «operazioni fiducia» nei confronti dei consumatori. Al Conalma si augurano che ottenga gli stessi risultati di quella svolta nei confronti dei 7.000 soci delle 32 cooperative agricole della Maremma laziale e toscana che erano stati bruciati in passato dal modo disastroso con cui era stato gestito il consorzio.

Il vecchio consiglio di amministrazione, su cui ha gravato la mano pesante dell'ente maremmano, aveva gestito questa importante struttura (si estende su una superficie di 60.000 metri quadri dei quali 15.000 coperti) con criteri clientelari, burocratici, verticistici, facendo perdere al consorzio non solo la sua fisionomia cooperativa, ma anche diversi milioni: dal 1970 al 1975 i bilanci sono precipitati sempre più in basso — caduta in parte determinata anche dalla crisi nazionale del pomodoro dal quale il Conalma non era riuscito a svignarsela — e, oltre al fondo lo scorso anno, quando lo stabilimento rimase fermo ed i suoi dipendenti furono posti in cassa integrazione. Il blocco dell'attività incise negativamente anche sul reddito dei coltivatori, che hanno dovuto attendere un anno per ottenere la liquidazione dei prodotti conferiti, oltre tutto decurtata dagli effetti dell'inflazione. In questa situazione, e con cinque mesi di ritardo sui tempi previsti, si svolse nel gennaio scorso — precisa il compagno Mauro Ginanneschi, re-

sponsabile della commissione agraria della federazione del Pci Grosseto — al Conalma la conferenza di produzione, la prima in Toscana che interessava uno stabilimento per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli operante in una fascia della riforma.

La conferenza indicò con chiarezza le linee lungo le quali il Conalma doveva muoversi per concretizzare le sue possibilità di sviluppo, incrementando il reddito agrario ed i livelli occupazionali: innanzitutto — si ripeté nel dibattito — si doveva voltare pagina nella sua gestione. Il Conalma, cioè, doveva conquistarsi una precisa autonomia politica, aprendosi ad un nuovo rapporto di partecipazione e di fiducia con i soci attraverso la democratizzazione dello statuto e la promozione di conferenze di produzione nelle cooperative associate.

La conferenza di produzione si è dimostrata un positivo punto di partenza per la ripresa dell'attività del Conalma. Alcuni mesi fa si sono avuti sensibili cambiamenti nel consiglio del consorzio, ma è prematuro allo stato attuale esprimere un giudizio compiuto sulla sua gestione, soprattutto politica, anche se qualche segno di cambiamento si è avvertito: sono stati stabiliti rapporti con le organizzazioni sindacali e con quelle degli agricoltori; è stata attivata la linea per l'inscatolamento dei fagiolini; si sta programmando quella per la produzione dei sottaceti, che dovrebbe riempire i tempi morti dell'autunno; sono stati stipulati accordi, con gli agricoltori prima della campagna di raccolta del pomodoro, assicurando loro prezzi remunerativi.

È certo che nessuno si attendeva cambiamenti radicali in questi mesi (cambiamenti del resto legati alle prospettive che si apriranno con la regionalizzazione dell'Ente Maremma) tuttavia qualcosa è cambiato e si tratta di procedere oltre — dicono gli agricoltori maremmani — e di non fermarsi solo all'efficienza aziendale ed alla ridefinizione di una buona immagine del consorzio e dei suoi prodotti: offrire ai consumatori oltre «pelati» e fagiolini è importante, ma non basta, ci hanno ripetuto gli agricoltori che abbiamo incontrato mentre raccoglievano i pomodori aiutati da decine di giovani, nelle piantagioni che tappezzano la pianura maremmana. «È necessario anche e soprattutto che il Conalma diventi nei fatti quello che non è mai stato, cioè una struttura realmente in mano ai coltivatori diretti».

Carlo Degl'Innocenti



Ultimi giorni per la raccolta del pomodoro: le industrie per la conservazione del prodotto hanno già iniziato la produzione. Fra queste il Conalma che lavora a pieno ritmo

Ricordata a Sorano una vittima delle Fosse Ardeatine

Tra le vittime del boia Kappler c'era gente di ogni parte d'Italia. Tra gli altri Ezio Lombardi, cittadino di Sorano, luminosa figura di democratico e di antifascista, assassinato alle Fosse Ardeatine insieme a tanti altri innocenti.

Ieri tutta Sorano democratica ha ricordato il concittadino Barbieri, riaffermando ancora una volta la tenace volontà unitaria del popolo italiano di combattere il nazifascismo in ogni sua manifestazione, oggi più che di ieri.

Nel corso della cerimonia svoltasi alle 18, a San Quirico, ed organizzata dalla giunta comunale e dal capigruppo consiliare, è stato unanimemente espresso sdegno e condanna per la fuga scandalosa del criminale Kappler, la cui libertà ferisce la coscienza di tutti i popoli.

A disposizione dei cacciatori toscani

Tesserino unico per la caccia nel Lazio

Le modalità con le quali si può esercitare l'attività venatoria nelle altre regioni — È stata fissata la data di apertura

Sono in distribuzione i tesserini venatori della Regione Lazio per esercitare la caccia in tale regione. Lo rende noto il consiglio regionale toscano e le organizzazioni dei cacciatori che hanno invitato i loro soci a ritirare i tesserini presso le sezioni provinciali.

La validità del tesserino laziale in un primo tempo era limitata alle province di Roma, Latina, Frosinone e Rieti ed è stata adesso estesa a quella di Viterbo. I calendari venatori stabiliranno comunque che i cacciatori non residenti nel Lazio non potranno cacciare in quelle province sino alla data di apertura nelle zone di provenienza; di conseguenza i toscani non potranno cacciare nel Lazio sino al 1 settembre, mentre i laziali non potranno cacciare nella nostra regione sino al 9 ottobre.

A Prato incidente mortale

MASSA — Un industriale di Prato è morto in un incidente stradale avvenuto ieri in località Senato, al confine tra la Toscana e la Liguria, lungo la strada che da Carrara conduce a Lerici.

Si tratta di Guglielmo Staccoli, abitato a Prato, che si recava con altri quattro amici a pescare nel fiume Magra. Nell'incidente sono rimasti leggermente feriti anche gli altri quattro occupanti la vettura.

CARRARA — Una scimmia, fuggita da un appartamento, ha morsicato tre donne all'interno dell'ospedale civile di Carrara. L'animale è stato poi catturato.

Proposte dei sindacati e dei lavoratori

Il capitale pubblico è essenziale per il settore del marmo

Un comparto vitale per l'economia delle province di Lucca e di Massa Carrara

VIAREGGIO — La questione della presenza del capitale pubblico nel settore dei marmi con le aziende EGAM, sorte dalle lotte dei lavoratori in conseguenza del disimpegno della Montedison si ripropone dopo un periodo di tre anni di gestione EGAM gestita inizialmente in maniera passiva perché priva di volontà e di programmi che affrontassero organicamente i problemi di uno sviluppo complessivo del settore dalle cave alla trasformazione dei prodotti di marmo.

La ex Montedison, sino ad alcuni anni prima della vendita ad un privato (Gruppo Caruso) è stata per il settore dei marmi e per le province di Lucca e Massa Carrara una azienda «pilota» un punto di riferimento e di stimolo per le tecnologie più avanzate per la ricerca di mercato per l'uso e la valorizzazione dei materiali lapidei: contro la gestione del complesso al gruppo Caruso (avvenuta nei primi mesi dell'anno 1973) le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL di Lucca e Massa Carrara, unitamente agli enti locali (Regione, provincia comuni interessati) ai parlamentari dei partiti democratici delle due province, hanno condotto una lunga e durissima battaglia contrassegnata dall'occupazione delle aziende protrattesi per un anno (dal 1 settembre 1973 al 4 settembre 1974) una battaglia che vide coinvolti tutti i partiti democratici e le confederazioni dei lavoratori anche a livello nazionale.

La Regione Toscana con il piano pluriennale di sviluppo, ha deciso l'attuazione del «progetto marmi» e il movimento sindacale conserva essenziale la presenza di una azienda «pilota» a capitale pubblico. In sostanza, qualora venga a mancare al settore, ed in particolare alle province di Lucca e Massa Carrara il supporto dell'azienda pilota, per la quale tutte le forze democratiche toscane si sono battute si rischierebbe un grave danno all'economia della regione e del paese.

L'importanza del settore, come fatturato e come addetti, con tutti i suoi molteplici collegamenti (artigianato, trasporti, commercio, ecc.) nonché l'attivo non trascurabile che determina nella bilancia commerciale del nostro paese, sono elementi di sicuro affidamento da approfittare con il massimo di serietà e non da trattare con la superficialità presente nel documento redatto dall'ASAP.

È partito da queste considerazioni di fondo che il sindacato e i lavoratori hanno chiesto a suo tempo e chiedono oggi alle forze politiche democratiche, ai parlamentari, agli enti locali, un impegno coerente sui seguenti obiettivi:

1) mantenere l'attuale presenza pubblica maggioritaria delle aziende dei marmi, con gestione unitaria della escavazione, lavorazione e commercializzazione attraverso le organizzazioni sindacali, enti ed associazioni operanti nell'area della Comunità.

A questo proposito la Presidenza della Comunità ha reso noto che eventuali proposte, suggerimenti ed osservazioni, potranno essere inviati direttamente alla sede della Comunità, in Pomarance, entro il 10 settembre, per dare modo alla giunta della Comunità di esaminarli prima di portare in discussione in Consiglio i documenti definitivi.

Le proposte d'intervento contenute nella bozza riguardano l'agricoltura, l'artigianato, i trasporti pubblici, lo sviluppo del turismo, la redazione del piano urbanistico e del piano pluriennale di sviluppo economico.



Significativi appuntamenti ai festival

Politica e cultura a Massa e a Siena

Si rinnova in Toscana l'appuntamento con il festival dell'Unità. Nei piccoli come nei grandi villaggi, costruiti con tanto paziente lavoro, si rinnova l'appuntamento con la gente.

A Massa il festival si svolge nella splendida cornice di Villa Massoni il programma prevede per questa sera alle ore 20 un pubblico dibattito con il compagno Origlia sul tema «Il Pci e l'internazionalismo»: alle ore 21 ballo.

Al festival provinciale di Siena, oggi, alle ore 21, recital del gruppo «Folk senese», segue ballo con «Gli sciolto del liscio»; sempre alle ore 21, allo spazio dibattito, incontro «sull'equo canone»; alle ore 21,30, allo spazio ragazzi, proiezione del film «Gli allegri legionari» con Stallo e Ollo; alle 22, all'arena cinema: «Terra promediata» regia di Lillini.

Inizia oggi il festival dell'Unità a Lido di Camaiore. Il programma prevede: alle ore 17, animazione musicale dei ragazzi con «A. Tarab-

la»: alle ore 18.30, in passeggiata Lungomare, suonerà la «Banda folkloristica di Pienza». Oggi, a Castiglione Fiorentino, alle ore 18, spettacolo teatrale presentato dal gruppo Arca Sezione di Arezzo, alle ore 21 grande spettacolo musicale con il cantautore Antonello Venditti.

A Montisi, alle 21.30, incontro dibattito con gli amministratori locali sul tema: «Problemi dell'amministrazione», partecipa il sindaco.

Alle ore 22.30, tornata-dizione di poesie di Neruda, Majakovski, Garcia Lorca, ecc. A San Pierino di Fucecchio, alle ore 17, scarpinata dell'Unità aperta a tutti; alle ore 21, al parco centrale, ballo liscio; alle ore 21 al villaggio ragazzi, cartoni animati «Pinochchio».

Oggi alle 15 si apre il villaggio del festival dell'Unità di Campiglia d'Orcia in provincia di Siena: alle 17 merenda per tutti con trippa, crostini e specialità locali; alle 21 proiezione in piazza del film «Per grazia ricevuta».

A Gragnano in località Quattramura, oggi alle ore 21, spettacolo di burattini con il gruppo «La luna coi baffi»; alle ore 23 ballo popolare.

A Badia in provincia di Pistoia, si conclude questa sera la festa dell'Unità; alle ore 11, gara ciclistica per ciclomotori; alle ore 21 serata di ballo con il «Duo del liscio». Al festival di Montecatini Terme, serata di ballo liscio con «I. talismani».

A Mastroianni a Lampaio, si apre il festival dell'Unità con serata dedicata al ballo moderno, partecipa il complesso «Andromeda».

A Levani, in provincia di Arezzo, si apre il villaggio del festival con, alle ore 21, uno spettacolo comico e politico di Aureli e Monti. Inoltre continuano le feste dell'Unità in provincia di Arezzo, a Sansepolcro, Quarrata, Pratolino e Palazzo del Pero.

Oggi al festival dell'Unità di Cerchia, alle ore 20 comizio; alle 21 serata dedicata ai giovani; sempre alle 21 ballo popolare.

PIOMBINO - Ieri l'astensione dal lavoro

Le ditte metalmeccaniche in lotta per la vertenza Cos Metal e Viti

I lavoratori si sono fermati 4 ore - Nella piattaforma rivendicativa si chiede il miglioramento dell'ambiente

PIOMBINO — Hanno scoperato ieri tutte le imprese metalmeccaniche operanti nelle fabbriche della zona di Piombino. L'astensione ha avuto la durata di quattro ore ed ha interessato centinaia di lavoratori prevalentemente impiegati alle Acciaierie e alla Dalmine. Motivo dell'agitazione (è stata sospesa anche ogni prestazione straordinaria) è da ricercarsi nella situazione in cui versano le ditte Cos Metal e Viti, i cui due stabilimenti sono stati occupati nei giorni scorsi dalle maestranze.

Di fronte al perdurare di un atteggiamento dilatorio della parte padronale, la FILM ha deciso di scendere in lotta per rivendicare una soluzione delle due vertenze. Particolarmente difficile è la condizione in cui versa la Cos-Metal, una azienda di San Vincenzo che svolge attività di taglio e di montaggio dei metalli. Da cinque anni in questa azienda non viene fatto alcun investimento. I lavoratori si sono fatti promotori di una piattaforma in cui rivendicano il miglioramento dell'ambiente, quale primo momento per il risanamento dell'unità produttiva.

La direzione ha risposto corrispondendo ai lavoratori solo la metà dello stipendio di giugno. È questo che ha provocato l'immediata reazione dei sindacati che hanno decretato l'occupazione. È caduto nel nulla anche il tentativo di mediazione dell'ufficio provinciale del lavoro. Quello che appare evidente, dalla vicenda, è il tentativo di indebolire la presenza del sindacato in fabbrica, gettando sulle spalle dei lavoratori il peso della crisi. Preoccupazioni esistono, in questo senso, in tutto il tessuto della piccola e media impresa del comprensorio nel quale si potrebbero avere ripercussioni.

Le organizzazioni sindacali, nel frattempo, hanno richiesto il sequestro cautelativo dei crediti delle due aziende e sono impegnate a salvaguardare il posto di lavoro per i 70 dipendenti.

La direzione ha risposto corrispondendo ai lavoratori solo la metà dello stipendio di giugno. È questo che ha provocato l'immediata reazione dei sindacati che hanno decretato l'occupazione. È caduto nel nulla anche il tentativo di mediazione dell'ufficio provinciale del lavoro. Quello che appare evidente, dalla vicenda, è il tentativo di indebolire la presenza del sindacato in fabbrica, gettando sulle spalle dei lavoratori il peso della crisi. Preoccupazioni esistono, in questo senso, in tutto il tessuto della piccola e media impresa del comprensorio nel quale si potrebbero avere ripercussioni.

Le organizzazioni sindacali, nel frattempo, hanno richiesto il sequestro cautelativo dei crediti delle due aziende e sono impegnate a salvaguardare il posto di lavoro per i 70 dipendenti.



Traffico merci in aumento a Piombino

PIOMBINO — Il ferragosto, evidentemente, non fa aumentare solo il traffico passeggeri, ma anche quello merci. È quanto si desume dai dati forniti dall'ufficio circondario marittimo di Piombino che registra un notevole incremento nell'ultima settimana delle operazioni di sbarco-imbarco merci.

I dati definitivi confermano la partenza di 28.882 tonnellate di merci e l'arrivo di 224.420 tonnellate per un totale di «movimento» di 253.302 tonnellate. La cifra confrontata con la settimana precedente (132.417 tonnellate) arriva a 30.268 in partenza) fa aumentare il movimento merci di ben 81.257 tonnellate. I dati non comprendono il movimento merci con la Sardegna e l'isola d'Elba.

Quale il materiale che giunge prevalentemente allo scalo piombinese? Si tratta di materiale di ferro, proveniente da diverse parti del mondo, utile per le industrie della città. Tra il materiale in partenza prevalgono i prodotti (lavorati e semilavorati): lamiera, tubi, lingotti di acciaio, profilati.

È grazie alle industrie locali (Acciaierie Dalmine e Magona) che lo scalo piombinese deve quindi l'incremento del suo traffico merci.

NELLA FOTO: un'immagine del porto di Piombino.

PIOMBINO — Il ferragosto, evidentemente, non fa aumentare solo il traffico passeggeri, ma anche quello merci. È quanto si desume dai dati forniti dall'ufficio circondario marittimo di Piombino che registra un notevole incremento nell'ultima settimana delle operazioni di sbarco-imbarco merci.

I dati definitivi confermano la partenza di 28.882 tonnellate di merci e l'arrivo di 224.420 tonnellate per un totale di «movimento» di 253.302 tonnellate. La cifra confrontata con la settimana precedente (132.417 tonnellate) arriva a 30.268 in partenza) fa aumentare il movimento merci di ben 81.257 tonnellate. I dati non comprendono il movimento merci con la Sardegna e l'isola d'Elba.

Quale il materiale che giunge prevalentemente allo scalo piombinese? Si tratta di materiale di ferro, proveniente da diverse parti del mondo, utile per le industrie della città. Tra il materiale in partenza prevalgono i prodotti (lavorati e semilavorati): lamiera, tubi, lingotti di acciaio, profilati.

È grazie alle industrie locali (Acciaierie Dalmine e Magona) che lo scalo piombinese deve quindi l'incremento del suo traffico merci.

NELLA FOTO: un'immagine del porto di Piombino.

Sul programma triennale e il bilancio

Incontri in Valdicecina sulla comunità montana

Una bozza del documento presentata a tutte le organizzazioni della zona — La delibera sarà approvata entro il 20 settembre

PONTEREDA — Il consiglio della comunità montana della Valdicecina sarà chiamato a deliberare entro il 20 settembre il programma triennale e il bilancio del 1978.

Proprio per non far sì che il problema rimanesse limitato al Consiglio della Comunità, è stata resa nota una bozza di programma, che resta aperta al dibattito e al confronto ed al più articolato contributo da parte delle forze politiche democratiche, delle amministrazioni comunali e delle associazioni di cittadini.

Il confronto avrà luogo attraverso una serie d'incontri che la Comunità cercherà di promuovere in questi giorni, ma il problema resta aperto anche all'iniziativa autonoma degli enti e delle associazioni chiamati a dare il loro contributo.

A questo proposito la Presidenza della Comunità ha reso noto che eventuali proposte, suggerimenti ed osservazioni, potranno essere inviati direttamente alla sede della Comunità, in Pomarance, entro il 10 settembre, per dare modo alla giunta della Comunità di esaminarli prima di portare in discussione in Consiglio i documenti definitivi.

Le proposte d'intervento contenute nella bozza riguardano l'agricoltura, l'artigianato, i trasporti pubblici, lo sviluppo del turismo, la redazione del piano urbanistico e del piano pluriennale di sviluppo economico.

I cinema in Toscana

LIVORNO
GOLDONI: Fase IV, distruzione
GRANDE: Roulet russa
METROPOLITAN: Il gatto degli occhi di gatta (VM 14)
MODERNO: La polizia è sconfitta (VM 14)
ODEON: Goro
ARDENZA: Ou: Montecarlo attenti a quei due
SORDANI: L'isola a White Buffalo
AURORA: Quelli dell'antiriparia
JOLLY: La gang della spider rossa
S. MARCO: L'altra metà del cielo

PISTOIA
LUX: Agli ordini del Furber e al volo musicale con la messina
EDEN: Shock (VM 14)
GLOBO: La polizia è sconfitta (VM 14)
ROMA (Chiuso per ferie)
NUOVO GIUGIO (Chiuso per ferie)
ITALIA: Rotte a tutte le speranze (VM 18)

PISA
ASTRA: Il gatto degli occhi di gatta (VM 14)
ARISTON: Bel Ami: l'impero del sesso (VM 18)
ITALIA: Quelli dell'antiriparia
ODEON: Scorpione la più grande caccia all'uomo
MODERNO: Quelli dell'antiriparia
NUOVO: L'isola e la caccia
CENTRALE: Mille dollari sul nero
SORDANI: 2 spionaggi taronno
IL GATTO NERO: Marcia trionfale

PIOMBINO
ITALIA (Chiuso per ferie)
MASSIMO: La banda del trucco
ROMA: La mano vendicatrice continua uccidere

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Orzovini il figlio della savana
S. AGOSTINO: La rinuncia
PISCINA OLIMPIA: Ore 21, ballo liscio con i «Cassini»

indivisi tutti

Geloni
Pavimenti - Rivestimenti - Parquet - Moquette - Carta da parati - Mobili componibili - Caminetti
MOSTRA PERMANENTE - PISA - Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.298

RACO lampadari
HI - FI

"4 RUOTE"
UFFICIO PRATICHE
PISA - Viale Bonaiuti, 75 - Tel. 41.048

IL MAROCCONE
Livorno (Antignano)
Tel. 580246

ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio

Complesso I GIAGUARI

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità

RIVOLGERSI ALLA

ANCONA - Corso Garibaldi, 110
Tel. 23004 - 204150
BARI - C.so Vittorio Emanuele, 60
Tel. 214768 - 214769
CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10
Tel. 394950-394957-407286
PALERMO - Via Roma, 405
Tel. 214316 - 210069
ROMA - Piazza S. Lorenzo in L. Co.
Tel. 688541/5 - 6780041/4

STABURISTE
Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

In corso i soggiorni estivi marini e montani

Sono 11 mila i bambini assistiti a «Scuola aperta» e in colonia

Anche mille anziani nelle località climatiche - A carico del Comune le colonie organizzate e gestite da istituti di assistenza - I criteri delle graduatorie

Oltre 11 mila bambini napoletani hanno avuto la possibilità quest'anno di trascorrere un periodo di vacanza a spese del Comune di Napoli...

Ligonchio, centro climatico della montagna Emiliana. Quest'anno i ragazzi sono partiti nei soli vestiti a nuovo ma anche all'ultima moda...

«Vengono prese in considerazione anche altre situazioni di fatto», ci ha detto Lucia Delicata, la segretaria dell'assessore Emma Maida...

In una riunione dell'Ascom

Un primo bilancio per il turismo estivo in Campania

Risultano largamente migliori i dati della provincia rispetto a quelli del capoluogo

Benché non ancora conclusa, già si può procedere a una prima valutazione dell'andamento della stagione turistica...

che, purtroppo, non danno certezze per una ripresa completa non legata a fatti del tutto contingenti.

INTERVENTO IGIENICO A S. PIETRO A PATIERNO

L'amministrazione comunale, in collaborazione con i consigli di quartiere, sta mettendo a punto una serie di interventi di natura igienico-sanitaria...

Per quanto riguarda Napoli la causa della stagnazione è stata individuata nella mancanza di un coordinamento dell'organizzazione turistica.

Tornando ai dati sull'andamento turistico c'è da rilevare che abbastanza intensa è stata l'attività dei pubblici esercizi con sensibili incrementi in alcune zone turistiche...

Crisi anche per i cinema

Occupano il Fiorentini contro i licenziamenti

Sono 16 dipendenti dei locali passati dalla gestione Cineviz a quella della Partenopea - Chiude ad Arzano la DRP

Indetta per lunedì

Assemblea della CGIL con gli esclusi dall'incarico

La sconcertante vicenda contenuta nel fascicolo delle esclusioni, per motivi burocratici, dalla graduatoria per la assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole...

specifico domanda non era contenuta nel fascicolo delle esclusioni, per motivi burocratici...

In una sua nota la CGIL-Scuola accusa il ministro Malvestro di un ennesimo colpo di mano, attuato con l'invio di un telegramma al provveditore agli studi di Napoli...

«Si tratta di provvedimenti illegittimi - hanno contestato i lavoratori - e non è stato il loro rifiuto a determinare la riduzione del personale...

La Regione chiede uno stralcio

Pubblico impiego: i posti ai giovani

In relazione all'ordine del giorno votato all'unanimità dagli amministratori degli enti locali della regione a conclusione del seminario sulla legge per l'occupazione giovanile...

quelli che le amministrazioni locali e regionali vanno a cercare in strutture di lavoro, oppure gode di altri redditi».

Arrestato dai «falchi» un giovane scippatore

Una pattuglia di «falchi» - in speciale azione antisiccupi - ha arrestato un giovane, Ciro Chiaro, detto Maniello, che pochi minuti prima, insieme ad un complice aveva rubato un mangianastro nell'auto di un turista...

In effetti i padroni hanno preferito «decentrare» le commesse in numerose fabbriche di Arzano, dove è diffuso il lavoro a domicilio...

Uno solo dei malviventi è riuscito a sfuggire alla cattura

In tre rapinano alcune Coppiette e sparano: arrestati in pizzeria

I due acciuffati dai carabinieri sono Antonio Rizzo e Alfonso Tieri - Erano stati inseguiti da due dei derubati Sono stati traditi dalla vettura rubata usata per le loro imprese, con cui avevano tentato di investire un assessore



In alto Antonio Rizzo; in basso Alfonso Tieri: i due giovani arrestati

I carabinieri del nucleo «Napoli II» hanno arrestato l'altra notte intorno all'una, due dei tre rapinatori che nel corso della rapina avevano rapinato numerose Coppiette nella zona di S. Sebastiano al Vesuvio.

Le rapine, i tre - il terzo complice è riuscito a sfuggire - le avevano compiute alcune ore prima, verso le 21.30 nella località «Fellapane» di S. Sebastiano al Vesuvio.

Riuscito il colpo presso l'auto di Nicola Imperatrice, i due si sono spostati presso l'auto di Carmine Frisco, di 22 anni, al quale hanno tolto, sempre sotto la minaccia delle armi, 800 dollari - che sarebbero dovuti essere al Frisco nel reato all'estero e 170 mila lire, nonché due catene d'oro.

La stessa scena si è ripetuta presso l'auto di Raffaele Cristiano, al quale il terzo ha tolto alcuni oggetti d'oro. Ma a questo punto, uno dei rapinatori ha tentato di palpare una delle ragazze quella in compagnia di Carmine Frisco.

Presentata denuncia dell'avvenuta rapina ai carabinieri scattavano le indagini e si veniva a sapere così che una auto dello stesso tipo la mattina a Portici aveva tentato di investire l'amministratore comunale Francesco Tassiello che era riuscito a prendere i primi quattro numeri della targa NA 8802.

Da questi labili indizi anche i rapinatori avevano preso solo i numeri iniziali della targa si è arrivati a scoprire che l'auto era stata rubata e che alla guida c'era stato visto Antonio Rizzo, di 17 anni, da Portici. I carabinieri iniziarono le indagini negli ordini del colonnello Mustafi e del capitano Calderazzo e all'una, appunto, riuscivano ad individuare in una pizzeria di Portici i due. Il maresciallo Esposito, che aveva collegato i due episodi, ha fatto irruzione nel locale ed ha arrestato i due, mentre un terzo complice, come detto, è riuscito a fuggire. Mentre stavano per essere arrestati i rapinatori hanno cercato di infliggere sotto un frangente refrattario contenuto in due sacchetti di plastica. Ma il gioco non è riuscito.

E' rricoverato al Cardarelli

In fin di vita un giovane investito a via Caracciolo

Antonio Visco è stato soccorso dal suo investitore, Salvatore De Santis - La polizia sta indagando

Al reparto rianimazione del Cardarelli è ricoverato, in imminente pericolo di vita, Antonio Visco di 27 anni abitante in via Cupa S. Croce 29. Il Visco è stato investito l'altra notte intorno alle due in via Caracciolo da Salvatore De Santis, di 20 anni, che, dopo aver urtato con la sua auto lo sventurato, lo ha trasportato al Nuovo Loreto da dove però i sanitari, giudicando gravissime le condizioni del ferito, hanno preferito farlo ricoverare al Cardarelli.

Secondo la versione dell'investitore, Antonio Visco avrebbe attraversato da destra verso sinistra, nei pressi di Mergellina e Cardarelli, in quel momento sorraggiungeva l'auto di Salvatore De Santis, (una Fiat 128 targata NA 747314), proveniente da Posillipo che, nonostante la brusca frenata, non riusciva ad evitare il pedone. Naturalmente, nello specifico reparto di rianimazione, dove è stato trasportato a bordo di una ambulanza.

Le condizioni del ferito - almeno fino al momento in cui scrivevamo - rimangono molto gravi, infatti Antonio Visco ha riportato nell'incidente numerose fratture e la sospetta lesione degli organi interni.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi sabato 20 agosto 1977. Onomastico: Bernardo (domani: Pio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO: Richieste di pubblicazioni: 16; matrimoni religiosi: 23; decessi: 11.

SCUOLA CALCIO: Presso la sede sociale dell'«A.S.P. Nuovo Napoli», in piazza S. Luigi 4, sono aperte le iscrizioni alle prove per l'ammissione alla scuola di calcio diretta da Omar Sivori. Vi possono prendere parte i nati dal 1960 al 1967. La segreteria della società è aperta, per ogni altra informazione, tutti i giorni dalle 19 alle 21. La partecipazione alle prove è eventualmente ai successivi corsi è del tutto gratuita.

PROVVIDENZE TEATRALI: Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diramato la circolare relativa alle «Provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa nella stagione 1977-78 (1 settembre - 30 giugno 1978)». Gli interessati possono prendere visione di detta circolare presso l'Ufficio Stampa della Prefettura, aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle ore 13.

CONCORSI AGLI OSPEDALI RIUNITI: Gli Ospedali Riuniti di Napoli hanno indetto pubblici concorsi per titoli per l'ammissione al tirocinio pratico di 4 posti di Ispettore Sanitario; 5 posti di Farmacista; 13 posti di assistente di Ana-

lisi Cliniche e Microbiologiche; 2 posti di assistente di Anatomia Patologica; 44 posti di assistente di Anestesia e Rianimazione; 31 posti di assistente di Chirurgia Generale; 46 posti di assistente di Chirurgia d'Urgenza; 4 posti di assistente di Chirurgia Infantile; 2 posti di assistente di Chirurgia Toracica; 3 posti di assistente di Chirurgia Plastica; 4 posti di assistente di Dermosifilopatia; 5 posti di assistente di Ematologia; 2 posti di assistente di Ematologia; 71 posti di assistente di Medicina Generale di sala - Servizio di Pronto Soccorso e Servizio di Chemioterapia; 2 posti di assistente di Medicina Legale e delle Assicurazioni Sociali; 7 posti di assistente di Ematologia; 4 posti di assistente di Neurologia; 6 posti di assistente di Neurologia; 2 posti di assistente di Neurologia; 17 posti di assistente di Ortopedia e Traumatologia; 4 posti di assistente di Odontostomatologia; 4 posti di assistente di Otorinolaringoiatria; 29 posti di assistente di Ostetricia e Ginecologia; 27 posti di assistente di Pediatria; 16 posti di assistente di Pneumologia; 20 posti di assistente di Radiologia; 11 posti di assistente di Urologia; 4 posti di assistente di Immunologia e Servizio Trasfusionale; 2 posti di assistente di Recupero e Rieducazione Funzionale; 2 posti di assistente di Gastroenterologia.

Scadenza dei termini per la presentazione delle istanze: ore 12 del 31 agosto 1977. Per informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in via Cardarelli, 9.

LUTTO: E' deceduto il compagno Vincenzo De Falco, padre di Mille S. S. Ferdinando, segretario direttivo della sezione comunista di Somma Vesuviana. Al compagno Arcangelo, ai familiari tutti giungono le condoglianze dei comunisti di Somma e dell'Unità.

CONCERTO ALL'OSPEDALE DEL FRULLONE: Lunedì i degenzi dell'ospedale psichiatrico del Frullone assisteranno alla esibizione del gruppo «Revoluta o munito» di Frattamaggiore.

FARMACIE NOTTURNE: Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: piazza Leone 28; via L. Giordano 14; via Meridiana 33; via D. Fontana 37; via Simeone Martini 80; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; Sossano: via Eomeo 154; Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Bagnoli: via Acate 28; Ponticelli: via S. Longo 52; Montecalvario: via Stadera 187; Pessillo: piazza Salvatore Di-

COMUNE DI NAPOLI ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA' CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA Per difenderci dalle zanzare Dove e come si riproduce la zanzara ATTENZIONE! Una grandiosa che trattiene acqua; un recipiente qualsiasi abbandonato contenente acqua; un fossato ostruito da ostacoli diversi o vegetazione; una vasca ornamentale non ben mantenuta e senza presenza di pesci; una cantina (o sottoscala) umida e buia risulta essere l'habitat ideale per gli insetti durante il periodo invernale. Sono solo alcuni dei tanti casi in cui la zanzara vive e si riproduce, è quindi necessaria la collaborazione di ogni cittadino. Si pensi che è sufficiente l'acqua contenuta in un barattolo abbandonato per infestare un intero quartiere. Si prenda di voler prendere coscienza di questa situazione, collaborando in particolare all'interno delle aree private. La dove l'intervento non riesce a stroncare l'infestazione, interpellare l'Ufficio di Igiene Comunale telefonando al 32.46.71 dalle 9 alle 13 di tutti i giorni.

Nella città il 35% degli iscritti alle «liste» di tutta la provincia

Ma dopo il lavoro ci sarà davvero? Ecco le proposte del PCI di Ascoli

Il progetto da sottoporre all'attenzione degli amministratori pubblici e delle associazioni di categoria - Particolare interesse dedicato ai settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio



...e quelle della Lega del Fermano

FERMO — I dati riscontrati nella ispezione alle liste speciali danno, per Fermo, 308 unità, e 100 unità per la vicina Porto S. Giorgio. Questi dati stanno a significare la volontà delle forze giovanili, ancora in una fase di strutturazione, di questo gruppo di fornire un servizio di assistenza e di consulenza governativa; testimoniano anche il buon lavoro svolto dal Comitato promotore della Lega del Fermano, che ha svolto un'attività di sensibilizzazione verso i giovani, e che opera per un reale controllo della correttezza nella stesura delle graduatorie, le quali saranno rese pubbliche a giorni.

Intanto si sta discutendo sulla possibilità di occupazione che possono riguardare i giovani del Fermano. Alcune proposte sono state avanzate dalla Lega, che gli amministratori della città dovranno tenere presenti quando formularanno il «piano comunale giovanile». Tale piano dovrebbe avere i seguenti indirizzi: censimento delle forze produttive esistenti e con stabilimenti occupati, e, in tale ambito, una indagine sul problema del lavoro a domicilio nelle nostre campagne; censimento delle terre incolte, e, in particolare, per una valorizzazione, a re-

spiro nazionale, dei centri storici fermiani e dei comuni dell'entroterra; piano dei servizi culturali, comprendente un progetto di riordino e ristrutturazione della Biblioteca comunale; analisi dei problemi presentati dalla medicina del lavoro, sfruttando una convenzione già stipulata tra Associazione industriali e la Provincia di Ascoli Piceno. Il piano nel suo complesso dovrebbe inoltre collegarsi, nei limiti del possibile, al lavoro di sperimentazione che verrà portato avanti, a partire da settembre, nelle scuole medie superiori.

ASCOLI PICENO — Il gruppo consiliare del PCI di Ascoli Piceno ha predisposto una «Proposta di progetto per la occupazione giovanile nel Comune di Ascoli Piceno» da sottoporre all'attenzione degli amministratori della città e alle organizzazioni più direttamente interessate, allo scopo di avviare una conclusiva discussione sul problema della disoccupazione giovanile. La proposta, che si divide in tre parti, è stata di attuazione della legge apposta, anche attraverso gli adempimenti ravvicinati di competenza della Regione.

Come si sa, ben 997 giovani, nella sola città di Ascoli, si sono iscritti alle «liste speciali» il 35 per cento circa degli iscritti, di tutta la provincia. I compagni Elio Anastasi, vice presidente della commissione speciale giovani, e Fernando Di Gregorio, presidente della commissione consiliare al bilancio, firmano della proposta a nome del gruppo comunista, al fine di contribuire alla ricerca di soluzioni per una applicazione a livello comunale della nuova legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani disoccupati, hanno ritenuto di dover indicare alcuni settori di intervento, in un'ottica contemporanea a tutte le altre forze democratiche e tenere conto come prima ipotesi per la stesura di un documento definitivo.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO — Il gruppo comunista considera indispensabile utilizzare prioritariamente la legge in questi settori. Pertanto prospetta che gli organi consiliari del Comune di Ascoli Piceno, in un incontro con l'Associazione degli industriali, con i sindacati, con le associazioni degli artigiani (CNA e CGIA) e con le associazioni dei commercianti, per definire le possibilità di un intervento in favore di un aumento dei benefici che offre la legge per l'assunzione dei giovani.

Occorre precisare tuttavia che le imprese interessate a questi provvedimenti non dovranno essere imprese soggette a provvedimenti di riconversione o di ristrutturazione. In generale, occorre evitare che gli interventi previsti dalla legge servano a mantenere in vita imprese obsolete e prive di programmi, ma che vengano invece destinati alle imprese (industriali, artigiane, e commerciali) che svolgono un ruolo realmente produttivo e che la realtà economica ascolana e che sono orientate verso la produzione di beni e servizi collettivi.

AGRICOLTURA — Nella proposta vengono indicati alcuni possibili campi di intervento dove poter utilizzare i giovani: ricerche ed indagini per la elaborazione di un piano di sviluppo agricolo nel Comune (utilizzando al riguardo anche l'apposito sezionamento delle terre incolte e mal coltivate, il censimento del patrimonio boschivo e zootecnico; costituzione di cooperative di giovani e coltivatori per il recupero e la messa a coltura delle terre incolte e mal coltivate soprattutto degli enti pubblici; realizzazione di opere di irrigazione, forestazione e opere irrigue; assistenza tecnica alle cooperative; realizzazione, attraverso un programma preciso, di strutture civili e sociali nelle campagne; attuazione di corsi di alfabetizzazione e corsi professionali di aggiornamento nelle campagne.

SERVIZI — E' il settore per il quale vengono date le indicazioni più numerose. Ne riportiamo qualcuna: ricognizione straordinaria di beni immobili ed immobili del Comune; rilevazione dei dati necessari all'ufficio tributi per l'applicazione corretta della tassa sui rifiuti solidi urbani, della imposta sulla pubblicità e sulla occupazione del suolo pubblico; sistemazione del verde pubblico attrezzato e recupero delle zone di fiume Tronto; collaborazione alla regolamentazione del traffico davanti alle scuole e per coadiuvare i vigili urbani nei punti di maggiore intasamento del traffico; estensione degli orari degli asili nido e delle scuole materne con utilizzo di pariciclisti, pedagogisti e medici; allestimento e gestione di biblioteche di quartiere; censimento, valorizzazione, cura e restauro del patrimonio culturale ed artistico della città (ricordando al piano che la Provincia sta elaborando) anche attraverso l'istituzione di una cooperativa di giovani geometri, architetti e restauratori.

Dimesso dall'ospedale il giovane Paolo P., prognosi riservata per Ascanio Lucaroni

Non serve la polizia: il tossicomane va seguito, aiutato e non controllato

Interrogato dai carabinieri anche il terzo giovane: L. A. di 24 anni - A colloquio con il compagno Carlo Manuali, direttore del Centro igiene mentale di Perugia - E' dall'emarginazione che molte volte nasce il «partito dei drogati»

PERUGIA — Interrogato dai carabinieri anche il terzo giovane (L. A. di 24 anni), dimesso dall'ospedale di Perugia Paolo P.; ancora prognosi riservata e camera piantonata dai carabinieri per Ascanio Lucaroni. Questi gli ultimi sviluppi dopo che mercoledì sera due dei tre giovani in questione furono ricoverati al Policlinico per una dose eccessiva di eroina ed altre sostanze stupefacenti. Il ventiquattrenne che si è presentato ieri mattina sarebbe stato il primo a dare l'allarme.

Anche oggi è stato ricoverato, qualche mese fa, per una overdose; L. A., queste le iniziali del giovane, che comunque annunciato mercoledì sera ad un medico del CIM che si sarebbe presentato l'indomani alle autorità inquisitorie. Continuano frattanto le indagini sul mercato della droga pesante di Perugia.

Queste in sintesi le notizie di cronaca. Torniamo sull'argomento con due interviste che pubblichiamo di seguito, rispettivamente: Carlo Manuali, direttore del Centro Igiene Mentale di Perugia e Paolo P., il giovane dimesso ieri mattina dal policlinico.

PERUGIA — La droga c'è. Anche a Perugia, il nostro giornale, la stampa locale, aveva già sollevato in passato questa questione. Qualche indagine quantitativa, ricerche sulla natura del mercato, sono in parte già state fatte. Poi mercoledì il problema si è riproposto: due giovani ricoverati in ospedale, la ragione: eroina. La domanda è sempre la stessa, perché? Come si può allidare della condanna o della commoazione, affrontando questa questione? E' al compagno Carlo Manuali, direttore del Centro di Igiene Mentale di Perugia, che abbiamo posto questi quesiti.

«Il drogato, il tossicomane, ci risponde, non è che un aspetto, una delle tante manifestazioni del disagio giovanile. Non è forse nemmeno la più grave, anche se la più appariscente. L'accento, quando si affronta il problema della droga, deve essere posto sulla questione giovanile, e non tanto sull'esistenza di un mercato più o meno florido o sui termini medici della questione. La medicina è politica».

«Come si comporta la società nei confronti del giovane? Quale l'atteggiamento verso il drogato? E la tendenza, è evidente, continua Manuali è quella di emarginarli, anche le forze politiche giovanili spesso li espellono dal loro interno. In questa maniera li costringono a stare da soli, ad elaborare una loro ideologia, a formare quasi un «partito dei drogati».



Non hai paura di sbagliare dose di eroina? «Morirò...»

PERUGIA — La solita domanda apprensiva: perché l'hai fatto? «Beh è un po' il tipo di vita che ho condotto da quando sono nato che mi ci ha portato». Così ci ha risposto Paolo, uno dei due giovani che mercoledì hanno giurato in vita per una dose eccessiva di eroina. Ed è sempre lui a descriverci una vita fatta di collegio, furtarelli, riformatorio a 12 anni, il primo «spino» a 14 anni e poi, «per sentì com'era», due mesi fa l'eroina.

«La tua vita dice che tu le fai da solo — gli abbiamo chiesto — Ma non hai paura di sbagliare? «Morirò...». Ed anche questa è la risposta tradizionale. Paolo non è un «nostro» con cui lo sguardo allucinato può volare dipingere a tinte fosche la figura del drogato. E' un ragazzo come tanti altri. Potrebbe lavorare come gli altri, interessarsi ai problemi di tutti, sempreché, però, riesca ad avere a disposizione la dose giusta di narcotico. Ma come è successo — abbiamo continuato a chiedergli — Non sapevi che l'eroina era pura? «Sì, lo sapevo che era forte — ci ha risposto — ne ho provato cinquanta milligrammi e mi ha fatto male, ho vomitato e allora ho messo quattro volte tanto per sentire com'era; avevo sempre fatto roba, due giorni fa era invece roba buona, solo che ce ne ho messa troppa...».

«Ma come è successo — abbiamo continuato a chiedergli — Non sapevi che l'eroina era pura? «Sì, lo sapevo che era forte — ci ha risposto — ne ho provato cinquanta milligrammi e mi ha fatto male, ho vomitato e allora ho messo quattro volte tanto per sentire com'era; avevo sempre fatto roba, due giorni fa era invece roba buona, solo che ce ne ho messa troppa...».

Nel corso della festa dell'Unità

Costruttivo dibattito a Porto S. Giorgio sull'intesa tra partiti

Gli esponenti dei partiti presenti hanno sottolineato la necessità di una maggiore collaborazione

PORTO S. GIORGIO. — Si è appena conclusa la terza edizione della festa dell'Unità di Porto S. Giorgio. Anche quest'anno Villa Fagnoli il luogo dove si è svolto il festival è stato trasformato, è diventato il cuore della città, il luogo dove si è fatto politica, cultura, sport e attività di tutto ciò che è incontrato e si è discusso insieme. Gli limiterevoli a trattare una delle manifestazioni svolte nell'ambito della festa è stato il «contro tra tutte le forze dell'arco costituzionale sui limiti e le prospettive dell'intesa programmatica tra il DC, PSI, PSDI, PCI» hanno attribuito all'intesa programmatica il merito di aver creato un clima nuovo, di collaborazione costruttiva fra i partiti.

La ditta EGRA minaccia 20 licenziamenti

ANCONA — La ditta EGRAF di Loreto (attività religiose), ha aperto una procedura per il licenziamento immediato di 20 dipendenti su un organico complessivo di 50. I sindacati hanno indetto un'assemblea delle maestranze, che avrà luogo martedì prossimo 23 agosto (ore 17,30), nell'aula consiliare del comune, alla quale sono stati invitati il sindaco e gli amministratori della città, le autorità provinciali e regionali, i rappresentanti dei partiti politici democratici.

ANCONA - in un comunicato

Severa condanna della giunta provinciale per la fuga di Kappler

Un messaggio di protesta diffuso anche dal gruppo consiliare alla Regione della Sinistra indipendente

ANCONA — Ancora sul caso Kappler. Sull'incredibile episodio continuano a giungere comunicati, appelli e prese di posizione. La Giunta provinciale di Ancona ha diramato un severo comunicato in cui si esprime il dissenso in cui il popolo italiano è duramente impegnato ad affrontare difficoltà e sacrifici. «La legge tra l'altro, per far uscire la nazione dalla crisi in cui l'hanno affondata politica decenni di sventatezza politica delle classi dirigenti, non è ammissibile che tali sacrifici siano ripagati dai perpetrarsi di una dirigenza politica sbadata e irresponsabile, se non addirittura complice in tante sue complicità».

«La Giunta provinciale di Ancona — conclude la nota — non può che chiedere ciò che è nell'animo di ogni italiano: chiarezza e, ove occorra, esemplare punizione dei colpevoli che stanno in alto». Il gruppo consiliare alla Regione della Sinistra indipendente ha diffuso un messaggio di protesta nel quale si esprime il dissenso in cui il popolo italiano è duramente impegnato ad affrontare difficoltà e sacrifici. «La legge tra l'altro, per far uscire la nazione dalla crisi in cui l'hanno affondata politica decenni di sventatezza politica delle classi dirigenti, non è ammissibile che tali sacrifici siano ripagati dai perpetrarsi di una dirigenza politica sbadata e irresponsabile, se non addirittura complice in tante sue complicità».

Alla periferia di Senigallia e a Fossato di Vico

Tragico rientro dalle vacanze Tre morti per incidenti d'auto

ANCONA — La prima grande ondata del rientro dalle vacanze, permangono, però, ha provocato nelle ultime 36 ore lungo le strade della nostra regione tre vittime e vari feriti in alcuni gravi incidenti stradali. La prima grave e per certi versi inspiegabile sciagura stradale è accaduta l'altra notte lungo la statale Adriatica, alla periferia nord di Senigallia, in località Cesanello. In uno scontro tra due autovetture sono rimasti uccisi due giovani ragazzi romani. Le vittime, Alvaro Mari di 21 anni e una sua giovane amica Rosalba Romani, entrambi residenti a Roma si trovavano a bordo di una «Fiat 127» che è stata investita in pieno da un'auto pesante. L'impatto è stato tremendo e per i due giovani non c'è stato nulla da fare: sono morti sul colpo. Gli occupanti del mezzo investitore, una «Giulia 1600», sono rimasti seriamente feriti.

Altra tragica sciagura è accaduta l'altra notte lungo la statale Adriatica, in località Cesanello. In uno scontro tra due autovetture sono rimasti uccisi due giovani ragazzi romani. Le vittime, Alvaro Mari di 21 anni e una sua giovane amica Rosalba Romani, entrambi residenti a Roma si trovavano a bordo di una «Fiat 127» che è stata investita in pieno da un'auto pesante. L'impatto è stato tremendo e per i due giovani non c'è stato nulla da fare: sono morti sul colpo. Gli occupanti del mezzo investitore, una «Giulia 1600», sono rimasti seriamente feriti.

Dai primi rilievi compiuti da una pattuglia della polizia stradale del compartimento di Senigallia è stato possibile ricostruire almeno in parte la dinamica dell'incidente. La 127 romana è stata investita in pieno sulla fiancata sinistra probabilmente nel corso di una pericolosa inversione di marcia. L'altro incidente mortale è accaduto ieri all'alba, al confine tra l'Umbria e le Marche in località Fossato di Vico. Un'auto perugina condotta da Leo Fiorucci di 44 anni, quasi sicuramente a causa del fondo stradale bagnato è uscita di strada fermandosi violentemente contro un grosso albero a fianco della carreggiata. Tra le lamiere contorte dell'«Opel» è rimasto ucciso un passeggero, Oliviero Matteucci di 35 anni domiciliato a Pietralunga (PG).

Ad Ancona, dopo oltre trent'anni

Giocattoli, profumi, anellini: è tornata la Fiera degli Archi

ANCONA — Dopo più di 30 anni è ritornata ad Ancona la tradizionale Fiera degli Archi, una manifestazione oggi quasi dimenticata, ma fiorente negli anni precedenti l'ultima guerra. L'amministrazione comunale, in accordo con le associazioni degli ambulanti, la direzione dei mercati e i dipendenti dell'ufficio Annona, ha deciso di riprendere questa tradizione, limitandola per quest'anno in via sperimentale, al settore merceologico di articoli in vimini, in ferro battuto, ceramiche, quadri, giocattoli, articoli di artigianato e da giardino. Nelle prime ore della mattinata il lungo portico di via Marconi era ancora deserto: la pioggia caduta nella notte e il cielo che ancora prometteva altre piogge hanno tenuto a casa gli anconetani e i turisti; poi il sole ha avuto la meglio e gli «Archi» si sono animati e gli ambulanti hanno cominciato ad esporre la merce e i visitatori a fermarsi davanti alle bancarelle. Molte cose sono cambiate da quando quella degli «Archi» era una fiera «fuori porta» popolare, nel senso più stretto del termine: oggi le bancarelle della «Frinfrina», della «Ciaccia», della «Petrucchia» e di «Campanelli», su cui facevano bella mostra di sé frutta secca, mercurerie e giocattoli, per la gioia dei più piccoli, hanno lasciato il posto ad altre più «sofisticate» e di artigianato locale e straniero, specie quello africano. I bambini si fermano invece davanti ai giocattoli; non c'è molta varietà rispetto al numero delle bancarelle; le automobili, le bambole, i vari tipi di pistola e fucili, le costruzioni, i trenini di plastica o di latta traboccano dai banconi e sono tutti lì che ammocano e aspettano di essere comperati con poca spesa. Un bambino grida con gli ambalanti una serie di pupazzetti che, opportunamente manovrati, fanno le acrobazie: quale vuoi — chiede la madre — Paperino o Topolino? «Tutti e due», è la risposta del piccolo, e per questa volta gli è andata bene.

Ad Ancona, dopo oltre trent'anni

Giocattoli, profumi, anellini: è tornata la Fiera degli Archi

ANCONA — Dopo più di 30 anni è ritornata ad Ancona la tradizionale Fiera degli Archi, una manifestazione oggi quasi dimenticata, ma fiorente negli anni precedenti l'ultima guerra. L'amministrazione comunale, in accordo con le associazioni degli ambulanti, la direzione dei mercati e i dipendenti dell'ufficio Annona, ha deciso di riprendere questa tradizione, limitandola per quest'anno in via sperimentale, al settore merceologico di articoli in vimini, in ferro battuto, ceramiche, quadri, giocattoli, articoli di artigianato e da giardino. Nelle prime ore della mattinata il lungo portico di via Marconi era ancora deserto: la pioggia caduta nella notte e il cielo che ancora prometteva altre piogge hanno tenuto a casa gli anconetani e i turisti; poi il sole ha avuto la meglio e gli «Archi» si sono animati e gli ambulanti hanno cominciato ad esporre la merce e i visitatori a fermarsi davanti alle bancarelle. Molte cose sono cambiate da quando quella degli «Archi» era una fiera «fuori porta» popolare, nel senso più stretto del termine: oggi le bancarelle della «Frinfrina», della «Ciaccia», della «Petrucchia» e di «Campanelli», su cui facevano bella mostra di sé frutta secca, mercurerie e giocattoli, per la gioia dei più piccoli, hanno lasciato il posto ad altre più «sofisticate» e di artigianato locale e straniero, specie quello africano. I bambini si fermano invece davanti ai giocattoli; non c'è molta varietà rispetto al numero delle bancarelle; le automobili, le bambole, i vari tipi di pistola e fucili, le costruzioni, i trenini di plastica o di latta traboccano dai banconi e sono tutti lì che ammocano e aspettano di essere comperati con poca spesa. Un bambino grida con gli ambalanti una serie di pupazzetti che, opportunamente manovrati, fanno le acrobazie: quale vuoi — chiede la madre — Paperino o Topolino? «Tutti e due», è la risposta del piccolo, e per questa volta gli è andata bene.

I compagni di Gualdo sono per altre forme di contatto con la gente

Sottoscrizione: serve o è superata?

Anche dal punto di vista finanziario ottimi risultati sono stati raggiunti nel corso del festival dell'«Unità» - Un saldo rapporto con gli iscritti - Un dibattito da sviluppare

Oggi e domani in Umbria densa attività di partito

Corone di alloro per i martiri del fascismo a Terni e Perugia

PERUGIA — Intensa attività di partito negli ultimi due giorni della settimana. Per sabato sono previste le seguenti manifestazioni: S. Egidio, dibattito sull'agricoltura con il compagno Ghirelli; Foligno, dibattito sull'accordo programmatico, Umberto di battito sulla caccia, con il compagno Francesco Ghirelli. Domenica si svolgeranno i seguenti comizi conclusivi dei numerosi Festival dell'Unità che si stanno svolgendo in questi giorni in tutta la Provincia: Campello del Clitunno, Pietro Conti; S. Egidio, Paolo Menichetti; Camorapolo, Massimo Angelucci; Corniola di Trevi, Bruno Nicchi; Casalini, Gustavo Corti; Ponte Fattoli, Alfio Caponi; Uncinani (Spoleto), Francesco Innamorati; Pantalla, Ludovico Maschiella; Fonte d'Oddi, Francesco Ghirelli; Trestina, Francesco Biadene; Villa località dei Canali, Megni; Roissecco, Alfredo Ciarabelli; Foligno, Adriana Langerotti; Ponte di Ferro, Walter Ceccarini; Collesecco, Alberto Stramaccioni; Cannara, Scarpioni.

PERUGIA — Seconda tappa tra le sezioni del nostro partito: Gualdo Tadino. Anche qui parliamo con i compagni sull'andamento della sottoscrizione per la stampa comunista e sul senso che ha oggi portare avanti questa forma di finanziamento e di contatto con la gente. A Gualdo si avverte subito una situazione diversa rispetto ad altre zone, la sottoscrizione è appena avviata e non c'è molta convinzione da parte dei compagni, nel portarla avanti.

«E' il sintomo di un dibattito su un tradizione impegnativa del partito che a Gualdo non ritengono sempre negativi. La festa dell'Unità è andata non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?». Come a dire — precisano — che il nostro impegno principale è mantenere vivo un contatto con la gente giorno per giorno al di là della sottoscrizione annuale. A Gualdo dunque non esistono problemi finanziari, il festival dell'Unità è andato non bene, i rapporti con gli iscritti sono saldi, dunque la sottoscrizione diventa solamente un «rituale» o quanto meno un momento accessorio. Questo quanto ci dicono a Gualdo, ma dappertutto la situazione è in questi termini?».

CALABRIA - Importanti scadenze per la Regione

Gioia Tauro, Andreae giovani e Montedison impegni di settembre

Le indicazioni scaturite dall'incontro tra partiti dell'intesa, giunta e sindacati - 1 315 miliardi destinati dalla «183»

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Come allenare la settemila di una tenaglia che a settembre vuole stringersi sulla regione, oppressa da una pesante crisi nazionale che mette in discussione gli investimenti strappati nel passato, e dall'altra dall'acuirsi di processi di disgregazione che nascono sul terreno dell'arretratezza e del sottosviluppo? A questo interrogativo hanno cercato di rispondere i partiti dell'intesa, la giunta regionale e i sindacati, riuniti per stabilire una linea di condotta per la ripartitura politica di settembre.

La situazione è nelle mani del sindacato e del movimento democratico, anche se non sono da escludere lacerazioni alimentate dal gioco del rinvio e delle promesse non mantenute.

Su questa valutazione c'è stata una larga convergenza. La lettera di intenti è stata mandata al presidente della giunta regionale e stata al centro della discussione di questa interpretazione politica. Il documento, pur non

rappresentando un contratto firmato che chiude la vertenza Calabria - né poteva rappresentare le istituzioni, ma è una sorta di patto di non-aggressione, resta, nella varietà dei giudizi complessivi espressi da ogni partito, un valido punto di riferimento. Costituisce per il Quirinale un impegno di Gioia Tauro un passo in avanti rispetto alle polemiche del mese passato che mette in discussione l'indirizzo economico previsto dal «pacchetto Colombo». Un dato certo è che la costruzione delle infrastrutture, finalizzate a favorire lo sviluppo, è una priorità assoluta.

Maggior concretezza si raggiunge invece nella vicenda dell'industria tessile rappresentata dall'azienda di Gioia Tauro. L'intervento della GIPE che garantisce i livelli occupazionali previsti dal piano triennale «Calabria 1977», occorre evitarlo. Il progetto di una operazione di puro salvataggio, nella logica dell'assistenza e dello spreco, dando ai lavoratori un lavoro di provvisoria natura, è da respingere. Ad un analogo confronto si è deciso di andare in Calabria per il raddoppio degli impianti già esistenti a Crotona.

Se la Montedison trova difficoltà a realizzare gli investimenti promessi, la SIR di Rovelli li trova nelle responsabilità della Cassa per il Mezzogiorno che non ha finalizzato al polo chimico. Anche qui si tratta di verificare in concreto i termini della questione. Ma più in generale occorre smarcare da vicino la Cassa, che finora ha speso solo 90 miliardi del milione del piano triennale del 1977. Ci sono molte opere finanziate e fornite di parere di conformità ancora da realizzare. Se non si sviluppa un lotto di opere, il controllo dell'operato della Cassa del Mezzogiorno, se la Regione non approva le leggi richieste, si deve il ruolo di perquisizione finanziamenti concessi e non utilizzati entro i termini stabiliti.

La Regione deve quindi coprire un ruolo di primo piano che finora è mancato, arrivando a una forma di intervento inaspettata e ingiusta. In alcune scelte su cui puntare per avviare subito una fase di ripresa.

In questo quadro rientrano i 1 315 miliardi destinati dalla «183» - progetti regionali di

sviluppo - alla Calabria. Non molto, ma sufficiente per dare delle prime risposte alla situazione di emergenza. Infine c'è la questione del riassetto dei lavoratori. Calabria si è formata un esercito di 42 mila giovani disoccupati che aspetta dalla Regione una risposta concreta. Non è stato fatto molto per preparare un piano regionale per l'inserimento nella produzione degli iscritti alle liste speciali.

Roberto Scarfone



Acqua: è la scritta che campeggia su un muro di Gibellina, uno dei tanti comuni siciliani che ogni anno tra giugno e settembre conoscono il dramma della sete

Sempre grave a Caltanissetta la situazione idrica e sanitaria

21 casi di tifo e c'è chi parla di normalità

Sono solo quelli accertati - Non basta qualche provvedimento-tampone - Aperta un'inchiesta dalla Magistratura. Preoccupante anche la situazione nei comuni della zona: a Vallelunga i cittadini hanno occupato il comune

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA - Il quartiere Santa Barbara è vicinissimo al centro storico: in un'area di circa due ettari e si è già dentro. E' su una collinetta, si riconosce subito per il suo stato di abbandono anche se non ci si è mai statti: casette ad un piano ingiallite dal tempo e dalla pioggia, molte strade interstrette, senza fondo asfaltato, rigagnoli puzzolenti che attraversano con i bambini che sguaizzano e giocano. Il villaggio, dove vivono in condizioni igieniche facilmente intuibili almeno quattromila persone, rientra nella cosiddetta zona A. Una situazione che deve essere migliorata e depurata. Ed è sempre dalla zona A che pro-

viene la gran parte degli abitanti - finora ventun casi accertati - che sono stati ricoverati all'ospedale di isolamento perché affetti da tifo, epatite virale ed anche brucellosi.

La cronaca del nuovo dramma che ha colpito in questi giorni Caltanissetta e le sue borgate più fatiscenti è fin troppo scontata. Da un anno almeno si sapeva che le sorgenti che alimentano le condutture dell'acquedotto Geraci-Geracello, cioè quello che rifornisce appunto il quartiere Santa Barbara, erano assai inquinati. Il sindaco ha annunciato, l'altro ieri, il rimpicciolimento completo delle reti idriche e fognarie. Che la situazione in tutto il capoluogo sia dunque giunta ad un punto veramente critico è ormai innegabile. Se ne sono resi finalmente conto i funzionari dell'Assessorato di Caltanissetta che ieri hanno prelevato, nel corso di un vertice tra l'ispettore provinciale della Sanità e il sindaco Aldo Giarratano, l'ufficiale sanitario, alcune misure d'emergenza. E'

stato stabilito di dare una pulita straordinaria alle strade cominciando proprio dai quartieri dove più evidenti sono le carenze igieniche. Altro provvedimento è stato quello di richiamare in servizio all'ospedale di isolamento, dove sono attualmente ricoverate circa trenta persone, tutto il personale medico e ausiliario in ferie.

Provvedimenti tampone, questi, che certo non risolvono i guai del capoluogo, a cominciare dalla mancanza di acqua che è appunto la causa principale dell'attuale situazione drammatica di Caltanissetta. Quando c'è l'acqua, il più delle volte, si disperde per le mille falde dell'acquedotto «colodato» Maddaloni, prima di giungere nelle case.

La procura della Repubblica ha comunque deciso di aprire una inchiesta. Per ora non ci sono decisioni del magistrato per colpire eventuali responsabilità sull'allarmante situazione in cui versa la città.

Le autorità sanitarie, del medico provinciale all'Assessorato comunale all'igiene, perfino il sindaco Aldo Giarratano, stanno discutendo. Parlano tutt'al più di una

«lieve recrudescenza» dell'infezione lasciando capire che sostanzialmente i casi di tifo e di epatite rientrano nella «normalità». Intanto altre tre persone sono state ricoverate all'ospedale di isolamento e si tratta di casi non sospetti.

Se Caltanissetta piange i comuni della provincia certamente non ridono. Nel centro del cosiddetto Valone la situazione è fortemente critica. Le proteste di intere comunità (Santa Caterina Villermosa, Vallelunga, Marianopoli, per citarne alcune) continuano giorno dopo giorno. L'acqua non arriva neppure con gli autobotti.

Situazione difficile anche a Vallelunga. I cittadini hanno occupato l'aula consiliare in segno di protesta. I partiti hanno approvato un ordine del giorno in cui si afferma che l'EAS non riparerà con urgenza il guasto all'acquedotto l'intero Consiglio comunale rassegnò le dimissioni. Per mercoledì 24 la giunta ha indetto una manifestazione di protesta invitando anche i cittadini dei paesi vicini.

Sergio Sergi

EMERGENZA NEI QUARTIERI DELLA CITTA'

Messina divisa in due settori: l'acqua sarà a giorni alterni

Nostro servizio

MESSINA - Il provvedimento più drastico è entrato in vigore stamattina: la parte alta della città, dai torrenti Zaera a via Palermo, è stata spartata in due settori, ciascuno dei quali riceverà l'acqua a giorni alterni. Deciso ieri in un incontro in municipio tra il sindaco, l'assessore e il direttore dell'acquedotto, il razionamento dell'acqua nella zona nord è solo l'ultimo sintomo, della drammatica gravità della crisi idrica di quest'anno a Messina.

In città il clima è quello dell'emergenza: le delegazioni di cittadini assediati in municipio hanno un ritmo quasi quotidiano nei quartieri e nei villaggi, le proteste si susseguono; al centro, nella migliore delle ipotesi, l'erogazione d'acqua è limitata a due ore al giorno. Intanto, dall'acquedotto dell'Alcantara, la principale rete idrica cittadina, la quantità d'acqua che arriva a Messina diminuisce sempre di più: proprio ieri si è registrato un calo di altri dieci litri al secondo, che ha abbassato al livello di 250 litri la portata complessiva pari a circa 520 litri al secondo nel periodo invernale. Anche la «Santissima», il vecchissimo e sfornaciato acquedotto che rifornisce la zona sud della città, sta registrando un calo clamoroso della sua portata. Ancora peggiore è la condizione dei pochi pozzi intorno alla città: la maggior parte rischiano di rimanere all'asciutto.

«La situazione sta precipitando», confermano allarmati i funzionari dell'acquedotto: spiegano che, se continua la paventosa siccità di questa estate (l'ultima grande pioggia si è registrata il 4 aprile, in seguito, soltanto ai primi di giugno la città è stata bagnata da scarsi schizzi d'acqua), tra poco non si saprà più come fare.

Per tamponare la crisi, infatti, non bastano certo gli accordi tra il Comune e gli agricoltori della valle dell'Alcantara, che anche quest'anno attraverso speciali convenzioni con l'EAS (Ente Acquedotti Siciliani) hanno concesso poche centinaia di litri d'acqua potabile dei loro pozzi per l'irrigazione in cambio di un eguale quantitativo non potabile.

Anche ieri mattina l'Assessore comunale all'acquedotto, il democristiano Carmelo La Vecchia, si è incontrato con gli agricoltori di Moio Alcantara per strappare qualche litro d'acqua in più al secondo. Ma si tratta sempre di interventi d'emergenza, limitati, che non possono calmare la grande sete di Messina. Non lo può neppure la nuova sorgente scoperta da pochi mesi ad Acquafredda, nella zona dell'Alcantara. Per ora si sta lavorando per far arrivare l'acqua in città, ma nessuno si aspetta che con questo provvedimento il problema possa considerarsi risolto.

La vera soluzione del dramma dell'acqua è infatti nella costruzione di un secondo acquedotto, quello del Fiumefreddo. E' un progetto discusso e invocato da ormai quasi dieci anni, l'unico che potrebbe garantire per il futuro una estate senza tormenti e senza sete. Il nuovo impianto farebbe arrivare in città almeno 974 litri d'acqua al secondo, tanti quanti ne bastano per assicurare ad ogni cittadino la media quotidiana di 450 litri ritenuta ottimale per una città moderna (anche d'inverno con la sola fornitura dell'inadeguato impianto dell'Alcantara ogni messinese non riceve per se più di 150 litri al giorno).

Dell'acquedotto di Fiumefreddo parla anche il testo dell'accordo programmatico siglato l'anno scorso dalla DC, dal PCI, dal PSI e dal PRI e che giudica la sua costruzione indispensabile.

Bianca Stancanelli

Si avvia a conclusione la vertenza dei lavoratori ACT a Cagliari

Giuste le proteste della gente Da respingere le provocazioni

La situazione potrà essere ora sbloccata in seguito all'accordo raggiunto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Passeggeri bloccano gli autobus esasperati dalla lunga sosta e dal gran caldo. C'è chi pesca nel torbido. Infatti non mancano i provocatori che propongono di dare fuoco ai mezzi della ACT e di picchiare i conducenti. Questi ultimi si sottraggono allora dalla folla barricandosi dentro la cabina. Ora stanno per prevalere il buon senso e la ragione. La situazione può essere sbloccata al seguito di un accordo fissato dai sindacati ed approvato dai lavoratori, con la mediazione dell'Assessorato regionale al lavoro, il compagno socialista Franco Rais. Manca solo la ratifica del Consiglio di Amministrazione dell'ACT.

E' evidente che bisogna fare presto. La controversia sull'ente unico durerà ancora a lungo? Perché il consiglio di amministrazione attende ancora prima di firmare? Col passare dei giorni cresce il fermento tra la popolazione, soprattutto tra le

massale, gli operai, gli impiegati, i giovani. Il compagno Antonello Saba della segreteria provinciale della CGIL, si dichiara d'accordo: la situazione di vertenza è insostenibile e giustamente i cittadini reclamano che i servizi di trasporto pubblico tornino subito allo stato di normalità. E innanzitutto deve essere definitivamente chiarito - afferma il compagno Saba - che il sindacato non ha mai fatto obiezione alla introduzione dell'ente unico. Anzi, ne rivendica la completa attuazione.

Quali sono i termini reali dell'accordo? Risponde il compagno Saba: «orario di lavoro 6 ore e 40 minuti giornalieri, fino a quando la figura dell'ente unico sarà regolamentata dal contratto nazionale. L'intesa appena raggiunta dimostra che il sindacato non ha trincerato nella difesa ad oltranza del vecchio accordo il quale prevedeva un orario di lavoro giornaliero di 8 ore e 40 minuti. I risultati raggiunti

non chiariscono tuttavia i termini reali del nuovo accordo ma benefici per i lavoratori e per l'azienda».

In che senso molti problemi rimangono in sospeso? «Bisogna partire dal quadro precedente, sconosciuto all'opinione pubblica e ai lavoratori delle altre categorie. L'orario di 5 ore e 40 minuti era già in vigore ed interessava avviare i programmi di rinnovamento ed allo stesso tempo per il sindacato il servizio in rapporto alle esigenze del periodo estivo». Infine, che ne pensate degli episodi preoccupanti avvenuti nei quartieri? Questa è la risposta del compagno Saba: «le motivazioni portate dagli utenti sono sacrosante, non c'è alcuna confusione, l'attenzione: non bisogna assolutamente gettare olio sul fuoco. Quanto è avvenuto deve far riflettere e anzi costituisce una ragione di più per l'urgente ratifica dell'accordo da parte del Consiglio di amministrazione dell'ACT».

G. P.

duevoli, perché mai il consiglio di amministrazione dell'ACT non ha ancora sottoscritto un accordo?

«Il giudizio sulla bontà dell'accordo spetta all'azienda. Il sindacato ha già fatto la sua parte, ed attende la ratifica dell'accordo. Ma è necessario che la riunione del consiglio di amministrazione avvenga al più presto per avviare i programmi di rinnovamento ed allo stesso tempo per il sindacato il servizio in rapporto alle esigenze del periodo estivo». Infine, che ne pensate degli episodi preoccupanti avvenuti nei quartieri? Questa è la risposta del compagno Saba: «le motivazioni portate dagli utenti sono sacrosante, non c'è alcuna confusione, l'attenzione: non bisogna assolutamente gettare olio sul fuoco. Quanto è avvenuto deve far riflettere e anzi costituisce una ragione di più per l'urgente ratifica dell'accordo da parte del Consiglio di amministrazione dell'ACT».

G. P.

L'Aquila: denuncia il dentista che non lo vuole curare

Laquila: denuncia il dentista che non lo vuole curare

Laquila: denuncia il dentista che non lo vuole curare

L'AQUILA - Un noto avvocato aquilano, Angelo Antonio Torelli, ha presentato denuncia ai carabinieri del comando gruppo di Montalbano Jonico contro il dr. Evandro Speranza, accusandolo di non avergli voluto estrarre un dente doloroso. Il dentista avrebbe risposto «non estraggo più denti», senza fornire ulteriori spiegazioni. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale. Lo avv. Torelli aveva trascorso la notte in pieno allarme di denti e si era rivolto al proprio dentista di famiglia, assente per ferie. Il dentista, invece, risultavano assenti. Trovato sull'elenco il nome del dr. Evandro Speranza, convenzionato con l'ente di Montalbano Jonico, il denunciante si recò presso il dentista. Il Torelli aveva chiesto l'intervento, dicendo di essere anche disposto a pagare una somma. Il dentista, invece, non accettò di farsi curare. Il denunciante, in pratica di prestare la sua opera professionale.